

Geremia Zanini

# VIE DI COMUNICAZIONE

## **STRADE E SENTIERI**

nel Comune di Fiavé - Val d'Inferni  
Val Lomasone - Val Marcia  
Monti Misone - Cogorna  
S. Martino e Cime di Val Marcia



**Geremia Zanini**

# **VIE DI COMUNICAZIONE**

Strade e sentieri

nel Comune di Fiavé - Val d'Inferni - Val Lomasone - Val Marcia

Monti Misone - Cogorna - S. Martino e Cime di Val Marcia

*Con il patrocinio delle AA.SS.UU.CC. di Fiavé, Ballino, Favrio, Stumiaga, Dasindo  
e dei Comuni di Fiavé e Bleggio Superiore e del Gruppo Ricerca e Studi Giudicariese*

Testi, fotografie, impaginazione e allestimento topografico di Geremia Zanini

Stampa Grafica 5 - Arco (TN)

© 2012 Tutti i diritti riservati. Riproduzione anche parziale vietata

*In copertina: L'altopiano di Fiavé con sullo sfondo i monti Cogorna, Tofino, Dos della Torta e le cime di Val Marcia (visto dal Casale)*

## *P R E S E N T A Z I O N E*

Non c'è due... senza tre, così solitamente ci ricorda un famoso proverbio e così ha fatto il ricercatore ed appassionato cacciatore Geremia Zanini che, a distanza di sette anni dall'apprezzata opera "Sui monti delle Giudicarie Esteriori" e di due dall'altra "50 anni di attività venatoria", ha voluto offrire alla nostra Comunità questa terza opera sulle "Vie di comunicazione" parlando ancora del nostro meraviglioso territorio, ricco di storia e di bellezze naturali.

Ho accolto con molto piacere l'invito dell'amico Geremia di scrivere la presentazione di questo testo molto accattivante, che a dire il vero ho letto tutto d'un fiato, pensando a quanti come me avrebbero provato le stesse emozioni nel ripercorrere quei luoghi valorizzati dalle tante notizie inserite con encomiabile precisione. Come potrete constatare anche voi "VIE DI COMUNICAZIONE - STRADE E SENTIERI" oltre a rappresentare una valida guida per chi vuole conoscere meglio il territorio, racconta la storia dei luoghi rilevando informazioni e curiosità che vanno al di là della semplice identificazione del luogo e che documentano momenti di vita, di lavoro, tradizioni popolari, esprimendo in tal modo molti aspetti talvolta non conosciuti dal nostro patrimonio culturale di origine contadina.

La descrizione puntuale dei posti e le loro vicende aiuteranno il lettore a tornare indietro nel tempo ed immaginare come era la nostra Terra e come si viveva un tempo. Ed in questa prospettiva di stimolo verso una sempre più necessaria riflessione sul nostro passato e sull'uso del territorio, sono certa che questo libro, scritto con competenza e precisione, assicurerà alle generazioni future un tesoro di dati, custoditi e tramandati da generazione in generazione e destinati purtroppo nel mondo della globalizzazione a perdersi, ma che Geremia, con tanta passione, ha messo a disposizione di tutti. Ed è veramente lodevole l'impegno con il quale l'Autore ha illustrato con scrupolo tutti i sentieri e le strade, che in certi casi riflettono una situazione geografica in parte ormai non più presente perché in alcuni punti il paesaggio si è trasformato lasciando spazio all'urbanizzazione e talvolta ad un'agricoltura troppo intensiva.

Mi rallegro vivamente con le A.S.U.C. ed i Comuni che dimostrando sensibilità verso la propria terra, hanno collaborato alla stampa ed alla diffusione di questo libro in tutte le famiglie che consentirà di scoprire e riscoprire molte notizie sui luoghi, di conoscere i nomi di ogni posto, e di individuare la loro precisa collocazione, grazie anche al supporto del consistente corredo fotografico.

Al nostro concittadino Geremia, da sempre impegnato nel volontariato e nel sociale, un tempo nel ruolo di Sindaco, poi di Vice-Sindaco, e tra i principali promotori dello sviluppo delle attività sportive a Fiavé calcio, tamburello, sport invernali, va il riconoscimento dell'intera comunità, perché grazie alla sua

conoscenza del territorio, alla sua capacità di raccontare la storia, rende possibile il recupero di fatti e di cose che sono stati parte integrante dell'evoluzione del nostro territorio, concorrendo nel contempo a valorizzarlo ed a promuoverlo.

A tutti Voi auguro una buona lettura con la certezza che come me apprezzerete molto i racconti del nostro Geremia.



*Nicoletta Aloisi*  
Sindaco di Fiavé

## *P R E F A Z I O N E*

La viabilità è uno dei punti cruciali e essenziali di una valle, di una zona e di una località. È il perno sul quale gira l'asse dell'importanza turistica, industriale ed economica di un paese.

Una valle, una zona, una località, ecc. con scarsa viabilità o con strade inadeguate e poco accessibili ai mezzi di trasporto, sicuramente non avranno mai un richiamo industriale e nemmeno turistico, di conseguenza economico.

Possiamo quindi affermare che l'importanza di una valle, di un comune ed anche di un singolo paese è legata al suo efficiente collegamento viario.

Non essendoci una specifica e ben definita classificazione della rete viaria del Comune di Fivavé, delle zone limitrofe e nemmeno Provinciale e Nazionale, e non trovando un riferimento sicuro da poter prendere in considerazione per un'eventuale classificazione delle vie di comunicazione, ho creduto bene e opportuno riferirmi a quanto prevede il codice civile sulla definizione di strada.

Il Codice della Strada (Civile) suddivide la viabilità in categorie:

- Strade Statali (SS), ben definite e registrate;
- Strade Provinciali (SP), ben definite e registrate;
- Strade Comunali (SC), non ben definite;
- Sentieri, ma non si intende quali percorsi possano essere considerati tali.

Nelle Giudicarie Esteriori, oltre cinquant'anni fa la viabilità era molto carente, appena sufficiente per poter portarsi da un paese all'altro con i mezzi agricoli o con i rari mezzi meccanici che iniziavano ad apparire in zona.

Rare erano le vie di accesso alla montagna, anzi erano quasi inesistenti. Solo mulattiere e ripidi sentieri.

L'unica strada, ed era la principale (primaria), era l'attuale SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno che collegava le Giudicarie Esteriori con Riva del Garda, attraverso il Passo del Ballino, ed anche questa era stretta, sterrata e con fondo malmesso.

Le vie secondarie che consentivano il transito con carri e piccoli mezzi meccanici allora in uso, erano: la strada di Lea, ora via Martiri della Resistenza (1<sup>a</sup> parte), che collegava Fivavé a Favrio; la strada del Blec, ora SP n. 5 del Bleggio, che da Piazza S. Sebastiano portava a Cornelle e a Cavrasto, con percorso diverso di quello attuale; la più importante era la strada di S. Apollonia e di Traf, allora chiamata della Madonnina, che attraversavano tutto il paese da sud a nord-est e portava a Stumiaga.

Pure usata era la strada del Dus che dalla Cros arrivava a Cornelle e poi portava al Passo del Ballino. È la strada più antica e di collegamento con Riva del Garda e Tione.

Frequentata dai paesani era pure la strada Favrio - Dasindo.

Esistevano poi le strade di campagna, usate per il lavoro dei campi e percorse con carri tirati da buoi, mucche o cavalli, i mezzi meccanici non esistevano o erano molto rari, strade usate per portarsi nella campagna per il lavoro dei campi.

Le strade di montagna esistenti, percorribili con carri e più frequentate, erano strette, fangose, sassose e poco curate.

Le principali erano quella di Vel, di Rudèl, di Indòs (Lindòs), di Costalonga, dei Russi, di Saiant e di Castil. Altre, più ripide e sassose, venivano percorse con il “broz” (carro a due ruote con palanchi) o con la slitta, strada di Misonét, di Pianezze, dei Laresi ed altre.

Oltre alle strade esistevano anche i sentieri: percorsi che si sono inseriti nella viabilità ordinaria e nella tradizione di ogni paese per motivi pratici e di utilità.

Il contadino, a quei tempi tutti erano contadini, per portarsi nella campagna o nel bosco, invece di prendere la via carrabile, prendeva la scorciatoia (sentiero) ed attraversava la campagna o il bosco a piedi e accorciava il percorso, creando in tal modo col passare del tempo, il sentiero.

Parecchi di questi sentieri ora non sono più usati, anzi sono scomparsi, ma li menzionerò ugualmente nel presente lavoro-documentazione della mia ricerca e dei miei ricordi, specificandone le caratteristiche e la loro funzionalità.

Nel presente lavoro ho voluto classificare la rete viaria in tre capitoli:

### **1° capitolo: Viabilità primaria.**

- Strade Statali (SS)**
- Strade Provinciali (SP)**
- Strade Comunali (SC)**

Mentre le strade statali e provinciali sono ben definite e classificate dall’Ente Pubblico (Stato e Provincia), come già detto, delle strade comunali non esiste nessuna classificazione e quindi è difficile individuarle con precisione. Di conseguenza, per fare una classificazione o identificarle, ho cercato di attenermi a quanto dice il Codice della Strada e Civile sull’argomento.

Il Codice della Strada e Civile classificano la viabilità e le strade in: Strade Statali, Strade Provinciali e Strade Locali (vicinali, poderali, comunali, consorziali, ecc.) non specificando con precisione ed esattezza le caratteristiche per l’ identificazione, ma solo specificato: Percorribili con mezzi meccanici o carri.

Dall’interpretazione mia personale del termine “strada comunale” si dice: sono considerate strade comunali quelle che collegano due frazioni, quelle che servono per portarsi da una località all’altra del Comune.

Da questo principio ho fatto una scelta e deciso di includere nelle strade comunali solo quelle di collegamento tra le varie frazioni o tra località abitate.

## **2° capitolo: Viabilità secondaria.**

- Strade forestali**
- Strade poderali**

Ho considerate strade forestali, sentito il parere dei responsabili del settore, tutte le strade di montagna percorribili con mezzi meccanici e usate per il trasporto del legname o per l'accesso alle malghe, indifferentemente che siano classificate di categoria B (con transito consentito solo con autorizzazione) o categoria A (chiuso a tutti i mezzi meccanici, transito consentito per soli motivi di lavoro).

Mentre sono considerate strade poderali, già lo dice il termine, quelle che percorrono la campagna e servono per accedere al fondo e realizzate per creare il collegamento tra le varie località della campagna e i singoli fondi.

Sono considerate tali tutte le strade percorribili con mezzi agricoli, meccanici o carri, chiamate anche strade interpoderali, consorziali o di campagna.

## **3° capitolo: Sentieri**

- Sentieri di montagna**
- Sentieri di campagna**
- Sentieri abbandonati e scomparsi (\*\*)**

Il sentiero è un percorso usato per portarsi, a piedi, da un luogo all'altro, in una determinata località lontana da strade.

Questi percorsi sono stati così suddivisi:

- Sentieri SAT (classificati SAT e numerati) ben tracciati e segnati lungo il percorso con colore bianco-rosso e agli incroci con segnaletica verticale, palo e tabelle direzionali. Questi sentieri sono curati dalla Sezione SAT di Fiavé ed a volte coincidono e sono sovrapposti ad altri sentieri e strade forestali specialmente.
- Ci sono poi altri sentieri, non sempre evidenziati, a volte cespugliati e poco curati, perché non presi in considerazione dall'Ente Pubblico responsabile, Comune o ASUC (Amministrazione Separata Usi Civici), dei quali sono i proprietari.

Alcuni di questi sentieri vengono puliti e decespugliati da volontari (Sezione SAT, cacciatori e da qualche appassionato di montagna, ecc.).

Da precisare che molti di questi sentieri, una volta molto frequentati dai paesani, ora non esistono più, sono solo menzionati come vecchio ricordo di altri tempi, qualcuno è ancora percorso da esperti, da anziani cacciatori o da appassionati che vogliono rivivere i tempi della loro giovinezza e di una volta.

Anche questi percorsi vengono ricordati nel presente lavoro, e nello stesso tempo di ognuno sarà specificato se ancora efficiente, se poco frequentato o trascurato, se completamente abbandonato e scomparso (quest'ultimo segnato con \*\*).

L'escursionista o il lettore non devono considerare che quanto descritto sia una presentazione di itinerari percorribili e adatto a tutti.

Ci sono le vie primarie, capitolo 1°, di facile individuazione e percorribili anche con l'automezzo.

Sono presentate le vie secondarie, capitolo 2°, delle quali solo le strade forestali e poderali sono pure percorribili, sia con mezzi meccanici ed anche a piedi.

Al 3° capitolo, sentieri, devo dire e fare presente di prestare molta attenzione, infatti tra i sentieri presentati all'attenzione del lettore ce ne sono di tre tipi:

1 - Sentieri di montagna ben definiti e chiari, segnati con segnaletica SAT, non presentano problemi.

2 - Sentieri di montagna ed anche di campagna, senza indicazione e segnaletica, quindi di non facile individuazione, ma ugualmente percorribili per coloro che conoscono le località (paesani specialmente).

3 - Sentieri ormai abbandonati e scomparsi, non più percorribili per intervenute varianti viarie, agricole o semplicemente di natura tecnico-meccanica. Questi non esistono più.

Per poter individuare il percorso, a conclusione del testo sono state inserite delle cartine in scala 1: 25.000 sulle quali vengono tracciati, con colori diversi a seconda della categoria, tutti i 164 percorsi descritti.

Color giallo: strade primarie (SS - SP - SC).

Color marrone: strade forestali e di montagna.

Color verde: strade poderali e sentieri di campagna.

Color rosso: sentieri di montagna.

Su ogni foglio-cartina (sono 12) vengono messe delle coordinate che aiutano la ricerca e l'individuazione del percorso.

Quindi, ripeto, il presente lavoro deve essere visto come un'esposizione documentaria della quasi totalità delle vie (strade e sentieri) di oggi e di ieri. Quelle di oggi percorribili e quelle di ieri in parte scomparse e non più percorribili.

Il lavoro è frutto della mia esperienza e passione di percorrere la mia terra dal piano ai monti ed anche desunto dal racconto dei miei genitori, dei parenti e degli anziani del luogo che mi hanno lasciato impresse nella memoria le loro lunghe camminate per strade e sentieri della zona fiavetana e della Val Marcia, per portarsi sulla montagna, nel bosco o nella campagna, per lavoro o per diletto.

Un grazie particolare vada all'amico Paolo Gasperi per la fattiva collaborazione e lo scrupoloso lavoro di impaginazione.

Mi auguro che sia di vostro gradimento ed anche piacevole e nello stesso tempo sia un documento storico e di ricordi vissuti anche personalmente.

L'Autore

## CAPITOLO 1°

### VIABILITÀ PRIMARIA:

- Strade Statali (SS)
- Strade Provinciali (SP)
- Strade Comunali (SC)

### STRADE STATALI

#### - 1 - SS 421 DEI LAGHI DI MOLVENO E TENNO

**Partenza: Rocchetta** **Quota 230 m**  
**Arrivo: Riva del Garda** **Quota 79 m**  
**Lunghezza km 66,00**

**Tratto nelle Giudicarie Esteriori (Nembia ÷ Rio Secco)**  
**Lunghezza km 25,00** **Quota 790 m e 700 m**

**Tratto in Comune di Fivavé (Stumiaga ÷ Rio Secco)**  
**Lunghezza km 7,00** **Quota 570 m e 695 m**

È la strada che mette in comunicazione le Giudicarie Esteriori con Riva del Garda e con Molveno e la Val di Non. Strada Statale che dalla Rocchetta, presso Mezzolombardo, sale a Sporminore, Cavedago, Andalo, scende a Molveno e costeggiando il lago arriva a S. Lorenzo in Banale per poi scendere, attraversando il Banale, a Ponte Arche.

In questa località attraversa la SS 237 del Caffaro per poi salire verso il Lomaso. Raggiunge il Passo del Ballino, dopo aver attraversato il Lomaso e Fivavé, e dal Passo scende al lago di Tenno, Ville del Monte, Tenno, Varone e arriva a Riva del Garda, terminando.

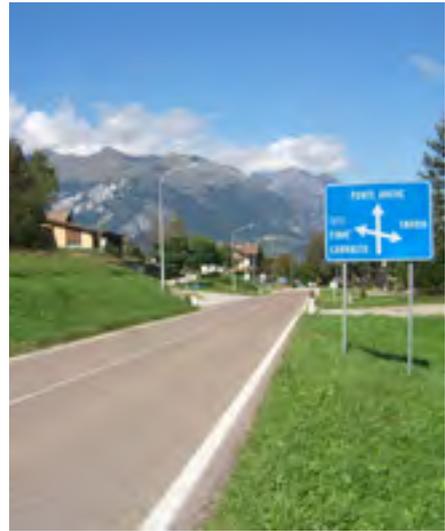
Una strada scorrevole fino ad Andalo e Molveno, ma che presenta problemi per le strettoie tra Molveno e Nembia, ma dopo gli ultimi interventi della PAT, alla quale sono passate le competenze, è più sicura e presenta meno pericoli.



Il tratto che ci interessa è da Ponte Arche al ponte sul Rio Secco, sotto Ballino.

Da Nembia al Rio Secco attraversa le Giudicarie Esteriori da nord a sud, superando le frazioni di S. Lorenzo in Banale, Dorsino, Tavodo, Villa Banale, Ponte Arche, Campo, Vigo e Dasindo nel Lomaso, poi Stumiaga, lasciando sulla destra Fiavé, e così raggiunge il Passo del Ballino, Ballino e subito dopo il Rio Secco, ove termina il tratto che interessa le Giudicarie Esteriori.

Dal ponte sul Rio Secco scende verso il lago di Tenno, Ville del Monte, Tenno, Cologna, Gavazzo, Varone e termina a Riva del Garda.



## - 2 - SS 237 DEL CAFFARO

**Partenza: Tormini**

**Quota 240 m**

**Arrivo: Sarche**

**Quota 257 m**

**Lunghezza km 110,00**

**Tratto nelle Giudicarie Esteriori: (Bacino di Ponte Pia ÷ Limarò)**

**Quota 480 m e 420 m**

**Lunghezza km 12,5**

Strada statale che attraversa le Giudicarie Esteriori da ovest a est, dal Bacino di Ponte Pià al Limarò.

Proveniente da Tione, dopo aver percorso la Val Sabbia e la Val del Chiese, attraversa le gallerie che costeggiano il Bacino di Ponte Pià, oltrepassa il centro di Ponte Arche e le Terme di Comano, e costeggiando sulla destra il fiume Sarca, arriva al Limarò e si avvia verso le Sarche, dove ha termine.

Ultimamente sulla strada sono stati eseguiti dei lavori per renderla più scorrevole e meno pericolosa. Si è allargata la carreggiata, sono state migliorate alcune gallerie, ma rimangono ancora delle strettoie e dei punti insidiosi e pericolosi che aspettano l'intervento dell'Ente Pubblico. I progetti sono pronti, gli appalti in parte effettuati, l'inizio dei lavori al Pont dei Servi è iniziato nel 2009.

Nel corrente anno 2012 sono stati ultimati i lavori di ampliamento della carreggiata fino a Ponte Arche e iniziati quelli della pista ciclabile del Limarò (Sarche-Ponte Arche).

E' prevista la circonvallazione di Ponte Arche (in galleria).

### Strade per il Bleggio e per Tione

Sono due delle principali arterie della viabilità della valle, e sicuramente di Fiavé.

Le strade, che fino al 1960 circa, erano semplici vie di collegamento, strette, sterrate, poco frequentate e con percorso diverso dall'attuale, dopo gli interventi della PAT, si sono rivelate di capitale importanza, poiché hanno abbreviato e reso più facile, per Fiavé, il collegamento con il Bleggio e con Tione/Rendena.

#### - 3 - SP n. 5 DEL BLEGGIO

**Partenza: Ponte Arche** **Quota 405 m**  
**Arrivo: Cà Noa di Fiavé** **Quota 644 m**  
**Lunghezza km 9,3**

È il tratto di strada che collega Ponte Arche a Fiavé attraversando il Bleggio.

La strada ha inizio a Ponte Arche, presso il ponte sul torrente Duina, Ristorante Sajonara, staccandosi dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 37,6.

Inizia subito a salire lungo una ripida costa, e dopo due tornanti ed un'ampia curva raggiunge la frazione di Cares e si porta sull'altopiano del Bleggio.

Attraversa la campagna, supera le frazioni di Comighello, Sesto, Villa, S.Croce, Madice, lasciando lungo il percorso alcune strade comunali che collegano le frazioni, e la SP n. 222 del Duròn, questa poco prima di arrivare a Cavrasto, che lascia a destra del suo percorso.

Da Cavrasto scende, attraversa il ponte sul Duina, e quindi, risalendo, si inoltra nella campagna di Fiavé. Un lungo falsopiano di prati e campi che vengono attraversati prima di arrivare, con breve discesa, nella piazza centrale di Fiavé.

Attraversa la piazza, e dopo un breve tratto di discesa, arriva al termine sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno in località Cà Nòa, al km 44,4.

#### 4 - SP n. 222 DEL DURON

**Partenza: Cavrasto** **Quota 677 m**  
**Arrivo: SS 237 del Caffaro al km 87,7** **Quota 515 m**  
**Lunghezza km 11,00**

La strada del Duron comprende il tratto di strada che da Cavrasto porta al Passo del Duron e Tione.

Inizia subito dopo la frazione di Cavrasto, staccandosi dalla SP n. 5 del Bleggio che scende a Ponte Arche.

La strada sale verso il Passo del Duron, supera la frazione di Marcé, il bivio per Cavaione e Quadra, e dopo due tornanti si porta al Passo del Duron (1000 m di quota) attraversando la pendice dei prati ai piedi del Monte S. Martino, con il tratto finale al limitare del bosco.

Dal Passo del Duron, in ripida discesa e con tratti a volte stretti, scende verso Tione ed effettuati due tornanti ed ampie curve, supera il ponticello sul Rio Riveder, raggiunge e oltrepassa la frazione di Zuclò, dopo la quale deviando a destra scende sulla SS 237 del Caffaro, al km 87,7, ove ha termine.



### **- 5 - SP n. 213 DEL LOMASO** (diramazioni per Comano e Lundo)

**Partenza: Ponte Arche**

**Quota 400 m**

**Arrivo: Vigo Lomaso**

**Quota 488 m**

**Lunghezza km 6,6**

Dalla SS 237 del Caffaro, a Ponte Arche, sulla destra, subito dopo il ponte sul torrente Duina, direzione Trento, si stacca la SP 213 del Lomaso, con diramazioni per Comano a Poia e per Lundo a Camazuclò.

La strada sale attraversando la costa boscata e poi prativa delle prime pendici del Monte Casale, e dopo aver effettuato un tornante, raggiunge le frazioni di Poia e Godendo.

Al termine della frazione di Poia, sulla sinistra, effettuando un tornante, inizia la diramazione per Comano. La SP 213 principale invece prosegue dritta, attraversa il ponte sul Rio Maserach, e attraversando in costa le ripide coste dei prati, si porta, dopo due tornanti, a Camazuclò, da dove, sulla sinistra, parte la diramazione per Lundo.

Da Camazuclò prosegue a destra, scende verso la campagna del Lomasone, lasciando sulla destra Castel Spine e poi la chiesetta di S. Silvestro. Effettuato di

seguito un tornante, si avvia verso la frazione di Vigo Lomaso, lasciando a sinistra la strada del Lomasone n. 16 ed a destra la chiesa di S. Lorenzo.

Ancora breve discesa e, attraversato il ponte sul torrente Dal, entra nella frazione di Vigo Lomaso, e attraversata la frazione si immette, terminando, sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno.

### **- 5/a - Diramazione per Comano**

**Partenza: Poia**  
**Quota 530 m**  
**Arrivo: Comano**  
**Quota 619 m**  
**Lunghezza: km 1,3**

Alla fine della frazione di Poia, dalla SP 213, sulla sinistra, si stacca la diramazione che porta a Comano.

È un breve tratto di strada provinciale che taglia la costa di campagna e sale lungo la pendice iniziale del Monte Casale, arrivando alla frazione di Comano, dove termina.



### **5/b - Diramazione per Lundo**

**Partenza: Camazuolo Quota 634 m**  
**Arrivo: Lundo Quota 754 m**  
**Lunghezza km 1,5**

A Camazuolo, dalla SP 213, sulla sinistra, si stacca la diramazione per Lundo.

È un altro breve tratto di strada provinciale che attraversa una lunga costa di prati, sulla pendice del Monte Casale, e raggiunge la frazione di Lundo, dopo avere effettuato un tornante ed un'ampia curva, prima di entrare in paese. La strada è alquanto stretta, asfaltata e con piccole piazzole per eventuali scambi in caso di incrocio con altri mezzi.



## STRADE COMUNALI

### - 6 - STRADA DI SAIANT

**Partenza:** Piazza di Ballino **Quota 755 m**  
**Arrivo:** Saiant **Quota 785 m**  
**Lunghezza strada comunale km 1,00**

Partendo dalla piazza di Ballino, la strada asfaltata arriva al cimitero e poco dopo, attraversato il ponticello sul Rio Ruzza, costeggia una ripida pendice di bosco ceduo e con lieve salita si porta nella conca dei prati di Saiant, nella quale si vedono tre casolari ristrutturati.

Al termine dei prati la strada comunale termina ed il percorso continua a sinistra per strada sterrata e con sentiero n. 131 della Val d'Inferni porta in Malga Tenèra, mentre proseguendo a destra con la SF n. 21 il percorso porta verso Indòs sulla SF e sentiero Sat 420 per Malga Nardis. .

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 7 - STRADA DI CASTIL

**Partenza:** Ballino **Quota 755 m**  
**Arrivo:** Castil **Quota 794 m**  
**Lunghezza km 1,00**

Alla chiesa di Ballino, frazione del Comune di Fiavè, ha inizio la strada comunale e sentiero SAT 406 che porta a Castil.

La strada, chiusa tra bosco ceduo e conifere, sale ripida e poi con tratto finale pianeggiante attraversa la conca dei prati e arriva a Castil presso la Colonia dei Padri Verbiti, qui ha termine, e a sinistra si nota il sentiero che sale alla Grotta Camerona, mentre a destra prosegue la SF n. 20 dei Laghisoi e il sentiero SAT 406.

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 8 - STRADA DEL DOS

**Partenza:** S. Apollonia, SS 421 **Quota 652 m**  
**Arrivo:** Torbiera **Quota 652 m**  
**Lunghezza km 0,5**

La strada si stacca dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al capitello di S. Apollonia, sulla destra della strada statale.

In lieve salita, attraversando la campagna, arriva in località Dòs, conglomerato di poche case rurali, e lasciata la località scende alla Torbiera rientrando sulla SS 421, al ponte sul torrente Carera.

**Rientro:** Per la medesima via.



### - 9 - STRADA DELLE CORNELLE

**Partenza:** SP n. 5 del Bleggio

**Arrivo:** Cornelle

**Lunghezza km 0,8**

**Quota 664 m**

**Quota 700 m**

Strada comunale che dalla SP n. 5 del Bleggio, al km 8,00, deviando a sinistra per chi proviene da Fiavé, taglia la campagna, e superato il bivio per la strada di Bulz-Marinèl n. 72, e subito dopo quello per il Dus n. 74, con breve salita arriva a Cornelle.

Da Cornelle la strada prosegue pianeggiante per Maso Clena (percorso n. 75).

**Rientro:** Per la medesima via.



### - 10 - STRADA DI S. APOLLONIA-CENTRALE-TRAF (Fiavé paese)

**Partenza:** Capitello di S. Apollonia (SS 421)

**Quota 652 m**

**Arrivo:** Capitello della Madonnina (SS 421)

**Quota 619 m**

**Lunghezza km 1,4**

È la strada comunale principale che attraversa tutta la frazione di Fiavé da sud a nord con partenza dal capitello di S. Apollonia, sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 44,2.

La possiamo dividere in tre tronconi:

Tratto iniziale, dal capitello di S. Apollonia al cimitero, in salita e con marciapiede sulla sinistra ed illuminazione.

Tratto centrale, all'inizio pianeggiante (fino alla piazza) e poi in discesa, attraversa tutto il centro abitato di Fiavé da sud a nord, con alcune strettoie, e raggiunge la chiesetta di S. Zeno.

Il terzo tratto, denominato strada di Traf, scende ripido verso la frazione di Stumiaga, arriva al capitello della Madonnina, immettendosi sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 43,85. Tutto il percorso è dotato di illuminazione pubblica.



## - 11 - STRADA DI VALEC

**Partenza:** Stumiaga

**Arrivo:** Valéc

**Lunghezza km 0,7**

**Quota 608 m**

**Quota 600 m**

È un tratto di strada comunale che collega Stumiaga con Valéc, e che poi proseguendo, come poderale, raggiunge la Busca, Navedea e Piani.

La strada parte dalla chiesa di Stumiaga, era pavimentata con porfido, ora asfaltata, attraversa l'abitato tra i caseggiati, e dopo l'ultima casa prosegue asfaltata, supera il Rio Rozola e si porta in località Valéc, rustica casa ancora abitata e sede di un cantiere edile per lavori di sbancamento e scavi: la ditta "Valéc" dei fratelli Giordani.

Qui termina la strada comunale e prosegue una strada poderale, pure asfaltata, che porta alla Busca, in Navedea e ai Piani. (Vedi percorso n. 82)

**Rientro:** Per la medesima via o seguire la strada per la Busca e rientrare a Fiavé, chiesa di S. Zeno, con la strada poderale di Val n. 79.

## - 12 - STRADA DI CURE' E DI ROTE

**Partenza:** SS 421 al km 43,2

**Arrivo:** SS.421 al km 39,2 (tornante)

**Lunghezza km 2,7**

**Quota 582 m**

**Quota 453 m**

Una strada comunale che da Stumiaga, passando per Curé, raggiunge la Piana del Lomaso e tenendosi sempre ad ovest della campagna, arriva a Campo Lomaso, presso l'ex Convento dei Padri Francescani, ora proprietà del Comune di Comano Terme e poi scende verso Ponte Arche portandosi al tornante della SS 421.



Per portarsi a Ponte Arche era la strada più usata fino agli anni cinquanta (1950 circa) ed a piedi. Fino a quel tempo le automobili erano rare e quindi era obbligatorio andare a Campo Lomaso e Ponte Arche a piedi, cercando di seguire il percorso più breve.

La strada si stacca al km 43,2 della SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, poco sotto il cimitero di Stumiaga, deviando a sinistra. Una strada in lieve discesa che attraversa i prati, supera il ponticello sul Rio Rozola e scende a Curé, lasciando sulla sinistra le fattorie dei fratelli Zambotti.

All'uscita di Curé un quadrivio: sulla sinistra una strada si inoltra nella campagna, è senza sbocco; la strada che prosegue dritto porta a Castel Campo; la nostra invece prosegue sulla destra, e sempre asfaltata, scende, attraversa il piccolo ponte sulla Rozola ed arriva nella Piana del Lomaso.

Pianeggiante prosegue al limitare del bosco e della campagna, lasciando a sinistra la pendice cespugliosa che scende alla Rozola e a Castel Campo.

Lungo il percorso lascia alcune strade poderali sulla destra, strade di penetrazione e di comunicazione tra i poderi della Piana.

Raggiunto l'ex Convento dei Padri Francescani di Campo Lomaso, al termine della Piana del Lomaso, scende con ripida discesa al tornante della SS 421.

Quest'ultimo tratto è denominato "Strada di Rote".

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 13 - STRADA DI DASINDO (ex ANAS)

**Partenza:** Dasindo

**Quota** 510 m

**Arrivo:** Tornante SS 421 al km 43

**Quota** 554 m

**Lunghezza** km 0,6

Breve tratto di strada che da Dasindo sale verso Stumiaga.  
Era l'antica via ufficiale di comunicazione e strada statale ANAS.

Questo breve tratto di strada statale è stato abbandonato dopo che è stata effettuata la variante che da Dasindo sale a Stumiaga. Variante resasi necessaria per non attraversare l'abitato della frazione e nello stesso tempo per rendere la strada meno ripida e più scorrevole.

Ha una lunghezza di circa 600 metri ed è molto ripida.

**Rientro:** Per la medesima via.

#### - 14 - STRADA FAVRIO - DASINDO

<b>Partenza:</b> Favrio	<b>Quota</b> 630 m
<b>Arrivo:</b> Cimitero di Dasindo	<b>Quota</b> 503 m
<b>Lunghezza km</b> 1,3	

Strada comunale asfaltata e di collegamento tra le frazioni di Favrio e di Dasindo. Dal centro di Favrio, presso casa Cherotti Emilio o dal cortile dei fratelli Lorenzi (antica osteria dei Balze), all'estremo nord-est del paese, scendono sulla sinistra due strade distinte, che quasi subito (circa 150 m) si uniscono e attraverso l'erta costa dei prati portano nel Lomaso, presso il cimitero, all'inizio della Val Lomasone e subito dopo a Dasindo.

**Rientro:** Per la medesima via.

#### - 15 - STRADA DI FAVRIO

<b>Partenza:</b> Cà Nova (Noa) - SS 421	<b>Quota</b> 644 m
<b>Arrivo:</b> Favrio	<b>Quota</b> 652 m
<b>Lunghezza km</b> 1,0	

Dalla Cà Nova (Noa), località ad est di Fiavé, sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 44,4, si stacca, sulla sinistra, la strada comunale per Favrio.

La strada scende dolcemente fino all'ex Molin dell'Aristo (Lorenzi), supera il ponte sul torrente Carera e sale, attraverso la costa della campagna e raggiunge la frazione di Favrio.

Una volta questa strada aveva inizio a Fiavé, percorreva la "strada di Lea", si portava alla Ca Nova, proseguiva per l'ex Molino Lorenzi, portandosi a Favrio.

Era una stradina carrabile, sassosa e umida, chiusa tra siepi e con un piccolo

rigagnolo sulla sinistra, lo scarico del lavandino che serviva per lavare i panni, per abbeverare il bestiame e per attingere l'acqua.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale il tratto della "Stradella di Lea", Cà Nova-scuole, viene ampliato (attuale SP n. 5 del Bleggio), e negli anni 1950, 1960 e 1970 circa, anche il tratto dalle scuole al paese viene ampliato e poi pavimentato in porfido (bolognini) denominandolo Via Martiri della Resistenza.

Il tragitto dalla Cà Nova a Favrio seguiva quasi completamente l'attuale percorso, escluso il tratto compreso tra il Molin del Frèr (Degasperì Cornelio) fino oltre il ponte sul torrente Carera che scendeva verso il Molin del Frer, lasciava sulla destra l'ex Molin del Lorenzi e attraversato, su piccolo ponte in pietre ed a arco, si portava nella campagna, e lungo l'attuale percorso raggiungeva la frazione di Favrio.

**Rientro:** Per la medesima via.

### **- 16 - STRADA DI LOMASONE (anello Vigo Lomaso - Dasindo)**

**Partenza: Caiano (Vigo Lomaso)**

**Quota 485 m**

**Arrivo: Dasindo**

**Quota 503 m**

**Lunghezza km 5,4**

Strada che penetra in Val Lomasone da due punti diversi: da Vigo Lomaso, località Caiano o da Dasindo, presso il cimitero.

Le due arterie si riuniscono in località "Pont della Preda", Piscicoltura all'inizio del Biotopo della "Lomasona".

Il percorso può essere effettuato con partenza da Vigo Lomaso o da Dasindo, con rientro a Dasindo o a Vigo Lomaso.

Da Vigo Lomaso, in località Caiano, sulla destra della strada per Lundo, si stacca la strada che percorrendo la campagna del Lomasone, pianeggiante, arriva al Pont della Preda e alla Piscicoltura.

A questo punto, sulla sinistra prosegue una strada che porta verso Malga Lomasone, Prà della Vespana e Rifugio S. Pietro.

La strada comunale invece, girando a destra, effettua un giro di boa, e sempre attraverso la campagna ed al limite del bosco, oltrepassa il Dos Pidòs (Dos de le Strie), sul quale si possono vedere ed ammirare sculture in legno, realizzate dal Gruppo Spontaneo Lomesòn e che rappresentano la Via Crucis.

La strada prosegue poi ancora attraverso la campagna ed arriva al cimitero di Dasindo, lasciando a sinistra, verso la fine, la strada comunale che sale a Favrio, ed oltrepassato il ponte sul torrente Carera, entra nella frazione di Dasindo e sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 42,00 concludendosi.

Un giro ad anello di km 5,4 che percorrendolo a piedi richiede circa ore 1,30.

## CAPITOLO 2°

### VIABILITÀ SECONDARIA:

- Strade forestali e di monte (SF)
- Strade poderali e di campagna (Pod)

### STRADE FORESTALI

#### - 17 - STRADA DI LOMASONE (2<sup>^</sup> parte)

**Partenza:** Pont della Preda/Pescicoltura                      **Quota 511 m**  
**Arrivo:** Coste dei Leoni - Costelonghe                      **Quote 650 e 770 m**  
**Tempo:** Ore 1,40

È il proseguo della strada comunale di Lomasone n. 16.

Al Pont della Preda, al ricongiungimento dei due tronchi della strada comunale, che partono rispettivamente da Vigo Lomaso e da Dasindo, ha inizio la strada forestale del Lomasone. Siamo all'inizio del "Biotopo della Lomasona".

La strada, diventando quasi subito sterrata, prosegue in falsopiano chiusa nel bosco. Raggiunge Malga Lomasone, da dove, continuando tra bosco e prato, arriva al bivio per la Palestra di Roccia e subito dopo al bivio per "Le Porcìl", e proseguendo in lieve salita supera la conca dei Piani, lasciando sulla sinistra il sentiero SAT 410, strada dei Molinei n. 63 che effettua una deviazione. Prosegue poi verso Costelonghe, il deposito dell'acquedotto comunale, e con breve salita lungo strada asfaltata, arriva all'incrocio dei sentieri che portano a Pozza del Prete, al Prà della Vespana e al Rif. S. Pietro.

All'incrocio, girando a destra, la strada prosegue e sale per un bosco di faggi costeggiando la pendice del Misone, ed effettuati tre tornanti, lascia sulla destra il sentiero di Croza Piana che sale al Monte Misone, e in falsopiano prosegue per ancora circa settecento metri terminando, dopo aver attraversato il sentiero della Vespana-S.Pietro n. 97.

**Rientro:** Per la medesima via, non avendo via di sbocco, o scendere lungo il percorso n. 97.

#### - 18 - STRADA DI RESINA E DI CARCION

**Partenza:** SS 421 al km 51,2                                      **Quota 666 m**  
**Arrivo:** Carciòn    **Quota 1023 m**  
**Tempo:** Ore 1,30



Da Castil, alla Colonia dei Padri Verbiti, dove termina la strada comunale, un bivio. A sinistra il sentiero n. 109 per la Grotta Cameroni, a destra invece inizia la strada forestale dei Laghisoi, sentiero SAT n. 406.

Questa strada è il proseguo della strada comunale, che da questo punto si classifica forestale, e sterrata, dopo un tratto in falsopiano, arriva ai Laghisoi e dopo breve salita, sempre in bosco ceduo misto a conifere, inizia a scendere e effettuati due tornanti si porta al Lago di Tenno, che si vede in basso, sulla destra.

Al limite del bosco e dei prati, attraversa, con tratto pianeggiante, la lunga costa con il lago a destra e arriva al bivio che da destra scende a Ville del Monte, mentre da sinistra sale a Borgo Canale, terminando.

Da Canale si può proseguire per il Rifugio S. Pietro sul Calino seguendo il sentiero SAT 406.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 21 - STRADA DEL SPIAZ DEL GAL

**Partenza: Saiant**

**Quota 785 m**

**Arrivo: Indòs**

**Quota 960 m**

**Tempo: Ore 0,40**

Al termine della strada comunale di Saiant sulla destra del bivio, inizia la strada forestale che sale verso un vecchio casolare abbandonato che era la dimora di pastori fino agli anni quaranta (1940 circa).

Il casolare è stato ristrutturato nel 2009 e la zona circostante è stata bonificata.

Il percorso sale per strada forestale attraversando l'estesa costa del prato, nel quale ci sono le sorgenti che alimentano l'acquedotto del Lomaso, passa tra i due edifici ristrutturati e continua a salire; entra nel bosco, percorre un tratto pianeggiante e si porta al Rio Ruzza, da dove si sente il rumore di una cascata che si può raggiungere in pochi minuti seguendo una traccia di sentiero poco visibile.

Attraversa il rio, ove scorre poca acqua, e in lieve salita e falsopiano, attraversa un bosco di faggi e conifere arrivando alla strada di Indòs e sul sentiero SAT 420 proveniente da Passo Ballino e diretto a Malga Nardis. Qui ha termine.

**Rientro:** Per strada forestale, sentiero SAT 420 che scende alla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno e poi, deviando a destra, porta a Ballino. Ore 0,45.

## - 22 - STRADA DEI RUSSI

**Partenza: Passo Ballino**

**Quota 764 m**

**Arrivo: Spiaz dei Manzi**

**Quota 1107 m**

**Tempo: Ore 1,00**

La strada è stata costruita dai prigionieri russi durante la Prima Guerra Mondiale. Parte dal Passo del Ballino ed arriva a Spiaz dei Manzi, per poi proseguire per le malghe del Misone (di Favrio e di Fiavé).

Il primo tratto è stato modificato e trasformato in strada forestale. Questo tratto sale fino al 6° tornante seguendo il sentiero SAT 432 (ore 0,30).

Al 6° tornante la Strada dei Russi continua a sinistra, abbandona la strada forestale principale del Cercenà e sentiero SAT 432, e penetrando nella Selva di Ballino costeggia la ripida pendice del Misone, da fare notare che l'ultimo tratto non è stato ancora ripristinato, ma il sentiero è ben evidenziato.

Così in mezzo ad un bosco di conifere raggiunge la strada del Mison n. 26, al Spiaz dei Manzi.

**Rientro:** Per strada del Mison che scende alla Torbiera. Ore 1,45.

Problema macchina per tornare al punto di partenza.

### - 23 - STRADA DEL CERCENÀ

<b>Partenza:</b> 6° tornante della Strada dei Russi	<b>Quota 935 m</b>
<b>Arrivo:</b> Cercenà e Stavèi	<b>Quota 1100 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,40	

Al 6° tornante della Strada dei Russi, sulla destra, inizia la strada forestale del Cercenà. La strada, chiusa in un folto bosco di conifere, con regolare pendenza, sale lungo la pendice del Misone ed effettuati cinque tornanti lascia prima sulla destra la diramazione per la Canal n. 24, di seguito illustrato, e poi il sentiero della Calcherola n. 107, quindi prosegue in falsopiano per ancora cinquecento metri e termina, non ha via di sbocco. È usata solo per il trasporto del legname.

**Rientro.** Per la medesima via o proseguire per il sentiero della Calcherola, SAT 432, salire al Mison e scendere alla Torbiera seguendo la strada del Mison n. 26. Ore 3,00.

### - 24 - STRADA DELLA CANAL

<b>Partenza:</b> Spiaz Alt (Spiazal) dalla Strada del Cercenà	<b>Quota 1030 m</b>
<b>Arrivo:</b> Canal	<b>Quota 1060 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,30	

Per portarsi in zona di partenza prendere, a Passo del Ballino, la Strada dei Russi e poi del Cercenà (SAT 432). La nostra strada inizia tra l'ottavo e il nono tornante,

al pianoro di Spiaz Alt (Spiazàl), deviando a destra, con traccia poco evidenziata. Ore 0,45 per portarsi in zona.

Percorso inizialmente pianeggiante che attraversa una distesa di conifere, per poi scendere dolcemente e portarsi nella conca del bosco della Canal.

La strada è stata realizzata da pochi anni per trasportare il legname, non presenta particolarità se non la curiosità ambientale e naturalistica della vegetazione.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 25 - STRADA DELLA TAIADA e DEI LARESI

**Partenza: Pian della Taiada**

**Quota 831 m**

**Arrivo: Laresi**

**Quota 787 m**

**Tempo: Ore 0,15**

Dalla strada del Misòn n. 26, al Pian della Taiada, ha inizio la strada forestale della Taiada/Laresi.

Un breve tratto di strada sterrata e in falsopiano che attraversa un bosco di conifere e porta in località Laresi, dove da destra arriva la vecchia mulattiera n. 105/a da Spiaz della Mula (Pontiròla). Qui la strada ha termine.

**Rientro:** Per la stessa via o scendere alla Pontaròla seguendo il sentiero n. 105/a. Ore 0,20.

## - 26 - STRADA DEL MISON

**Partenza: Torbiera**      **Quota 654 m**

**Arrivo: Malghe Misone**      **Quote 1612 e 1573**

**Tempo: Ore 2,30**

Dalla Torbiera, ex campo di tamburello, subito dopo il ponte sul torrente Carera, dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, ha inizio la strada forestale asfaltata che porta alle Malghe del Misone (di Favrio, di Fiavé e di Tenno).

Sale per l'esteso bosco di conifere (abete rosso e abete bianco), attraversa il Rio Rudèl, passa presso l'ex ski-lift, fino a raggiungere il Pian della Taiada, dove arriva da destra la strada forestale della Taiada/Laresi n. 25.



Poco dopo riattraversa, su ponte, il Rio Rudèl, incrocia il sentiero n. 104 di Rudèl proveniente da Spiaz del Lac (Torbiera), e dopo un tornante giunge in Prà March di Fivé dove possiamo ammirare una splendida abetaia.

Effettuato altro tornante, arriva ad un bivio e tornante, a sinistra si avvia verso Misonét per altra strada forestale pure asfaltata, la n. 31, ed a destra, effettuato il tornante, prosegue e sale a Spiaz dei Manzi, dove da altro tornante arriva, da destra, la Strada dei Russi n. 22 proveniente da Passo del Ballino.

Superato il tornante, sale attraversando in basso “Le Coe” (vasta selva di conifere).

Effettuati altri tre tornanti arriva al Cenglo Ross immettendosi sul sentiero SAT 433 proveniente da Favrio e Misonét. Lo segue, sempre su strada asfaltata, e raggiunge, sempre in bosco di faggio e di conifere, i pascoli della Malga di Favrio in località Cargadòr (1538 m di quota).

Al Cargadòr termina l’asfalto e la strada si biforca: a sinistra scende verso le Val di Misòn con percorso n. 30, mentre a destra continua al limite del bosco e del pascolo fino a raggiungere su strada sterrata e sempre con sentiero SAT 433, la Malga di Fivé (ex Rifugio Misone) a quota 1612 m.

Dalla malga il percorso prosegue per sentiero, attraversa in costa il pascolo, scavalca il valico ed entra nel bosco ceduo scendendo alla Calcherola con sentiero sassoso e tra roccette. Dopo le roccette sulla destra arriva da Passo del Ballino il sentiero SAT 432 della Calcherola n. 107.

Lascia il sentiero 432 a destra e continua dritto, sempre in bosco di faggio con il tratto finale che attraversa il pascolo e arriva alla Malga di Tenno (di Misone). Alla Malga arriva pure il sentiero SAT 412 proveniente dal Rifugio S. Pietro.

**Rientro:** Per la medesima via. Per sentiero SAT 433 fino alla Calcherola e poi per sentiero della Calcherola (SAT 432 e percorso n. 107) che porta al Passo del Ballino. Tempo ore 2,00. Problema macchina per rientro.

**Informazione:** Lungo la strada del Mison esistono le seguenti diramazioni:

- Strada forestale della Taiada/Laresi n. 25
- Strada forestale di Prà March n. 31
- Strada forestale/sentiero dei Russi per Passo Ballino n. 22
- Strada forestale delle Coe n. 27 e dei Carboneri n. 28
- Strada forestale dei Vincèi n. 29 e delle Val di Misone n. 30.



## - 27 - STRADA DELLE COE

**Partenza:** Spiaz dei Manzi **Quota 1160 m**  
**Arrivo:** Selva delle Coe (a termine) **Quota 1240 m**  
**Tempo:** Ore 0,20

A Spiaz dei Manzi, 300 metri dopo l'incrocio con la strada dei Russi che scende al Passo Ballino, dalla strada del Misòn n. 26, sulla destra, si stacca una breve strada forestale che si inoltra nella selva delle Coe per circa un chilometro.

Una strada a termine, realizzata per asportare il legname, e chiusa al transito di mezzi meccanici, salvo motivi di lavoro.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 28 - STRADA DEI CARBONERI

**Partenza:** Cenglo Ros **Quota 1347 m**  
**Arrivo:** Selva delle Coe **Quota 1450 m**  
**Tempo:** Ore 0,45

Dalla strada del Misòn e sentiero SAT 433, superato il Cenglo Ross, sulla destra, inizia una strada di penetrazione che in lieve pendenza si inoltra nella selva delle "Coe". Strada realizzata per il trasporto del legname e denominata "Strada dei Carboneri". È un breve tratto di strada trattorabile, di un chilometro circa e a termine. Tempo ore 0,20.

**Rientro:** Per la medesima via.

**Nota** per chi vuole proseguire:

Al termine della strada forestale-trattorabile, segue una traccia di sentiero poco visibile che continua dritto per la selva, dirigendosi, ancora in dolce salita, verso Spiaz dell'Ortiga, che si raggiunge in circa 20 minuti, a quota 1450 metri.

A Spiaz dell'Ortiga il percorso termina, ma si può continuare seguendo il vecchio tracciato che sale da Spiaz dei Manzi, sentiero delle Coe n. 106, che sale alla Malga di Fiavé.

Tempo ore 0,40 per arrivare sulla strada del Misòn.

**Rientro:** Salire alla malga e poi scendere per strada del Misòn n. 26 che porta al Cenglo Ross (sentiero SAT 433), punto di partenza.

Tempo ore 0,30 dalla strada del Mison.

## - 29 - STRADA DEI VINCEI

**Partenza:** da Strada del Mison **Quota 1490 m**  
**Arrivo:** Vallecola ai Vincèi **Quota 1528 m**  
**Tempo:** Ore 0,15

Lungo la strada forestale del Misone n. 26, dopo la diramazione della strada dei Carboneri, effettuati tre brevi tornanti, al quarto tornante, sulla sinistra, si stacca la strada in oggetto.

È un breve tratto di strada trattorabile, circa 600 metri, realizzata per asportare il legname e la legna da ardere delle “part”.

Attraversa da sud a nord-est, in lieve salita, una ripida costa di un bosco di conifere portandosi ai piedi della cima del Cenglo Ros e verso il crinale che sovrasta la Val Lomasone, terminando prima di raggiungerlo. Località Vincèi.

Strada senza via di uscita, usata per soli scopi boschivi e dalla quale si deve rientrare seguendo il tracciato di ingresso.

## - 30 - STRADA DELLE VAL DI MISON

**Partenza:** Cargadòr - Malga di Favrio **Quota 1538 m**  
**Arrivo:** Val di Misone e Malga di Tenno **Quota 1327 e 1573 m**  
**Tempo:** Ore 0,30 cadauna.

Al Cargadòr arriva la strada forestale del Misòn n. 26 che poi prosegue per Malga Fiavé e Tenno, mentre alla sua sinistra si stacca e scende la strada forestale delle Val di Mison. Tratto di strada realizzato per trasportare il legname dalla valle o per portarsi alla Malga di Tenno.

Il primo tronco di strada, fino al tornante, dove arriva il sentiero di Croza Piana n. 99 proveniente dalla Val Lomasone, è ben assestato e con pendenza regolare.

Al bivio la strada, deviando a sinistra, scende per la valle attraverso un bosco di conifere e dopo circa un chilometro di percorso sconnesso termina in un ampio pianoro al termine delle Val di Misone.

Dal bivio, poco prima del tornante, deviando a destra, segue una conca valliva e sale per la strada recentemente costruita per collegare la strada del Mison alla malga. Strada chiusa in bosco di faggi, conifere e radure che arriva nel pascolo, oltrepassa il “maseròn” e si porta alla casina di Malga Tenno-Mison.

**Rientro:** Seguire il sentiero SAT 433, percorso n. 26 per Malga di Fiavé e Favrio che arriva al punto di partenza, al Cargadòr. Ore 0,40.

## - 31 - STRADA DI PRA MARCH

**Partenza: Prà March di Fivé**

**Quota 1007 m**

**Arrivo: Misonét, sentiero SAT 433**

**Quota 1080 m**

**Tempo: Ore 0,30**

Possiamo definirlo un collegamento tra la strada del Misòn e quella di Misonét n. 32 proveniente da Favrio, che sarà consigliata per il rientro. Il percorso, tutto per strada forestale asfaltata, si stacca dalla strada del Misòn n. 26, a sinistra del tornante poco sopra Prà March (alla stanga).

La strada, asfaltata, percorre una grande estensione di bosco ceduo e di conifere, lasciando a sinistra una strada sterrata che ripida scende verso i prati bassi di Misonét e arriva alla “Casota del Sandro” ed al capitello della Madonnina.

Superata la “Casota del Vaia”, che lascia sulla destra, prosegue tra bosco di faggio fino in Misonét, dove da sinistra arriva la strada omonima da Favrio n. 32 e sentiero SAT 433, terminando.

**Rientro:** Per la medesima via. Seguendo a sinistra la strada di Misonét n. 32 o percorso n. 100 (SAT 433) che ambedue portano a Favrio, ma con tracciato diverso. Ore 0,45.

## - 32 - STRADA DI MISONET

**Partenza: All’inizio di Favrio**

**Quota 647 m**

**Arrivo: Cenglo Ross**

**Quota 1300 m**

**Tempo: Ore 1,30**

Dalla strada comunale di Favrio n. 15, circa 100 metri prima del paese, sulla destra, ha inizio la strada forestale di Misonét e Cenglo Ross. La strada, all’inizio asfaltata, attraversa i prati a mezza costa e poi, sterrata, si inoltra in un bosco di faggi misto a conifere.

Seguendola, senza badare alle varie deviazioni secondarie, e sempre in folto bosco, dopo sette tornanti e aver oltrepassato i due bivi del sentiero SAT 433, arriva ad un tratto di strada ripida e cementata, e subito dopo ai primi prati di Misonét, nei quali si notano due casolari, uno dell’ASUC di Favrio e l’altro privato.

Al termine del prato incontra la strada/sentiero/SAT 433 diretto al Misone, lo segue girando a sinistra e dopo duecento metri si immette sulla strada di Prà March.

Prosegue ancora girando a sinistra e dopo avere oltrepassate le tre “casote” recentemente ristrutturata, quella dell’Andrea, dei Franceschi e del Giovàn, ed

effettuati tre lunghi tornanti, si porta alla “Casota del Dide”, una vecchia baita diroccata.

Da qui seguendo una ripida e sassosa mulattiera continua in bosco di faggi verso la meta del Cenglo Ross e arriva sulla strada del Misòn n. 26, terminando.

**Rientro:** Per la medesima via o scendere per la strada del Misòn che porta alla Torbiera e da qui portarsi a Favrio con il percorso n. 66. Tempo ore 2,15.

### - 33 - STRADA DI PARMENADE

**Partenza:** Corone di Misonét

**Quota 1000 m**

**Arrivo:** Misonét

**Quota 1055 m**

**Tempo:** Ore 0,20

È una breve strada trattorabile, circa 800 metri di lunghezza, realizzata nel 2010 per motivi di legnatico e trasporto legname. Strada di collegamento tra la strada forestale di Misonét con la vecchia strada di Misonét - sentiero SAT 433 e percorso n. 100.

La strada inizia sulla destra della strada forestale n. 32 di Misonét, in località Corone, poco prima dell'inizio del tratto cementato devia a destra e curvando quasi subito a sinistra attraversa in costa la pendice del bosco di faggi e conifere portandosi verso i prati di Misonét.

Arrivata al primo prato, dove a destra si vede la “casota” “Baita del Renzo” costruita verso gli anni novanta, prosegue ancora per circa un centinaio di metri e si immette sulla vecchia strada di Misonét n. 100 che seguendola sulla sinistra porta alla strada forestale di Misonét n. 32 precedentemente abbandonata.

Qui la strada ha termine.

**Rientro:** Per la medesima via o seguendo a sinistra la strada forestale n. 32 che scende e riporta al punto della partenza. Ore 0,15.

### - 34 - STRADA DI COSTALONGA E DEL DOS DEL LOF

**Partenza:** Quadré, dalla strada di Misonét

**Quota 790 m**

**Arrivo:** Strada del Mison

**Quota 900 m**

**Tempo:** Tempo ore 0,30

Poco prima di Favrio prendere la strada forestale di Misonét n. 32. Al primo tornante, dopo circa un chilometro e mezzo, sulla destra, inizia la strada di Costalonga. Strada di montagna, trattorabile il primo tratto e poi sentiero.

È una diramazione dalla strada di Misonét che dopo appena 150 metri attraversa un canalone, raggiunge un pianoro e attraversato un altro canalone (tovo) sale per la selva terminando un centinaio di metri sotto la strada forestale del Misòn, strada che si raggiunge con vecchio sentiero non ben visibile, terminando.

**Rientro consigliato:** Scendere alla Torbiera seguendo la strada del Mison n. 26 e quindi portarsi a Favrio con strada del Molin n. 66. Tempo ore 1,10.

## - 35 - STRADA DI INDOS E DELLA ROCCHETTA

**Partenza: Portela (presso Passo del Ballino)**

**Quota 760 m**

**Arrivo: Rocchetta**

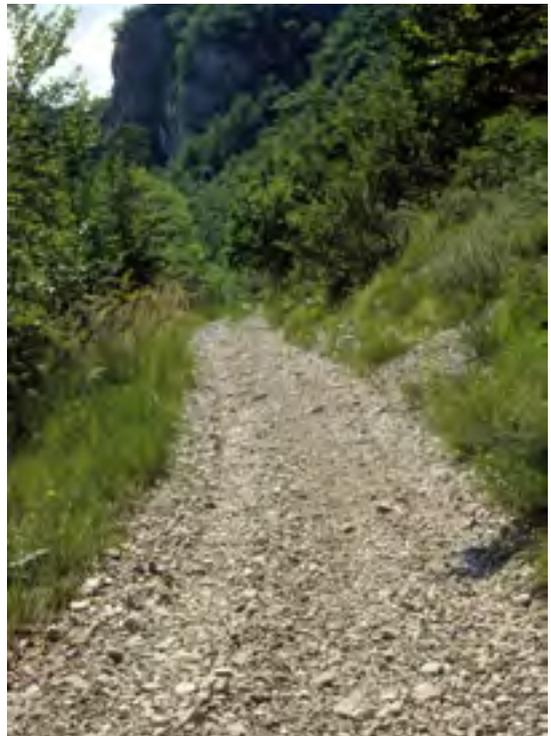
**Quota 1310 m**

**Tempo: Ore 1,20**

Dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 48,8, sulla destra e in località Portèla, inizia la strada forestale per l'Indòs, Rocchetta e Nardis.

La strada, sterrata, inizia subito a salire lungo la pendice boschiva e attraversa un bosco di faggi e conifere, frammisti a latifoglie varie, ed effettuati quattro tornanti si porta a Indòs (Lindòs).

Lasciato a destra il bivio delle strade dei Reversi, supera ancora altri quattro lunghi tornanti e sempre tra magro bosco di latifoglie, lasciando prima sulla sinistra le strade per il Dos della Ruzza, del Fraté e poco dopo il sentiero SAT 462/B che scende alla Raina e Tombus, si porta, superando due grossi canali ghiaiosi, alla



Rocchetta, dove c'è un piccolo piazzale per parcheggiare, e qui termina. Da questo punto si può proseguire per Malga Nardis, Dos della Torta e Rifugio Pernici seguendo il sentiero SAT 420, percorso n. 138.

Nel 2009 la strada, da Indòs, è stata chiusa, con ordinanza sindacale, causa pericolo di frane e caduta sassi. Si spera in un presto ripristino essendo molto frequentata.

**Rientro:** Per la medesima via.

## **- 36 (a-b-c) - STRADE DEI REVERSI (Indòs-della Peluga-Coste Alte d'Indòs)**

Tre brevi tratti di strada di montagna con partenza dalla strada forestale di Indòs-Nardis, sentiero SAT 420, al tornante di Indòs, a quota 962 metri.

**Partenza: Tutte e tre dalla Strada di Nardis/sentiero SAT 420. Quota 962 m.**

### **Percorso 36/a: SENTER DI INDOS**

**Arrivo: Quota 1010 m**

**Tempo: Ore 0,20**

A destra del tornante, con ampia curva e stretta strada-mulattiera, costeggiando sulla destra il cocuzzolo, la strada sale attraverso il bosco ed arriva ai prati di Indòs, dove si trova il fienile del Stefen. Vecchio fienile da ristrutturare (990 m).

Attraversa in costa il prato e la faggeta, devia poi a sinistra, lasciando nella conca di destra altri prati e ripidi coste, e dopo un centinaio di metri arriva al rudere della vecchia malga, che si vede sulla destra e che si prevede di ristrutturare da parte dell'ASUC di Ballino, qui si immette sulla strada della Peluga/Reversi n. 36/b, e il percorso termina.

### **Percorso 36/b: STRADA DELLA PELUGA E DEI REVERSI**

**Arrivo: Quota 990 m**

**Tempo: Ore 0,30**

Ancora partenza sulla destra del tornante. Il tracciato segue la ripida strada cementata, arriva nel pianoro di Indòs, lo percorre lasciando a destra il precedente percorso di Indòs, e attraversato un bosco di pino silvestre, arriva al canalone ghiaioso del Tovaròs, lo attraversa, poi prosegue pianeggiante e in lieve discesa, fra larici e faggi del "Gac della Peluga", arrivando al termine presso una piccola sorgente.

È un tratto di strada forestale-"tagliafuoco", al termine del quale è stato realizzato un deposito d'acqua per eventuale necessità.

Poco prima della sorgente, sulla sinistra, un sentiero sale ad un appostamento di caccia agli ungulati. Il sentiero è usato solo dai cacciatori (quota 1030 m).

### **Percorso 36/c: STRADA PER COSTE ALTE D'INDOS**

**Arrivo: Quota 1090**

**Tempo: Ore 0,30**

Sempre partenza sulla destra del tornante e sentiero SAT 420. Anche questo percorso sale per la ripida strada cementata, arriva al pianoro di Indòs e da qui

deviando a sinistra percorre la stretta strada di monte, trattorabile, tra pino silvestre e poi faggio, raggiunge il sentiero della Raina n. 124 e SAT 462/B proveniente da Tombùs-Raina e diretto alla Rocchetta e Malga Nardis.

Di questo tratto di strada è previsto l'ampliamento in sostituzione della strada della Rocchetta, chiusa con ordinanza del sindaco per motivi di sicurezza, ma nulla è ancora deciso.

**Rientro:** Tutti e tre i percorsi per la medesima via.

**Note:**

Il 36/a è escursionistico, con caratteristiche ambientali.

Il 36/b non presenta particolarità ed è usato solo per trasporto della legna e dai cacciatori.

Il 36/c è una strada di collegamento.

Consigliato il tracciato n. 36/a con rientro lungo il percorso n. 36/b che da sinistra del rudere della ex malga, riporta al punto di partenza, al tornante della strada di Indòs e sul sentiero SAT 420.

Tempo per percorrere il giro ad anello ore 0,40.

## **- 37 - STRADA DELLE BUSE DEL CAPUTÈL DEI CRISTI**

<b>Partenza:</b>	<b>Caputèl dei Cristì (strada del Dus)</b>	<b>Quota 747 m</b>
<b>Arrivo:</b>	<b>a) Pianezze sul sentiero omonimo</b>	<b>Quota 846 m</b>
	<b>b) Brugnòl (strada a termine)</b>	<b>Quota 830 m</b>
<b>Tempo:</b>	<b>Ore 0,30 ambedue</b>	

Due brevi tratti di strada di montagna, di collegamento la 37/a e di penetrazione la 37/b, realizzate per il trasporto della legna da ardere dalle "part".

Ambedue partono dalla strada del Dus n. 74 al Caputèl dei Cristì, capitello votivo con Crocefisso.

Dopo circa 250 metri dalla partenza un bivio che divide i due percorsi.

A destra il percorso n. 37/a ed a sinistra il percorso 37/b. Ambedue in un bosco di medio fusto con faggi, conifere e carpine.

Mentre il 37/a si collega alla strada di Pianezze n. 38 che sale dal Dus, il 37/b non ha sbocco e quindi si deve rientrare per la medesima via.

Il rientro dalla 37/a si può fare scendendo per la strada di Pianezze fino al Dus e quindi seguire, sulla destra, la strada del Dus fino al Caputèl dei Cristì e Passo del Ballino.

Tempo per compiere il giro completo ad anello, ore 1,30.

## - 38 - STRADA DI PIANEZZE (dalla "Pontaròla")

**Partenza:** Pontiròla (SS 421 al km 46,8)

**Quota 668 m**

**Arrivo:** Raina

**Quota 1050 m**

**Tempo:** Ore 1,15

Da località Pontiròla, SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 46,8, e all'inizio della salita per il Passo del Ballino, inizia il percorso.

Sulla destra della strada statale sale la strada di montagna che attraversa il bosco di faggi, misto a conifere, raggiunge la strada del Dus n. 74, l'attraversa, e poi continuare a salire lungo la ripida pendice del bosco.

Lungo il percorso lascia a destra le due case rurali del Dus, poi a sinistra il percorso 37/a proveniente dal Caputèl dei Cristi, e subito dopo il sentiero n. 123 che porta in Vel e il sentiero SAT 462 delle Salere, proveniente da Passo del Ballino. Siamo al Pian di Pianezze (quota 908 metri).

Ora il percorso segue per circa un centinaio di metri il sentiero SAT 462 verso sinistra, poi lo abbandona, e tirando dritto sale per stretta strada di montagna attraverso un bosco rado, con piante di medio fusto, raggiungendo la Raina.

Qui arriva da destra il sentiero SAT 462/B, strada tagliafuoco di Tombùs, diretto verso Nardis.

Tutto il percorso è per stretta strada di montagna ed in mezzo al bosco, ben soleggiato e con scarsa visibilità, ma con una splendida veduta delle strapiombanti rocce del Cogorna.

**Rientro:** Dalla Raina per la medesima via.

Dalla Raina (tornante), per chi sale, seguire a destra la strada tagliafuoco fino a Tombùs, qui deviare ancora a destra e scendere per sentiero SAT 462 fino in Pianezze rimettendosi sul tracciato di salita precedente per poi rientrare al Dus e Pontiròla, punto di partenza. Tempo del giro completo ad anello ore 2,30.

## - 39 - STRADA DEI TARE E DI PIANEZZE

**Partenza:** Strada del Dus, presso Passo Ballino

**Quota 760 m**

**Arrivo:** Tombùs

**Quota 1071 m**

**Tempo:** Ore 0,50

Dal Passo del Ballino, al km 48,00 della SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, sulla sinistra per chi proviene da Ballino, si stacca la strada del Düs n. 74 che, chiusa tra siepi e attraversando dei prati, dopo circa 300 metri arriva ad un quadrivio.

Siamo al termine dei prati, sulla sinistra una casa ed una strada forestale, la strada dei Tare (la nostra). Qui inizia il percorso denominato “Strada dei Tare e di Pianezze” che porta a Tombùs e poi alle Salere.

Strada forestale con “stanga”, che sale attraverso un bosco di pini e faggi all’inizio, e quindi in un magro bosco e attraversa, in costa, le pendici a destra del Tovaròs, sotto i Reversi, e si porta con lungo falsopiano, verso Pianezze.

Qui si immette sulla strada di Pianezze n. 38 proveniente dal Dùs, la segue in discesa per circa cento metri e abbandonandola segue a sinistra il sentiero SAT 462 che porta a Tombùs.

Segue questo percorso lungo la strada forestale a termine, in un bosco ceduo. Al termine della strada forestale il tracciato sale a sinistra per ripido sentiero (tovo) che dopo circa trecento metri raggiunge la strada di Tombùs n. 41 e bivio dei sentieri SAT 462 e 462/B.

A questo punto il sentiero termina, ma il percorso continua, attraversa la strada di Tombùs n. 41 e sentiero SAT 462/B con la strada forestale “delle Salere” che porta alle Salere con percorso n. 44 e poi in Malga Cogorna con percorso n. 113.

**Rientro:** Per la medesima via.

Con percorso n. 41 SAT 462/B che seguendolo (direzione Nardis) porta alla Raina, dove al tornante, deviando a sinistra, con il n. 38 scende verso Pianezze, rimettendosi, in località Pianezze, sul percorso della salita. Da qui poi rientra a Passo del Ballino. Tempo per percorrere il giro completo ad anello ore 2,30.

## - 40 - STRADA DEL DOS DELLA RUZZA

**Partenza:** Tornante sopra Indòs (alla stanga)

**Quota 998 m**

**Arrivo:** Dos della Ruzza

**Quota 1060 m**

**Tempo:** Ore 0,20

Dalla strada di Indòs-Rocchetta, sentiero SAT 420, al tornante con “stanga” poco sopra Indòs, sulla sinistra, inizia la strada forestale in oggetto.

Una sbarra di ferro segnala il divieto di transito con mezzi meccanici.

Il percorso segue per circa 600 metri la strada forestale, che in costa attraversa un bosco di latifoglie, ai piedi di una pendice rocciosa, ed arriva al pianoro del Dos della Ruzza, dove una volta arrivava il cordino per scarico della legna.

Qui termina la strada forestale e sulla sinistra inizia e scende il sentiero n. 130 del Fratè e Rampini.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 41 - STRADA DI VEL-TOMBUS-RAINÀ

**Partenza:** Cornelle

**Arrivo:** Rainà

**Tempo:** Ore 1,15

**Quota** 711 m

**Quota** 1050 m

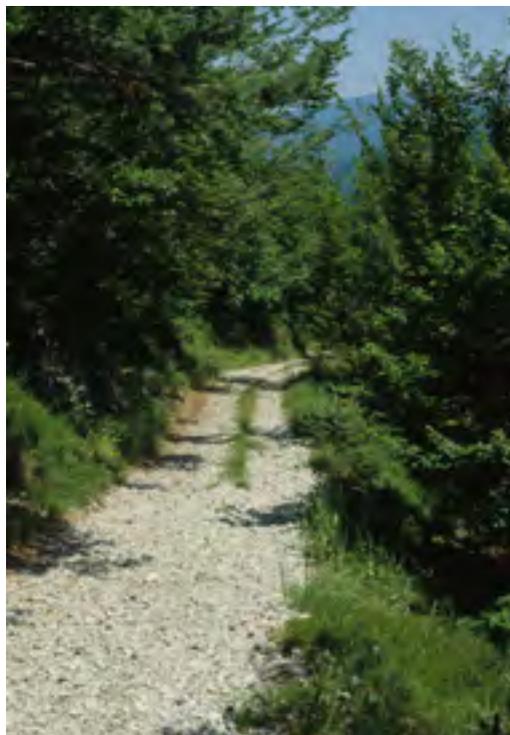
La strada in parola ha inizio a Cornelle, piccola frazione di Bleggio Superiore. Subito dopo l'ultima casa della frazione, al termine della salita e sulla sinistra, un trivio: qui termina la strada comunale n. 9 di Cornelle, inizia la strada poderale che porta a Maso Clena, e deviando a sinistra si stacca la strada forestale in oggetto.

È una strada sterrata che attraversando i prati sale al Rocol, dove notiamo due casolari, poi penetra nell'esteso bosco di faggi lasciando, sulla sinistra, lungo il percorso la strada forestale di Frata Piana, recentemente rimessa a nuovo, poi supera il bivio che segnala il sentiero per Malga Cogorna, sentiero che lascia sulla destra, e deviando leggermente a sinistra, sempre in bosco di faggi, misto a conifere, si porta alle Palù di Vel (sentiero SAT 462/B) e con tratti più ripidi in Tombus, dove attraversa il sentiero SAT 462 e ha inizio la strada forestale delle Salere.

Da Tombus continua dritta e pianeggiante attraversando la pendice di magro bosco ceduo, da dove si possono ammirare le strapiombanti rocce del Cogorna, e così si porta al termine in località Rainà, qui arriva la strada di Pianezze, proveniente dal Dus, e da qui parte il sentiero della Raina che porta alla Rocchetta e Malga Nardis.

**Rientro:** Per la medesima via o scendere per strada di Pianezze che porta al Düs e da questa, deviando a sinistra, portarsi a Cornelle.

Tempo ore 1,10.



## - 42 - STRADA DI “GAC NUGOL”

**Partenza:** Palù di Vel

**Arrivo:** Gac Nugol

**Tempo:** Ore 0,30

**Quota** 880 m

**Quota** 1028 m

Breve tratto di strada realizzato nel 2010 per motivi di legnatico e “part della legna”. È una strada trattorabile e senza uscita che porta sulle alte coste boschive di Gac Nùgol.

Inizia alle Palù di Vel staccandosi dalla strada forestale di Vel-Tombùs n. 41 e sale attraversando da nord a sud-ovest le coste boschive di Gac Nùgol attraverso un bosco ceduo di faggi, misto a rare conifere.

Dopo circa un chilometro ha termine.

**Rientro:** Per la stessa via.

### - 43 - STRADA DI TOMBUS (diramazione)

<b>Partenza:</b> Strada di Vel -Tombus	<b>Quota 951 m</b>
<b>Arrivo:</b> Bosco Pianezze c/o Busa dei Cargadori	<b>Quota 980 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,15	

Lungo la strada di Vel-Tombùs, superata la località Vel e la ripida salita della Mughera, dopo un breve falsopiano, sulla sinistra, si stacca una breve strada trattorabile, usata per il trasporto del legname e legnatico, 500 metri di lunghezza.

Attraversa, direzione sud, una costa di magro bosco ceduo misto a conifere portandosi verso la Busa dei Cargadori/Pianezze, ma termina prima di arrivarci.

Strada a termine, senza sbocco, e quindi il rientro si deve effettuare per la medesima via dell'accesso.

### - 44 - STRADA DELLE SALERE

<b>Partenza:</b> Tombùs	<b>Quota 1071 m</b>
<b>Arrivo:</b> Geròn delle Salere	<b>Quota 1170 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,20	

A Tombùs, all'incrocio dei sentieri SAT 462 e 462/B, inizia la strada delle Salere, è la continuazione del sentiero SAT 462 n. 39 proveniente da Passo Ballino.

Il percorso segue la strada forestale, realizzata nel 2006 per il trasporto della legna dalle “part”.

Effettuati tre brevi tornanti, prosegue in costa lungo la pendice del Cogorna, attraversa il bosco di faggio e carpine, e arriva al “Geròn delle Salere”.

Qui la strada forestale ha termine ed inizia il sentiero alpinistico per escursionisti esperti, procedere con attenzione e prudenza era segnalato, non presenta difficoltà di rilievo.

Nel 2010 la Commissione della SAT Centrale lo ha chiuso in attesa di lavori che lo rendano meno pericoloso. (Vedi percorso n. 113 “Senter delle Salère”).

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 45 - STRADA DI FRATA PIANA

<b>Partenza:</b> Ròcol	<b>Quota 740 m</b>
<b>Arrivo:</b> Palù di Vel	<b>Quota 910 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,30	

Dal sentiero SAT 461 che parte da Cornelle e sale a Malga Cogorna, dopo circa 800 metri, in località Ròcol, si stacca la strada forestale per Frata Piana.

Dal percorso citato devia a sinistra, attraversa un piccolo rio e percorrendo un bosco di faggi, misto a conifere, arriva al pianoro di Frata Piana per poi proseguire, sempre in salita e nel bosco, ed effettuato un tornante arriva alle Palù di Vel sulla strada forestale di Vel-Tombùs e sentiero SAT 462/B.

Il percorso è tutto ombreggiato, non panoramico e chiuso in un bel bosco di faggi, misto a conifere. Strada che è previsto di ampliare e sistemare nel 2012.

**Rientro:** Dalle Palù di Vel seguire il sentiero SAT 462/B che scende a Cornelle o ripercorrere la medesima via.

Tempo ore 0,30.

### - 46 - STRADA DI PIOVENE

<b>Partenza:</b> Clena	<b>Quota 718 m</b>
<b>Arrivo:</b> Crozi (al senter di Cogorna)	<b>Quota 930 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,25	

Dalla strada poderale di Clena, all’inizio della campagna del maso, sulla sinistra, inizia la strada forestale di Piovene che sale, con tracciato ghiaioso, per il bosco di pino silvestre e molto cespugliato fino a immettersi nel sentiero di Cogorna n. 112, ove termina.

Strada usata per il trasporto della legna ed anche da escursionisti che vogliono portarsi in Malga Cogorna evitando di salire per il sentiero ufficiale che parte da Cornelle.

**Rientro:** Per la stessa via o con sentiero di Cogorna n. 112 che scende a Cornelle.

## - 47 - STRADA DELLA BUSCA

**Partenza:** Navedea **Quota 620 m**  
**Arrivo:** Torrente Duina **Quota 490 m**  
**Tempo:** Ore 0,20

Dalla strada poderale di Navedea, tra gli incroci delle strade di Val e di Dogaline, sulla destra, scende la strada forestale della Busca che arriva al Duina.

È una strada fatta da poco tempo per migliorie boschive e pulizia del bosco. La strada scende a valle attraverso un bosco di rare conifere e invaso da cespugliame e piccole radure umide.

Lungo il tracciato lascia a sinistra i ruderi della “Malga delle Mòneghe”, e quindi percorrendo un tratto del vecchio sentiero, ora abbandonato e scomparso, arriva al torrente Duina, terminando.

**Rientro:** Per la stessa via.

## - 48 - STRADA DEL DURON (da Rango)

**Partenza:** Rango paese **Quota 825 m**  
**Arrivo:** Duròn (ristorante) **Quota 986 m**  
**Tempo:** Ore 0,45

Alla piazza di Rango ha inizio la strada del Duròn.

Una vecchia strada romana che proveniva da Riva del Garda, passava per il Ballino e omonimo passo, raggiungeva il Dùs, Cavrasto e Rango.

Da Rango proseguiva per il Passo del Duròn per poi scendere verso la Busa di Tione e la Val Rendevea.

Strada ghiaiosa, la nostra, che da Rango attraversa l’alta campagna del Bleggio, al limite del bosco, percorre una conca di prati e raggiunge il Duròn immettendosi sulla SP 222 del Duròn dopo aver oltrepassata la sorgente dell’Acqua Santa che lascia sulla destra del percorso lungo la strada provinciale.

**Rientro:** - Per la medesima via.

- Per SP 222 del Duròn che scende alla frazione di Cavaione, da dove deviando a destra, prosegue per Rango, punto di partenza. Ore 1,00.

## - 49 - STRADA DI S. MARTINO (da Passo Duròn)

**Partenza: Passo Duròn**

**Arrivo: Quadre**

**Tempo: Ore 1,20**

**Quota 1000 m**

**Quota 1400 m**

Dal Passo del Duròn, SP n. 222 del Duròn, sulla destra per chi proviene dal Bleggio, ha inizio la salita per il Monte S. Martino.

Il percorso segue la vecchia strada che porta ai prati di S. Martino (Prà Marani a quota 1270 m) e quindi a Quadre.

Dalla Strada Provinciale, percorsi circa duecento metri, si trova un bivio: sulla sinistra la strada dell'Antenna n. 50, a destra il nostro percorso.

Seguendo la vecchia strada sterrata, in buone condizioni, il percorso sale attraversando un bosco di faggi, fino ad arrivare al bivio per Prà Marani.

La nostra via prosegue sulla sinistra e sale verso il Monte S. Martino, lasciando lungo il percorso il capitello di S. Martino a sinistra, e sulla destra alcuni casolari sparsi nel prato, con le "casote" del Rocca, del Battista e del Giongo.

Dopo un tratto sassoso e ripido (trattorabile) arriva alla conclusione in località Quadre.

Qui arrivano anche la strada dell'Antenna n. 50, che prosegue per la cima, ed il percorso n. 52 proveniente da Bivedo-Prà dei Buedi, sentiero SAT 465.

**Rientro:** Per medesima via o scendendo per la strada dell'Antenna che porta pure al Passo del Duròn.

Tempo ore 0,45 ambedue.



## - 50 - STRADA DELL'ANTENNA

**Partenza: Passo Duròn**

**Arrivo: Monte S. Martino**

**Tempo: Ore 1,20**

**Quota 1000 m**

**Quota 1449 m**

Dal Passo Duròn, sulla destra della SP 222 omonima, per chi proviene dal Bleggio, sale la strada forestale per il Monte S. Martino. Dopo circa duecento metri, sulla sinistra del sentiero SAT 465, si stacca la Strada dell'Antenna.

Una strada costruita per installare il ripetitore RAI-TV e poi usufruita anche per il trasporto del legname.

È una larga strada sterrata che attraversa, con alcuni lunghi tornanti e per tutto il percorso, le pendici a sud-ovest del Monte S. Martino, in un ricco bosco di faggi, misto a conifere.

Al pianoro, in località Quadre, prima di iniziare la breve e ripida salita finale, arrivano il sentiero SAT 465 proveniente da Bivedo-Prà dei Buedi e la strada di S. Martino precedentemente descritta.

Da Quadre, con breve e ripida salita, ripeto, si porta al ripetitore TV ed alla cima, in pochi minuti.

Qui si possono vedere i ruderi di una chiesetta e tracce di vecchi insediamenti.

**Rientro:** Per la medesima via. Da Quadre per sentiero SAT 465, strada di S. Martino n. 49, che da destra scende a Prà Marani e Passo Duròn in 45 minuti.

## - 51 - STRADA DE BREN O DEI ALBI

<b>Partenza:</b> Strada di S. Martino (bivio Prà Marani)	<b>Quota 1190 m</b>
<b>Arrivo:</b> Prà dei Buédi alto	<b>Quota 1246 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,30	

Dalla strada che sale al Monte S. Martino n. 49, sentiero SAT 465, dopo circa un chilometro, in un piccolo pianoro sulla destra, si nota una mulattiera che pianeggiante porta verso i prati di S. Martino.

Una strada stretta in partenza e che, in falsopiano, attraversa un bosco di faggi e porta in pochi minuti a Prà Marani

È una strada di collegamento che attraversa la pendice boscosa esposta ad est del Monte S. Martino, costeggia il bosco al limitare di Prà Marani, nel quale vediamo alcuni casolari in gran parte ristrutturati.

Al termine dei prati, il percorso, superati due casolari, continua lungo strada forestale che penetra nel bosco, oltrepassa una piccola sorgente con fontanella, e sale dolcemente portandosi al Prà dei Buédi, che si raggiunge nella sua parte più alta, e dove troviamo due casolari, terminando.

Qui si immette sul sentiero SAT 465, strada di S. Martino n. 52, proveniente da Bivedo.

Ci si presenta di fronte una bella panoramica sulla valle.

**Rientro:** - Per la medesima via o seguendo il sentiero SAT 465 che sale al Monte

S. Martino, per poi scendere al Passo del Duròn con strada dell'Antenna o per sentiero SAT 465.

Tempo ore 2,00 dal Prà dei Buédi.

## 52 - STRADA DI S. MARTINO (da Bivedo)

**Partenza: Bivedo**

**Arrivo: Quadre e Monte S. Martino**

**Tempo: Ore 2,10**

**Quota 762 m**

**Quota 1400 e 1449 m**

Da Bivedo, frazione di Bleggio Superiore, inizia la strada forestale di S. Martino, sentiero SAT 465, che porta sul Monte S. Martino

Dalla chiesa di Bivedo il percorso attraversa il paese ed alle ultime case in alto, devia a sinistra.

Per strada asfaltata, delimitata da pietre di granito, e in salita, percorre una costa di prati, e al pianoro, lasciato un casolare e sulla sinistra la strada che porta sulla SP 222 del Duròn, devia a destra e sale nel bosco di pino nero portandosi in località Trevie e bivio che, seguendolo a destra, conduce al Sas de S. Cros.

Il nostro tracciato prosegue per strada forestale, arriva al Prà dei Buédi (1180 metri), sale sulla destra dei prati, al limite del bosco, ed arriva a due casolari e alla strada proveniente da Prà Marani n. 51.

A questo punto la strada forestale termina ed il percorso continua per strada sassosa di montagna, con tratto finale di mulattiera, che salgono per un bosco di conifere miste a faggio e raggiungono la località Quadre, all'incrocio con i percorsi n. 49 e 50, ambedue provenienti dal Passo del Duròn.

Da Quadre prendendo la strada dell'Antenna n. 50 si può continuare e raggiungere, in circa 15 minuti, la cima del Monte S. Martino.

**Rientro:** Per la medesima via.

- Seguendo il percorso n. 49 o 50 che portano al Passo del Duròn ambedue in circa 45 minuti.

- C'è il problema macchina per rientrare a Bivedo da Passo Duròn.



## - 53 - STRADA DELLA “BUSA DELLA GALLINA”

**Partenza:** Strada di S.Martino (sotto Pra dei Buedi)      **Quota 1180 m**  
**Arrivo:** Strada dell’Antenna      **Quota 1160 m**  
**Tempo:** Ore 0,40

Lungo la strada di S. Martino che sale da Bivedo, percorso n. 52, un centinaio di metri prima di arrivare al Prà dei Buedi, sulla destra si stacca la strada forestale-trattorabile in oggetto.

Dal piccolo pianoro erboso segue la pendice boscosa del versante nord-ovest del Monte S. Martino, e lungo un tracciato ondulato e alternato da piccole vallecole, sempre in bosco ceduo misto a pino silvestre, si porta verso sud in direzione del Passo Durone, arrivando ad un tornante della strada dell’Antenna che poi segue fino al passo.

Strada di monte recentemente ripristinata dal servizio forestale e che collega il Prà dei Buedi al Passo del Durone e acconsente di poter recuperare il legname, che altrimenti andrebbe perso, dalle coste ad ovest del Monte S. Martino.

**Rientro:** Per medesima via o scendere al Passo Duron e poi portarsi a Bivedo. Percorrere a ritroso la strada dell’Antenna ed a Quadre seguire il percorso n. 52 che scende al Prà dei Buedi, punto della partenza.

## - 54 - STRADA DI STABIO

**Partenza:** Duròn, presso il ristorante      **Quota 986 m**  
**Arrivo:** Malga Stabio      **Quota 1453 m**  
Cima Sera      **Quota 1908 m**  
**Tempo:** Malga Stabio      **ore 1,20**  
Cima Sèra      **ore 2,30**

Al Duròn, sulla sinistra della SP 222, si stacca la strada forestale per Malghe Stabio. La strada dopo circa duecento metri lascia a sinistra il sentiero SAT 463, la vecchia strada di Stabio, e continua attraverso un bosco di faggi e di conifere, supera un piccolo laghetto (conca paludosa) e dopo un lungo falsopiano, giunge ad una ripida salita cementata (il ponticello). Con tratti ripidi, alternati ad altri meno erti, si inoltra lungo la pendice boscosa del Sera.



Effettuati tre tornanti, sempre nel bosco e su fondo ghiaioso, al quarto tornante ritrova il sentiero SAT 463 lasciato al Duròn. Fatto il tornante, prosegue con pendenza più dolce e si porta al parcheggio, dove inizia il divieto per transito con mezzi meccanici.

La strada continua, entra nel pascolo della malga, e lasciata a destra la stradella per Malga dei Saoni e subito dopo, sulla sinistra, quella per Piazza Armada (strada a termine), raggiunge la Malga di Stabio, monticata durante il periodo estivo.

Da Malga Stabio si può proseguire per Malga Solvia con il percorso n. 55, sentiero SAT 463, o per Cima Sera con il percorso n. 152.

**Rientro:** Per la medesima via o seguendo il sentiero SAT 463, percorso n. 152, che scende al Duròn. Tempo ore 0,45.

### - 55- STRADA DI SOLVIA

**Partenza: Malga Stabio**

**Arrivo: Malga Solvia**

**Tempo: Ore 1,00**

**Quota 1453 m**

**Quota 1695 m**

Da Malga Stabio una strada forestale/trattorabile attraversa l'estesa prateria del pascolo in direzione sud-ovest e dopo ripida salita iniziale penetra nel bosco ed arriva ad un pianoro.

Segue un breve falsopiano e attraversate tre vallecole, con dei tratti a volte ripidi e sassosi, costeggiando le erte coste di un magro bosco di faggi, ontani, misto a conifere e radure varie e superato un altro falsopiano, lascia sulla destra una stradella che porta alla presa dell'acqua che alimenta Malga Stabio, la sorgente del Rio Riveder.

La strada continua a sinistra del bivio, e dopo ripida



salita raggiunge i prati ed i ruderi della malga, ruderi che si notano sulla destra del percorso, poi arriva alla baita, recentemente ristrutturata e punto di appoggio agli escursionisti.

Qui ha termina la strada forestale.

Dalla baita di Solvia il percorso continua con il sentiero SAT 463 denominato “Senter delle Cime”, che porta al Monte Gavardina con percorso n. 154.

**Rientro:** Per la medesima via

### - 56- STRADA DELL’ACQUEDOTTO (Bleggio)

**Partenza:** Le Cros di Val Marcia

**Quota 854 m**

**Arrivo:** Serbatoio e Rango

**Quota 890 e 825 m**

**Tempo:** Ore 0,40

A “Le Cros”, all’imbocco di Val Marcia, sulla destra della strada forestale, al capitello della Madonna, si stacca la strada dell’Acquedotto. Una strada realizzata per accedere al serbatoio dell’acquedotto comunale.

Il percorso sale lungo la pendice ai piedi del Séra, al limite del bosco di pino nero, direzione nord.

Percorre una lunga costa, tra bosco e radure di prati in fase di rimboschimento. Lascia a sinistra, dopo circa 300 metri, il “Senter della Spia”, poi prosegue, sempre in leggera salita, arriva ad un bivio, dove si divide in due tronconi: a sinistra il tronco che sale per il bosco di pino nero e raggiunge il “Serbatoio”, terminando; a destra il secondo tronco che scende per la costa dei prati e attraversandola raggiunge Rango.

**Rientro:** Dall’Acquedotto per la medesima via fino al bivio e poi proseguire con il secondo tronco per Rango, con problema per portarsi a Le Cros.

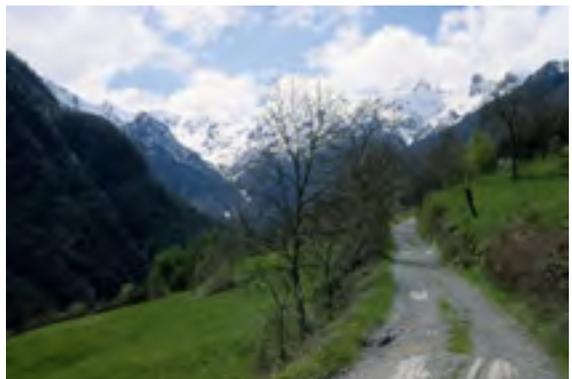
### - 57 - STRADA DI VAL MARCIA

**Partenza:** Balbido **Quota 773 m**

**Arrivo:** Livèz **Quota 908 m**

**Tempo:** Ore 1,00

Da Balbido, frazione di Bleggio Superiore, parte la strada forestale di Val Marcia. Strada asfaltata fino a “Le Cros” (circa un chilometro) e poi sterrata. Sale lievemente verso le



ultime case di Balbido, località al Castello, prosegue poi attraverso le aride coste dei prati e arriva in località Le Cros.

Da Le Cros entra nel bosco e arriva alla cappella di S. Trinità e subito dopo, attraversati due canaloni, lascia a destra la strada forestale per Orti e Malcle, dirigendosi in falsopiano verso Livèz, luogo che raggiunge dopo aver superati due muraglioni paramassi .

La strada ha termine al bivio che segnala: a destra la strada per Malga Dablino ed a sinistra quella per Malga Cogorna.

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 58 - STRADA DI MONTAREC

**Partenza:** Livèz sul Duina

**Quota 894 m**

**Arrivo:** Dos del Fil

**Quota 1170 m**

**Tempo:** Ore 0,40

Da Livèz sul torrente Duina, al bivio del sentiero per Malga Cogorna, SAT 462 alla sinistra della rosta, ha inizio la strada forestale di Montarec.

Una strada iniziata una quindicina d'anni or sono e che prevedeva di arrivare in Cogorna, ma per disguidi e motivazioni diverse non è stata completata.

È stato realizzato il primo tratto di circa km 2,5, fino a quota 1250 metri circa.

La strada segue, in costa, direzione nord-est, la pendice del Cogorna e sale attraverso un bosco di rare conifere, latifoglie, con macchie di pino mugo. Attraversa tre piccoli canaloni (tovi) molto umidi e con poca acqua. Supera il deposito dell'acquedotto comunale e lascia a sinistra il sentiero SAT 464 che scende a Maso Clena, percorso n. 141, quindi prosegue fino al Dos del Fil, un pianoro dove una volta arrivava il filo che scaricava la legna.

Dal dosso, effettua un tornante e girando a destra prosegue ancora per circa 500 metri e termina.

**Rientro:** Per la medesima via

### - 59 - STRADA DI DABLINO

**Partenza:** Livèz

**Quota 908 m**

**Arrivo:** Jal de la Porcìl

**Quota 1225 m**

**Tempo:** Ore 1,00

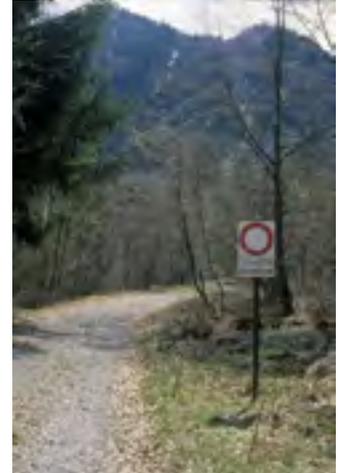
A Livèz, alla destra della strada forestale di Val Marcia e bivio per Malga Cogorna, inizia il percorso che è il proseguo della strada proveniente da Balbido.

La strada continua sulla destra del torrente Duina, penetra nel bosco, attraversa il Rio Torcòs e Rio Torcadin, supera la sorgente dell'Acqua del Barbér e arriva alla ex "Casota della Forestale", ora demolita, quota 1041 metri.

Sempre a destra del torrente e attraverso un magro bosco di latifoglie, alcune piante di tasso e macchie di pino mugo, sale ancora più ripida, attraversando in costa la pendice boscosa e arriva alla Jal de la Porcil, terminando.

Il proseguo è con il sentiero omonimo n. 149.

**Rientro:** Per la stessa via.



## - 60 - STRADA DEI ORTI E DI MALCLE

**Partenza:** Val Marcia presso S. Trinità

**Quota** 943 m

**Arrivo:** Tane dell'Ors

**Quota** 1222 m

**Tempo:** Ore 0,40

Poco oltre la Cappella di S. Trinità, in Val Marcia, sulla destra del percorso per Livèz, si stacca la strada per Orti e Malcle.

In partenza percorre una strada forestale che sale per un bosco di faggi e pino nero, arriva alla frana dei Orti e dopo aver attraversata la frana continua verso Malcle, attraversa il Rio Torcòs e arriva presso le Tane dell'Ors. Qui ha termine.

Da questo punto il tracciato prosegue con il sentiero di Malcle e dei Ciochi n. 145.

**Rientro:** Per la stessa via.

## - 61- STRADA DE “LE PORCIL”

**Partenza:** Val Lomasone (bivio Le Porcil)                      **Quota 576 m**  
**Arrivo:** Cava e Costelonghe    **Quota 609 e 598 m**  
**Tempo:** Cava ore 0,25    Costelonghe ore 0,45

Un breve tratto di strada forestale, realizzato per il trasporto della sabbia dalla cava posta ai piedi delle rocce del Monte Misone.

Lungo la strada del Lomasone, subito dopo la Malga Lomasone e bivio per la Palestra di roccia, sulla destra, ha inizio il percorso che penetra nel bosco e dopo circa 250 metri arriva in una conca di umidi prati attraversati dal torrente Dal, in località “Le Porcil”. Il posto è molto frequentato durante il periodo estivo ed attrezzato a pic-nic, lo si vede sulla sinistra del percorso e si raggiunge attraversando il ponticello di legno sul torrente Dal

La strada attraversa la conca del prato e sale per il bosco di faggi fino a raggiungere la cava della sabbia che da alcuni anni è stata chiusa.

Alla cava la strada forestale termina e si deve quindi rientrare per lo stesso percorso, a meno che non si desideri deviare a sinistra e scendere per il bosco di conifere e latifoglie, per un sentiero poco evidenziato ed ormai abbandonato, fino a raggiungere il prato delle Costelonghe e la strada del Lomasone e “ex sentiero SAT 410”, strada che seguendola a sinistra riporta al punto di partenza, bivio de “Le Porcil”.

**Rientro:** Dalla Cava per la medesima via.  
Giro completo ad anello ore 1,20.

## - 62 - STRADA DELLA VESPANA

**Partenza:** Prà della Vespana    **Quota 805 m**  
**Arrivo:** Treni / Calino    **Quota 825 m / 856 m**  
**Tempo:** Ore 0,30

Al Prà della Vespana, dal sentiero SAT 410 diretto al Rifugio S. Pietro e proveniente dalla Val Lomasone, sulla sinistra, inizia la strada forestale che in falsopiano porta a Treni, attraversando in costa un bosco ceduo e seguendo nel tratto finale il sentiero della Pozza del Prete.

Da Treni prosegue asfaltata fino al Calino immettendosi sulla strada proveniente da Ville del Monte e diretta al Rifugio S.Pietro.

A Treni un trivio con segnaletica SAT che indica:

- a sinistra il sentiero SAT 401 che porta alla Croce di Bondiga e S. Giovanni al Monte.

- a destra ancora il sentiero SAT 401 che segue per circa trecento metri la strada asfaltata e poi deviando a destra sale per una ripida pendice di bosco ceduo, portandosi verso il Rifugio S. Pietro sul Calino.

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 63- STRADA DEI MOLINEI

**Partenza: Piani**

**Quota 590 m**

**Arrivo: Bocca dei Leoni**

**Quota 640 m**

**Tempo: Ore 0,20**

Dalla strada di Lomasone, ai Piani, sulla sinistra, si stacca la strada forestale che seguendo il tracciato del sentiero SAT 410 porta agli ultimi prati della Val Lomasone, a Bocca dei Leoni.

È una vecchia strada recentemente ripristinata dalla Forestale che sale dolcemente per la pendice del bosco ceduo misto a conifere, e dopo un'ampia curva sulla destra entra nei prati, li attraversa portandosi al "Laghet" (piccola conca che raccoglieva l'acqua per l'irrigazione, ora prosciugata), e subito dopo arriva sulla strada di Lomasone, dove si trova un bivio con segnaletica.

Da destra arriva la strada del Lomasone che continua per Croza Piana, deviando a sinistra iniziano i sentieri per la Pozza del Prete n. 98 e quello per il Rifugio S. Pietro n. 97, sentiero SAT 410.

**Rientro:** Per la medesima via o per la strada del Lomasone n. 17 che riporta ai Piani, punto della partenza. Ore 0,25.

## STRADE PODERALI (Pod)

(Strade di campagna)

### - 64 - STRADA DEI MARCI

**Partenza:** Da strada di Favrio, al Frèr **Quota 635 m**  
**Arrivo:** Cimitero di Stumiaga **Quota 601 m**  
**Tempo:** Ore 0,20

Breve strada di campagna, pianeggiante ed asfaltata, che dal “Molin del Frèr” (fabbro ferraio) si stacca sulla sinistra della strada di Favrio, portandosi verso Stumiaga attraversando la vasta zona agricola dei Marci.

Lungo il percorso attraversa la strada che porta al Molin del Pace n. 65, con a destra il Centro Raccolta Materiali (CRM), e subito dopo le fattorie del Floriani e del Giordani.

Termina al cimitero di Stumiaga sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno.

**Rientro:** Per la stessa via o percorrendo la SS 421 che sale a Stumiaga e a Fiavé.  
Giro completo ad anello ore 0,45.

### - 65 - STRADA DEL MOLIN DEL PACE

**Partenza:** Marci da SS 421 **Quota 634 m**  
**Arrivo:** Molin del Pace **Quota 570 m**  
**Tempo:** Ore 0,30

Dalla SS dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 44,2, parte il percorso della strada del Molin del Pace. Dopo un breve tratto asfaltato e in lieve discesa, attraversa la strada dei Marci, lascia sulla destra il CRM, e sterrata scende ripida verso il torrente Carera.

Lo attraversa su piccolo ponte e subito dopo si biforca:

- a destra continua con sentiero che sale la costa cespugliosa e porta nella campagna di Favrio e quindi al paese omonimo, questo tratto di sentiero non è più frequentato, scomparso;

- a sinistra la strada continua a scendere verso la Val dei Cagni ed arriva al Molin del Pace, terminando poco dopo.

Dal piccolo pianoro del prato ora rimboschito, al “Molin del Pace”, sentiamo sulla sinistra il rumore delle acque del torrente Carera e possiamo andare a vedere la piccola ed interessante cascata.

**Rientro:** Per la stessa via.

## - 66 - STRADA DEL MOLIN E DE PISSIN

**Partenza: Molin al Ponte sul Carera**

**Quota 630 m**

**Arrivo: Torbiera**

**Quota 652 m**

**Tempo: Ore 0,25**

Dalla strada comunale per Favrio, subito dopo il ponte sul torrente Carera, presso l'ex molino Lorenzi, sulla destra, inizia una strada asfaltata che dopo breve salita si immette su altra strada, pure asfaltata, anche questa proveniente dalla strada comunale di Favrio.

La strada costeggia il torrente Carera, che si vede in fondo alla ripida costa boscosa di destra e si porta al limite dei prati. Prosegue poi pianeggiante tra prati e bosco, percorre un tratto di umida campagna e raggiunge i prati di Carzone, di Pissin, lo Spiaz del Lac (Villette) e la Torbiera, dove termina immettendosi sulla SS 421.

Bella passeggiata con partenza da Fiavé, direzione Favrio, Torbiera, località Dòs, Capitello di S. Apollonia e rientro a Fiavé. Tempo per effettuare il giro completo ad anello, ore 1,00.



## - 67 - STRADA DELL'ACQUEDOTTO DI FAVRIO

**Partenza: Coste di Favrio**

**Quota 670 m**

**Arrivo: Prati di Carzone**

**Quota 665 m**

**Tempo: Ore 0.15**

Strada poderale asfaltata di penetrazione nella campagna e senza sbocco, usata per scopi agricoli o per brevi passeggiate. Si stacca dalla strada forestale di Misonét, poco prima del bivio del Prà dei Tori, ed in falsopiano percorre una distesa di prati, ai piedi delle ripide coste, supera il deposito dell'acquedotto comunale di Favrio e termina nella campagna. Non ha un regolare sbocco.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 68 - STRADA AL PRA DEI TORI

**Partenza:** Carzone **Quota 650 m**  
**Arrivo:** Prà dei Tori e Favrio **Quote 693 e 652 m**  
**Tempo:** Prà dei Tori ore 0,20 - Favrio ore 0,40

Dalla strada del Molin, in località Carzone e poco prima di Pissin, si stacca a sinistra, una mulattiera che in salita costeggia i prati ed un piccolo rigagnolo, che poi attraversa.

Il percorso, dopo un breve tratto lungo il prato, si inoltra nel bosco e piegando a sinistra costeggia, in alto, le ripide coste tra prati e bosco, con i prati a sinistra ed il bosco a destra e arriva sulla strada forestale di Misonét n. 32 e al Prà dei Tori. Un percorso poco frequentato, ma ancora ben evidenziato e percorribile lungo una ex mulattiera abbandonata.

Al Prà dei Tori attraversa la strada forestale di Misonét, sale brevemente e deviando a sinistra, sempre al limite delle ripide coste dei prati e del bosco ed in falsopiano, si porta nell'abitato di Favrio sulla strada che conduce alla chiesa.

**Rientro:** Per la strada comunale che da Favrio porta al Pont del Carera e da qui deviando a sinistra seguire la strada del Molin-Pissin n. 66 che riporta al punto di partenza ed alla Torbiera. Tempo per giro ad anello ore 1,20.

## - 69 - STRADA DI MANDALIN

**Partenza:** Strada Favrio-Dasindo (imof) **Quota 600 m**  
**Arrivo:** Mandalin **Quota 553 m**  
**Tempo:** Ore 0,15

Lungo la strada che da Favrio scende a Dasindo, a destra e presso le vasche "imof", si stacca una breve strada carreggiabile che attraverso un bosco con radure varie, arriva al prato di Mandolin, terminando. Non ha sbocco.

In basso si vede la Val Lomasone. Strada usata per soli scopi agricoli.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 70- STRADA DEL PALU'

**Partenza:** Torbiera **Quota 652 m**  
**Arrivo:** Pirlèra **Quota 650 m**  
**Tempo:** Ore 0,25

Dalla Torbiera, alla destra del ponte sul Carera, per chi viene da Fiavé, inizia la strada pianeggiante del Palù.

Si stacca dalla SS 421 e attraversato il piazzale della fattoria Carloni, la strada si inoltra nel Biotopo Carera. Lascia sulla sinistra la palude, mentre sulla destra si estende la campagna coltivata a prato. La strada segna il limite (confine) della zona integrale del biotopo.

Subito dopo la partenza supera la cabina elettrica del C.E.I.S., lascia sulla destra la strada di Boccalago n. 78/a, costruita recentemente, poi la torretta d'osservazione realizzata dalla P.A.T., è un punto di osservazione del biotopo, e proseguendo arriva, sempre pianeggiante, alla fine della zona paludosa, in località Pirlèra, dove ha termine

Qui è possibile allacciarsi al percorso "Itinerario del Biotopo" e poterlo seguire per il rientro.

**Rientro:** Per la medesima via o per l'Itinerario del Biotopo che porta alla zona palafitticola, al Dòs dei Gustinacci e sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno che seguendola a sinistra riporta alla Torbiera, dopo aver superato l'Hotel "La Pineta" ed il campo sportivo di calcio.

Tempo per giro completo ad anello, ore 1,30.

## - 71 - STRADA DELLA PONTAROLA (Croce della Pugnata)

**Partenza:** Pontirolo da SS 421

**Quota 665 m**

**Arrivo:** Pontirolo, ultimo prato.

**Quota 670 m**

**Tempo:** Ore 0,15

Alla Pontirolo, dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 46,7, si dipartono due percorsi:

- sulla sinistra il sentiero dei Laresi e Spiaz della Mula n. 105/a e 105/b,
- sulla destra il nostro.

Il nostro percorso segue una stradina carreggiabile, chiusa tra siepe di nocciolo, che attraversa i prati della Pontirolo e con il tratto finale che si inoltra in un bosco di conifere e faggi.

Il percorso è tutto pianeggiante e usato per i lavori agricoli e di esbosco.

Lungo il tracciato lascia a destra la villetta dei cremonesi ed un grosso macigno chiamato "Croce de la Pugnata".

È una strada senza via di uscita.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 72 - STRADA DI BURZO E DI MARINELLI (Bulz - Marinèl)

**Partenza:** Cresure o Sopreda **Quota 678 m**  
**Arrivo:** Dos dei Gustinacci sulla SS 421 **Quota 660 m**  
**Tempo:** Ore 0,40

Poco prima della località Cornelle, sulla sinistra, si nota il segnale che indica il Biotopo Carera. Lo si segue in leggera discesa e all'incrocio, sulla destra inizia il percorso per Bulz e Marinèl. L'itinerario si sviluppa tutto all'interno del biotopo ed è percorribile solo a piedi, proibiti gli altri mezzi, dopo la fattoria.

Il primo tratto, fino alla fattoria Bronzini e località Burzo (Bulz) è chiuso tra siepi di olmo e nocciolo, e lungo ambedue i lati troviamo estese praterie.

Da Burzo, il tracciato entra nel bosco, costeggia la palude, che si vede sulla sinistra e pianeggiante arriva a Marinèl, in fondo ai prati e coste del Dùs. Da qui prosegue, ancora attraverso la prateria, portandosi al Dos dei Gustinacci e sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 46,6. Qui termina.

Percorrendo la statale a sinistra, si arriva all'Hotel Ristorante "La Pineta".

**Tempo:** Per la stessa via o per itinerario del biotopo descritto di seguito.



## - 73- ITINERARIO DEL BIOTOPO CARERA

**Partenza:** SS 421 al Dos dei Gustinacci **Quota 660 m**  
**Arrivo:** Punto della partenza **Quota 660 m**  
**Tempo:** Ore 2,00

L'itinerario parte dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 46,6. Segue la strada di Marinèl a ritroso del percorso n. 72 e percorre tutto il biotopo, con giro ad anello, lungo strada carrabile e sterrata nel primo tratto e per sentiero nella zona paludosa. Lungo tutto il percorso c'è divieto di transito con mezzi meccanici, solo a piedi.

Dopo la realizzazione del Biotopo Carera, il percorso è stato denominato “Itinerario del Biotopo”.

Una passeggiata storico-culturale che si snoda, nel primo tratto (strada di Marinèl), per strada sterrata e al limitare del bosco, poi su passerelle in legno, e permette di compiere l'intero percorso del biotopo e della zona palafitticola e archeologica nell'umida e paludosa conca della palude, dove una volta si estraeva la torba.

Essendo una zona protetta per Legge Provinciale, si ricordano alcune regole principali:

- Entrare nel biotopo solo a piedi.
- Non abbandonare mai il sentiero.
- Non raccogliere piante e fiori.
- Non portare animali domestici.

Al termine dell'Itinerario troviamo la zona palafitticola, le sorgenti del Torrente Carera (denominate Le Ole) ed il Dos dei Gustinacci (zona archeologica). Tempo per compiere il giro completo ad anello ore 2,00.



## - 74 - STRADA DEL DUS

**Partenza: La Cros**

**Quota 662 m**

**Arrivo: Passo Ballino**

**Quota 754 m**

**Tempo: Ore 1,20**

È un tratto della vecchia strada romana che metteva in comunicazione Riva del Garda con le Giudicarie Esteriori e Tione, attraverso i passi del Ballino e del Duron.

Il tratto a noi interessato inizia a La Cros, dalla SP n. 5 del Bleggio, al km 7,3. La strada sale a sinistra di quella provinciale, all'inizio della discesa per il Duina. Subito sulla sinistra lascia una grande croce di granito, quindi deviando ancora a sinistra lascia a destra una casa rurale ristrutturata, e attraverso la campagna arriva nei pressi di Cornelle. Attraversa la strada comunale, proveniente da Fiavé e si dirige, dopo avere lasciato lungo il percorso alcune villette, verso il bosco.

Lasciato a sinistra il capitello dei Padarchi, arriva al casolare omonimo, ristrutturato, oltrepassa il Prà dei Borboni o del Vitale, alcune piccole sorgenti, la nicchia della "Madonna della Sorgente", la rustica casa del Dus, incrocia e supera la strada di Pianezze n. 38, e sempre in falsopiano continua in bosco di faggio.

Oltrepassate le località Teleferica, Caputèl dei Cristi, da dove inizia la strada delle Buse del Caputèl dei Cristi n. 37, arriva all'inizio dei prati del Passo del Ballino, lasciando a destra la strada dei Tare-Pianezze n. 39.

All'inizio dei prati una villetta sulla destra, quindi pianeggiante, attraverso i prati, arriva sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno ed al Passo del Ballino.

**Rientro:** Per la medesima via.

## - 75 - STRADA DI MASO CLENA

**Partenza: Cornelle Quota 711 m**

**Arrivo: Maso Clena Quota 732 m**

**Tempo: Ore 0,20**

Da Cornelle, proseguendo sulla strada comunale omonima, ha inizio la strada poderale di Clena che porta all'azienda agricola di Maso Clena. Strada pianeggiante e sterrata, che chiusa all'inizio tra magro bosco di latifoglie e nocciolo, supera il ponte



sul rio Duinella, e lasciata a sinistra la strada forestale di Piovene, entra nella campagna del maso.

Un ampio pianoro di campagna, attraversato da est a ovest dalla strada, alla fine della quale termina, per poi continuare con il sentiero SAT 464 che porta a Montarec e Livèz in Val Marcia con il percorso n. 141.

**Rientro:** Per la stessa via.

## - 76 - STRADA DELLA PIRLERA

**Partenza:** SP n. 5 del Bleggio, ai Dossi

**Quota 676 m**

**Arrivo:** Strada di Bulz e Marinèl

**Quota 670 m**

**Tempo:** Ore 0,20

Strada di campagna, asfaltata, che si stacca sulla sinistra della SP n. 5 del Bleggio, al km 8,3.

È la seconda strada a sinistra, dopo il capitello di S. Antonio, ai Dossi. La strada si immette nella campagna ed in dolce discesa oltrepassa il “Senter de Sopreda n. 90, attraversa l’umida conca della Pirlera e raggiunge, percorrendo un tratto chiuso tra siepi, la strada di Bulz-Marinèl n. 72 diretta al Dos dei Gustinacci.



Prosegue poi verso destra e arriva, con breve salita, al termine sulla strada comunale delle Cornelle n. 9.

**Rientro:** Per la stessa via o per strada comunale delle Cornelle, direzione Fiavé, in circa 25 minuti.

## 77 - STRADE DELLE COLLONGHE

(due diramazioni)

### 77/ a - Diramazione: CANAL - PIRLERA

**Partenza:** Fiavé sud

**Quota 667 m**

**Arrivo:** Pirlèra-Sopreda

**Quota 674 m**

**Tempo:** Ore 0,20

Lungo Via Degasperì, quasi alla fine del paese, sulla destra, scende verso la Canàl la strada poderale e prima diramazione della strada delle Collonghe.

Con breve discesa esce dal centro abitato, raggiunge la Canàl e per strada asfaltata sale alle Collonghe. Attraversa una pianeggiante zona di fertile campagna, lasciando le Collonghe a destra e l'Albera e Pirlera a sinistra.



Duecento metri prima di arrivare al termine, attraversa l'altra diramazione 77/b che di seguito sarà presentata. La strada termina arrivando su quella della Pirlera n. 76.

**Rientro:** Per la medesima via o seguire la strada della Pirlera che da destra porta sulla SP n. 5 del Bleggio e da qui alla piazza S. Sebastiano di Fiavé. Tempo per fare il giro completo ad anello 40 minuti.

### **77/b - Diramazione: COLLONGHE - BOCCALAGO**

<b>Partenza:</b> SP n. 5 del Bleggio, ai Dossi	<b>Quota 678 m</b>
<b>Arrivo:</b> Albera-Boccalago	<b>Quota 653 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,30	

Dalla SP n. 5 del Bleggio, al km 8,35, dopo il capitello di S. Antonio e sulla sinistra, si stacca una strada asfaltata che pianeggiante attraversa la fertile campagna delle Collonghe in direzione sud.

Arriva ed oltrepassa la strada precedentemente descritta, prosegue dritta attraverso l'Albera ed al termine di detta località, terminato l'asfalto, entra nel biotopo e trasformandosi in semplice sentiero scende in Boccalago sulla strada del Palù n. 70, nei pressi della Palù del Mantovan.

**Rientro:** Per la stessa via o per strada del Palù che porta alla Torbiera, poi proseguire per il Dòs, S. Apollonia e raggiungere Fiavé. Tempo del rientro per compiere il giro ad anello, ore 1,00.

## **-78 - STRADA DI BOCCALAGO E DEI FRERI**

(due diramazioni)

**Partenza: Cimitero di Fiavé**

**Quota 669 m**

**Arrivo: Boccalago strada del Palù**

**Quota 652 m**

**Tempo: Ore 0, 30 ambedue**

Ancora due strade di campagna ed asfaltate che dal cimitero di Fiavé raggiungono, con due rami diversi, attraversando la campagna, le località:

### **Diramazione 78/a : DOS VILLA-BOCCALAGO-PALUDE.**

Subito dopo il cimitero, al bivio, questa diramazione segue il percorso di sinistra e arriva sulla strada del Palù dopo circa un chilometro, l'ultimo tratto di trecento metri è stato realizzato nel 2009.

### **Diramazione78/b: ALBERA-FRERI**

Strada senza via di sbocco.

Da precisare che anche questa parte dal cimitero e al bivio devia a destra e arriva all'Albera e ai Freri.

Al termine, sulla destra, proseguiva un vecchio sentiero ora abbandonato che attraverso i prati scendeva per le Coste e raggiungeva la strada del Palù nei pressi della Pirléra, penetrava poi nella palude, sulla sinistra del Banchinòn del Stefen” e si dirigeva, deviando a sinistra, verso la Palù del Mantovan, per strada carrabile, paludosa e percorribile solo nei periodi asciutti.

Da qui attraversava il sentiero della Palù del Mantovan n. 91, proseguiva, sempre in zona acquitrinosa, e si portava sull'itinerario del Biotopo n. 73 e alle palafitte.

Ora questo tratto di sentiero è scomparso.



## **- 79 - STRADA DI PONTESEL E DELLA MOLESINA**

(due diramazioni)

**Partenza: SP n. 5 del Bleggio a Ponticello**

**Quota 670 m**

**Arrivo: Piani e Dogaline**

**Quota 656 m**

**Tempo: Ore 0,20 ambedue**

Strada poderale di campagna, che dalla SP n. 5 del Bleggio, al km 8,2, si stacca sulla destra, e si immette nella campagna di Pontesèl (Ponticello), asfaltata.

Dopo circa cento metri un bivio: a sinistra ed in leggera discesa ha inizio la **diramazione 79/a**, è il ramo di Pontesèl che attraversa l'umida conca dei prati portandosi ai Piani, terminando, quindi non ha sbocco.

La **diramazione 79/b** è il ramo a destra che prosegue dritto, pure nella campagna, attraversa l'umida conca della Molesina e termina sulla strada di Dogaline che scende in Navedèa con il percorso n. 82.

Questo tratto di strada è stato realizzato nel 2007 seguendo un vecchio tracciato per eliminare, in parte, il transito di mezzi agricoli lungo il centro abitato.

Precedentemente erano due tratti di strada incompleti, fangosi e poco curati.

**Rientro:** Per la medesima via.

Dal tratto della Molesina con percorso n. 81, strada di Dogaline che seguendola a destra porta all'inizio del paese di Fiavé, presso la fattoria dei fratelli Zambotti. Ore 0,20-

## - 80 - 81 - STRADE DI VAL E DI DOGALINE

**Partenza:** Estremo nord-est di Fiavé

**Quota 653 m**

**Arrivo:** Busca e Navedéa

**Quota 618 e 630 m**

**Tempo:** Ore 0,20

Strade di campagna, asfaltate e usate per i lavori agricoli.

Partono all'estremo nord di Fiavé, presso la fattoria dei fratelli Zambotti, poco oltre la chiesa di S.Zeno, e si dirigono verso la campagna a nord-ovest del paese, toccando il capitello di Sterzàn, e subito dopo si biforcano con:

### **Percorso n. 80 - Diramazione "Strada di Val"**

È il tronco di destra che scende verso la località Val e la Busca attraversando la campagna e dopo breve falsopiano scende e arriva sulla strada proveniente da Valéc n. 82, terminando.

### **Percorso n. 81- Diramazione "Dogaline"**

A sinistra il secondo tronco che sale sul dosso di Dogaline per poi scendere verso Navedéa, lasciando sulla sinistra il percorso n. 79/b della Molesina, e poi prosegue tagliando la campagna e arriva in Navedéa terminando sulla strada n. 82 proveniente da Valéc e diretta ai Piani.

**Rientro:** Ambedue per la medesima via o seguire il n. 82 ed effettuare il giro ad anello con i percorsi n. (82 e 80) oppure (82 e 81). Ore 1,00.

## - 82 - STRADA DEI SPIAZZI, DI NAVEDEA E DEI PIANI

**Partenza: Valec**

**Quota 600 m**

**Arrivo: La Cros**

**Quota 665 m**

**Tempo: Ore 0,45**

Al termine della strada comunale di Valéc, il percorso continua con strada poderale per Spiazzi, Busca e Piani.

Lasciata località Valéc e proseguendo per la medesima strada ancora asfaltata, il percorso va dritto attraversando le coste dei prati, e superata la conca valliva e umida dei Spiazzi, sale brevemente e si porta alla Busca, al limite del bosco.

Da qui continua in falsopiano, e sempre attraverso la campagna, lascia quasi subito sulla sinistra la strada proveniente da Val n. 80, poi supera un piccolo rigagnolo e si porta in Navedéa, lasciando a destra la SF della Busca n. 47.

Da Navedéa prosegue al limite del bosco e della campagna, lascia sulla sinistra l'altra strada che scende da Dogaline n. 81 e si avvia verso i Piani.

Attraversa la conca della campagna e trova un bivio:

- a destra per strada sterrata arriva a La Cros sulla SP n. 5 del Bleggio, al km 7,3, mentre girando a sinistra, per strada asfaltata, sale al Dòs di Ferabò e si porta ancora sulla SP n. 5, al km 7,6 ove ha termine.

**Rientro:** Per la SP del Bleggio e rientrare a Fiavé, tenendo la sinistra. Ore 0,20.

## - 83 - STRADA DI STUMIAGA

**Partenza: Strada di Traf**

**Quota 652 m**

**Arrivo: Stumiaga**

**Quota 610 m**

**Tempo: Ore 0,20**

Lungo la discesa della strada di Traf, che da S. Zeno porta al capitello della Madonnina e collega Fiavé a Stumiaga, sulla sinistra, dopo l'abitazione dei Caresani, si stacca una vecchia strada di campagna-sentiero che porta a Stumiaga.

Il percorso segue, come detto, una vecchia strada di campagna che attraversa le coltivazioni e arriva alla frazione citata. Raggiunto il capitello di S. Antonio da Padova, detto dei Giordani, si biforca e raggiunge: da sinistra la rustica e vecchia casa dei Benuzzi, che si trova all'estremo nord est di Stumiaga, e arriva poi sulla strada di Valéc n. 11; da destra e per sentiero, arriva alla chiesa di Stumiaga, dedicata a S. Antonio Abate, questo tratto di percorso non è più usato, scomparso.

**Rientro:** Per la stessa via o alla chiesa seguire la SS 421 che sale a Fiavé con strada di Traf.

## - 84 - STRADA DI PAL E VAL DEI CAGNI

**Partenza:** Cimitero di Stumiaga **Quota 602 m**  
**Arrivo:** Dasindo e Val dei Cagni **Quota 527 m**  
**Tempo:** Ore 0,40

Con partenza da Stumiaga, tra il cimitero e la fattoria dei Giordani, ha inizio la strada poderale, asfaltata, che scende a Dasindo e poi, deviando a destra raggiunge la casa dei Leonesi e del Florio in Val dei Cagni.

La strada scende per la campagna ad est di Stumiaga, costeggia a nord la Val dei Cagni e scende fino a Dasindo, dove si immette sulla vecchia strada dell'ANAS che saliva a Stumiaga, la segue per una cinquantina di metri e poi deviando a destra entra nella Val dei Cagni e costeggiando la ripida costa sulla destra del torrente Carera, in lieve salita, arriva alla casa rurale dei Leonesi e del Florio. Qui ha termine.

Un particolare: nel febbraio del 2008 la strada della Val dei Cagni era stata ostruita da una frana, ma prontamente, con l'intervento provinciale si è provveduto a ripristinarla ed ampliarla.

Le vie della "Provvidenza" sono immense...

**Rientro:** Per la medesima via. Ore 0,50.

## - 85- STRADA DELLA CAMPAGNOLA

**Partenza:** Curé **Quota 538 m**  
**Arrivo:** Castel Campo e Piana del Lomaso **Quote 500 e 505 m**  
**Tempi:** Castel Campo ore 0,20  
Piana Del Lomaso ore 0,30

La strada inizia sotto Curé, presso la rustica casa e la chiesetta di S.Vigilio, due costruzioni abbandonate e in degrado ma che si stanno ristrutturando.

Sulla sinistra del quadrivio raggiunto scende per la campagna la strada sterrata che attraversa l'estesa piana della Campagnola e porta a Castel Campo.

Poco prima del castello devia a destra e per bosco ceduo misto a conifere, attraversa il ponticello sul Rio Rozòla e sale verso la campagna della Piana del Lomaso, immettendosi sulla strada comunale n. 12 che scende da Curé e porta al ex Convento dei Padri Francescani, a Campo Lomaso, acquistato dal Comune di Lomaso, ora Comune di Comano Terme.

**Rientro:** Il più indicato e comodo è seguire, sulla destra, la strada di Curé e potarsi al punto della partenza in circa venti minuti.

## - 86- STRADE DELLA PIANA DEL LOMASO

**Partenza: da Campo, Vigo o Dasindo**

**Quota 500 m**

**Arrivo: a Campo, Vigo o Dasindo**

**Quota 500 m**

**Tempo: Ore 0,30 circa ciascuna**

La Piana del Lomaso è racchiusa tra la SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno e la strada di Curé che porta a Campo Convento.

Nella fertile ed estesa, pianeggiante campagna della Piana del Lomaso, esistono molte strade poderali che la intersecano, sono state realizzate per accedere senza problemi ai fondi agricoli.

Tutte le strade hanno inizio da una delle frazioni che delimitano la Piana: Campo, Vigo, Dasindo, con il rientro pure in una delle citate frazioni.

Nella Piana è un susseguirsi di strade che si intrecciano, e viste dall'alto sembrano un ragnatela.

Le due principali sono: la Curé - Campo Convento e la Dasindo - Campo. Ambedue attraversano la Piana da sud a nord-est. Le altre la percorrono da est a ovest ed hanno minor lunghezza.

Il tempo di percorrenza di ciascuna di esse si può calcolare in circa trenta minuti di media e con eventuale rientro un'ora.



## CAPITOLO 3°

### SENTIERI:

- Sentieri di campagna (Sent)
- Sentieri di montagna (Sent)

### SENTIERI DI CAMPAGNA

#### - 87 - SENTER DELLA BUSCA (scomparso) \*\* (Dossi - Busca - S. Croce)

**Partenza:** Dossi e Navedea **Quota 675 e 617 m**  
**Arrivo:** S. Croce di Bleggio **Quota 605 m**  
**Tempo:** Ore 1,20

Era un sentiero usato per portarsi nella campagna, dai Dossi a Navedea, a nord di Fivavé, ma specialmente ricordato perché serviva anche per recarsi all'ospedale di S. Croce, ora Casa di Riposo per anziani.

Il tratto dai Dossi a Navedea, percorreva la campagna ed era ben evidenziato, perché molto usato dai contadini, che lo percorrevano per portarsi, a piedi, nella campagna.

Attualmente di questo sentiero non esiste più nessuna traccia, è scomparso.

Dai Dossi il sentiero attraversava la campagna di Pontesèl, della Molesina e di Navedea.

Da Navedea il percorso si inoltrava nel bosco della Busca. Un bosco rado e cespuglioso, lungo il quale il sentiero scendeva e portava al torrente Duina, oltrepassando la scomparsa "Malga delle Mòneghe", la malga dell'ospedale.

Attraversava poi il Duina, su insicura passerella di legno, o a guado su sassi, se l'acqua era poca.

Attraversato il torrente, il sentiero saliva per la ripida costa mista di prati e cespugli e portava alla frazione di Gallio e quindi a S.Croce, nei pressi della Casa di Riposo.

Era un percorso che si usava per eventuali necessità: per andare a trovare parenti o conoscenti all'ospedale o per andare dal dottore a prendere dei medicinali.

Attualmente il tratto Navedea - torrente Duina è in parte percorso dalla strada forestale di disbosco n. 47, realizzata verso gli anni 1980, mentre il tratto Duina ÷ S. Croce di Bleggio è scomparso.

## - 88 - SENTER DEI DOSSI E DI PONTESEL \*

**Partenza: Piazza di S. Zeno** **Quota 664 m**  
**Arrivo: Pontesèl** **Quota 667 m**  
**Tempo: Ore 0,20**

È un sentiero in parte scomparso. Rimane solo il primo tratto fino ai Dossi.

Inizia alla piazza di S. Zeno, percorre la contrada di case a nord-ovest della piazza, tra vecchi e rustici casolari e si porta nella campagna, attraversa il sentiero del Poz Bòn e poi sale verso i Dossi con stretta strada poderale, attraversa in dolce salita la campagna.

Ai Dossi termina il tratto ancora usato, mentre del secondo tratto, che portava a Pontesèl di Sotto, sull'omonima strada, ed era un semplice sentiero di collegamento e scorciatoia, non esiste più traccia. È scomparso.

**Rientro:** Per la stessa via.

## - 89- SENTER DEL POZ BON (scomparso) \*\*

**Partenza: SP n. 5 del Bleggio, al Casòn** **Quota 660 m**  
**Arrivo: Capitello di Sterzàn** **Quota 655 m**  
**Tempo: Ore 0,15**

Dalla SP n. 5 del Bleggio, al Casòn, una volta partiva un sentiero che, in direzione nord, attraversava l'umida conca di prati che portavano al "Caputèl de Sterzàn".

Lungo il percorso lasciava una casa rurale a sinistra e a destra il Poz Bòn con rispettiva fontana, abbeveratoio e lavandino.

La località si poteva raggiungere anche da altri tre punti del paese con stradine che partivano dalla strada principale, via S. Zeno, e scendevano verso detta località, strade usate dai contadini per portarsi nella campagna, per portare il bestiame all'abbeveratoio o alle massaie per attingere acqua, dato che a quei tempi erano rari coloro che l'avevano in casa, ed ancora alle massaie per lavare i panni.

Ora detto sentiero è scomparso e sulla prima parte del medesimo tracciato è stata realizzata una strada comunale che dalla SP n. 5 del Bleggio collega le case di abitazione, costruite in zona.

Il Poz Bòn esiste solo di nome e i vicoli che lo raggiungevano sono usati per portarsi negli orti vicini.

Sentiero di ricordi e di vecchie usanze, ora tramontate.



Iniziava alla Pirlèra e attraversando tutta la palude da nord a sud-est arrivava alla Torbiera. Ora è tutto invaso da erbacce e canneti e poco funzionale.

Per percorrere il sentiero, tornando in tema, bisognava prestare molta attenzione poiché la zona era molto acquitrinosa ed era facile immergersi nella fanghiglia (torba), dato che lungo il tracciato c'erano molte "banchine" (fosse piene d'acqua, formatesi durante l'estrazione della torba).

La torba, fino al 1950 circa, veniva estratta e usata come combustibile, ma rendeva poco calore e molta fatica. Da precisare poi che durante il periodo delle piogge era quasi impossibile attraversare la palude, era un acquitrino.

Il sentiero in parola attraversava la palude, "la Palù del Mantovàn", da est a ovest, da Boccalago alla strada di Marinèl, dopo di che saliva per il bosco di faggi e si portava al Prà dei Barboni o del Vitale, raggiungendo la strada del Dùs n. 74 e lì si concludeva.

**Rientro:** Seguire a destra la strada del Dus che porta a Cornelle e rientrare poi a Fiavé, circa un'ora.

## - 92 - SENTER DEI RECIAI \*

**Partenza:** SS 421 al km 45,5

**Quota 650 m**

**Arrivo:** Prà di Pissìn

**Quota 654 m**

**Tempo:** Ore 0,10

Dalla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno, al km 45,5, trecento metri circa dopo il capitello di S. Apollonia e sulla sinistra, si stacca una vecchia stradella/sentiero che in pochi minuti porta in Pissìn e Carzone, sulla strada del Molin, così si evita di andare alla Torbiera e poi portarsi in detta località.

Era una vecchia mulattiera-sentiero che scendeva al torrente Carera, lo attraversava su grossi sassi e arrivava sulla strada del Molin n. 66 in località Pissìn, era chiamato "Sentér dei Reciai", al prato dei Zanini.

Da precisare che verso il 1940 circa, in località Reciai-Fontanèl, sul torrente Carera, era stata costruita una tettoia, quattro colonne in cemento con tetto in tegole ed un lavandino per poter risciacquare la biancheria dopo aver fatto il bucato (la lessiva), usando la cenere come detersivo. Costruito dal Carloni per poter eliminare quello alla Torbiera.

Precedentemente, per il risciacquo della biancheria, le donne dovevano recarsi alla Torbiera, dove, oltre il ponte, c'era un piccolo spazio e lì risciacquavano il bucato, ma non c'era il lavandino ed allora portavano un'asse che mettevano inclinata e la usavano per poter lavare e sciacquare i panni. Ora del sentiero rimane il tratto iniziale che scende fino al Carera, al Fontanèl, il resto è scomparso.

**Rientro:** Dal Carera - Fontanèl, cinque minuti.

## - 93 - SENTER DEL MACABRU' E DEI GIANDONI \*\*

**Partenza:** All'inizio della strada di Traf

**Quota 657 m**

**Arrivo:** Capitello di S. Apollonia

**Quota 652 m**

**Tempo:** Ore 0,45

Altro sentiero in parte scomparso ed in parte trasformato in strada comunale.

Era un sentiero ad est di Fiavé, con partenza dalla strada di Traf che scende a Stumiaga. Iniziava a destra della strada, presso casa Caresani.

Il sentiero, al limitare delle case, si dirigeva verso sud portandosi all'attuale casa Bronzini e al ex bar Paganella, raggiungeva la strada di Lèa, ora intitolata "Martiri della Resistenza", seguiva detta via attraversando i prati del "Macabrù (dei Padarchi) fino al Miramonti (era albergo) ed ai Giandoni (scotùm della famiglia Zambotti Stefano) per poi proseguire per la campagna e raggiungere la strada comunale presso il capitello di S. Apollonia.



Il sentiero è stato eliminato e chiuso nella sua prima parte subito dopo la seconda guerra mondiale, in seguito alla realizzazione della strada provinciale di Via Degasperì che sale dalla Cà Nòa, e la costruzione di alcune case lungo il suo percorso.

Il secondo tratto del Macabrù è stato trasformato in strada comunale ed intitolato "Via Martiri della Resistenza", mentre il terzo tratto, detto "dei Giandoni", è scomparso.

Era un sentiero molto battuto per portarsi a piedi nella campagna del Macabrù e dei Giandoni ed anche per recarsi nella zona di S. Apollonia e alla Torbiera.

Era recintato con filo spinato per proteggere i prati dal calpestio.

## - 94 - SENTER DELLA CANAL- DELL'ALBERA - DI BOCCALAGO \*\*

**Partenza:** Canàl

**Quota 665 m**

**Arrivo:** Boccalago, alla Palude

**Quota 650 m**

**Tempo:** Ore 0,30

Vecchio sentiero da tempo abbandonato e scomparso che permetteva di portarsi alla palude in minor tempo, attraversando la campagna e senza seguire la strada carrabile.

Il sentiero partiva dalla Canàl, presso il “baracòn” (fienile) di Festi Bruno, ora casa d’abitazione di Farina Loris. Attraversava la campagna della Canàl, dell’Albera e raggiungeva Boccalago, portandosi poi con due percorsi diversi verso la Palude.

Mentre il percorso di destra, dall’Albera scendeva per le coste dei prati e attraversando la strada del Palù portava al Banchinòn della Pirlèra o del Stefen, il percorso di sinistra scendeva in Boccalago e arrivava pure sulla strada del Palù, nei pressi della Palù del Mantovàn.

Era un sentiero molto frequentato durante tutto l’anno, ma specialmente nel periodo della fienagione e dell’estrazione della torba.

Ora è completamente scomparso, non si nota traccia.

#### - 95 - SENTER DEL NAVÈZ \*

<b>Partenza: Da strada di S. Apollonia</b>	<b>Quota 664 m</b>
<b>Arrivo: Torbiera</b>	<b>Quota 652 m</b>
<b>Tempo: Ore 0,15</b>	

Dalla strada comunale che scende a S. Apollonia, subito dopo il cimitero, sulla destra, si stacca una strada di campagna che percorre l’umida conca del Navèz e porta alla Torbiera, attraversando la campagna.

È una scorciatoia, una volta usata per portarsi a piedi e più in fretta alla Torbiera ed anche per raggiungere i prati e i campi.

Ora solo il primo tratto è ancora usufruito dai contadini per portarsi nella loro proprietà, mentre il tratto finale è stato abbandonato e di conseguenza scomparso.

#### - 96 - SENTER PER CURE’

<b>Partenza: Da Stumiaga</b>	<b>Quota 600 m</b>
<b>Arrivo: Strada di Curé</b>	<b>Quota 570 m</b>
<b>Tempo: 6 minuti</b>	

Dal bivio al centro dell’abitato di Stumiaga, presso l’ex caseificio, ora abitazione, inizia il sentiero che scende per la campagna e si porta sulla strada di Curé al ponte sulla Rozola, ove sono state costruite le vasche imof.

Era la scorciatoia per portarsi a Campo Lomaso o a Ponte Arche, quando il percorso si faceva a piedi per recarsi in farmacia o al mercato.

Ora non è più frequentato, è invaso da erbacce e rovi.

Lungo il percorso, subito dopo la partenza, c'era la fontana, l'abbeveratoio per le mucche e la "travaia", che si vede ancora.

Il sentiero è stato recentemente ripulito e reso percorribile.

Possiamo dire che è un breve percorso di raccordo tra la frazione di Stumiaga e la località di Curé.



**- 97 - SENTER DELLA VESPANA E DI S. PIETRO**

**Partenza:** Coste dei Leoni **Quota 640 m**  
**Arrivo:** Rifugio S. Pietro **Quota 976 m**  
**Tempo:** Ore 1,20

Dalla strada forestale del Lomasone (2<sup>^</sup> parte), all'incrocio dei percorsi per "Pozza del Prete" n. 98 e dei "Molinei" n. 63, prima di iniziare la salita per Croza Piana, si stacca il sentiero per il Prà della Vespana e Rif. S. Pietro sul Calino.

Il percorso, sulla sinistra della strada forestale, attraversa da nord a sud l'ultimo prato della Val Lomasone e arriva al Maroch del Baco, da qui entra nel bosco, e con sentiero (vecchia mulattiera) sale attraverso faggi e rare conifere per una conca valliva, attraversa la strada forestale di Croza Piana, recentemente realizzata, arriva ad una piccola sorgente e deviando a sinistra attraversa un impianto di conifere e arriva al Prà della Vespana. Qui devia a destra e sale al limite del prato dove si notano tre rustici casolari in parte ristrutturati, e si porta sulla strada forestale della Vespana, strada che seguendola a sinistra porta a Treni.

Il nostro sentiero prosegue a destra seguendo ancora la vecchia mulattiera sassosa e ormai trascurata, sale abbastanza ripido per il bosco di conifere e si porta sulla strada forestale di Vedese, strada che seguendola a sinistra porta al secolare faggio, mentre seguendola a destra sale alla Sella di Calino per poi scendere al posteggio, lasciando sulla destra il bivio del sentiero SAT 412 che sale al Monte Misone.

Dal parcheggio continua a scendere per la strada asfaltata, al limite tra bosco e prati, supera alcuni casolari ed arriva al bivio del sentiero SAT 406 di altra strada asfaltata, ambedue provenienti da Borgo Canale.

Tenendo la sinistra prosegue, sterrata, in lieve salita per un bosco di conifere misto a latifoglie, ed in circa quindici minuti arriva al Rif. S. Pietro sul Calino.

**Rientro:** Per la medesima via.

**- 98 - SENTER DELLA POZZA DEL PRETE**

**Partenza:** Val Lomasone, al "Laghét" **Quota 595 m**  
**Arrivo:** Strada della Vespana e Treni **Quota 789 m**  
**Tempo:** Ore 0,40

Dal sentiero SAT 410, al termine della strada del Lomasone, presso l'ex laghetto, ora conca cespugliosa, sulla sua destra, inizia il sentiero che sale per il prato e porta alla Pozza del Prete e a Treni.

È un sentiero che attraversa un bosco di faggio e cespugli, raggiunge il prato della Pozza del Prete, posto in un'umida conca con tratti paludosi, dove si trovano un vecchio casolare ed una sorgente.

Dal piccolo pianoro del prato, il percorso sale per il bosco, lungo una conca valliva ed arriva sulla strada che collega il Prà della Vespana a Treni, la n. 62, strada che segue fino a Treni.

A Treni un incrocio di percorsi: sulla sinistra il sentiero SAT 401 che porta alla Croce di Bondiga e a S. Giovanni al Monte, deviando a destra, in ripida salita, il vecchio sentiero SAT che porta a Vedesé e al Rif. S. Pietro, proseguendo dritti per la strada asfaltata, al nuovo sentiero SAT 401, che dopo circa trecento metri abbandonando la strada asfaltata, devia a destra sale ripido per il bosco ceduo portandosi sul pianoro di Vedesé.

Dal pianoro il percorso devia a sinistra e tenendo il colmo prosegue nel bosco di conifere miste a faggi e con salite e discese che uniscono le varie vallette del percorso arriva al Rif. S. Pietro dopo aver toccato la "Me Baita" del Floriani.

**Rientro:** Per medesima via o meglio seguire il sentiero SAT 406 fino al bivio di Calino e da qui proseguire con il SAT 410 che porta al Prà della Vespana e in Val Lomasone, al "Laghet", punto della partenza. Ore 1,30.

## - 99 - SENTER DI CROZA PIANA

**Partenza:** Val Lomasone, inizio ultimo prato

**Quota** 650 m

**Arrivo:** Malga di Tenno sul Misone

**Quota** 1573 m

**Tempo:** Ore 3,00

Al termine della Val Lomasone, all'inizio dell'ultimo prato e a destra del sentiero SAT 410, inizia la strada forestale e sentiero di Croza Piana. Percorre, all'inizio, una breve strada forestale, realizzata per il trasporto della legna, e dopo il terzo tornante devia a destra, abbandonando la strada, e con traccia non ben evidenziata sale per ripido tovo.

È un ripido sentiero che sale per un "tovo" fino ai piedi delle rocce, che appena raggiunte costeggia sulla sinistra fino a rintracciare il segnale di un ex sentiero SAT che girando a destra segue.

Da qui inizia il tratto alpinistico verso Croza Piana. Con ripida salita, tra bosco di basso fusto e roccette, attraversa una cengia molto esposta e, superate le rocce, raggiunge la costa di Croza Piana, in un bosco di faggi.

Attraversata la costa verso destra, il sentiero sale per un ripido canalone ghiaioso, poi supera un tratto di viva roccia, ben evidenziato e scalinato, e dopo altro tratto ripido, tra roccette con rari arbusti e canalone finale, raggiunge il valico che immette nelle Val di Misone.

Dal crinale devia a sinistra con percorso poco evidenziato ed in falsopiano taglia una costa di conifere e arriva sulla strada delle Val de Misòn n. 30, la segue fino al tornante e poi, deviando a sinistra segue la strada forestale e raggiunge i prati e la Malga di Tenno sul Misone, l'ultimo tratto di strada è stato realizzato nel 2007 per collegare la Malga con la strada del Misòn n. 26.

**Rientro:** Consigliato il sentiero SAT 412 che dalla Malga scende verso il Rifugio S. Pietro sul Calino. Al bivio del Calino seguire il percorso di sinistra, sentiero SAT 410, che riporta, dopo il Prà della Vespana, al punto di partenza in Val Lomasone. Tempo totale del percorso ad anello ore 5,30.

### - 100 - SENTER DE MISONET (alla Madonnina)

<b>Partenza:</b> Chiesa di Favrio	<b>Quota</b> 652 m
<b>Arrivi:</b> Misonét e Cenglo Ros	<b>Quote</b> 1055 e 1300 m
<b>Tempo:</b> Ore 1,40	

È la vecchia strada di montagna che portava in Misonét, prima che venisse costruita l'attuale strada forestale n. 32. Inizia alla chiesa di Favrio e sale attraversando, all'inizio, una ripida costa di prati per poi penetrare nel bosco.

Superato il prato di Frate Partide, che si vede a destra, arriva al bivio del sentiero di "Bocca Coé-Ponta del Corno" n. 102, lasciandolo a sinistra, e prosegue lungo strada sassosa e dissestata, attraverso un bosco di faggi misto a conifere, portandosi sulla strada forestale di Misonét n. 32.

La segue per circa 450 metri, ed effettuati tre tornanti l'abbandona deviando a destra per sentiero SAT 433, e per tratto ripido e sassoso oltrepassa la nicchia di S. Antonio Abate, posta sulla parete rocciosa, ed arriva al capitello della Madonnina, all'inizio di un pianoro e dei primi prati di Misonét.

Dal capitello prosegue dritto, entra nel prato dove si nota la baita in legno del Sandro, a valle della quale c'è una piccola sorgente (unica nella zona).

Subito dopo la baita un bivio: a destra una ripida strada che dopo circa trecento metri porta sulla strada forestale di Prà March, mentre deviando a sinistra porta sulla strada di Misonét n. 32, precedentemente abbandonata.

Nella conca dei prati raggiunta, si vede la Casina dell'ASUC di Favrio ed un casolare privato da poco costruito.

Il nostro sentiero qui termina e si immette sulla strada forestale di Misonét n. 32 proveniente da Favrio.

**Rientro:** Per la medesima via o prendere la strada di Misonét, la n. 32, che riporta all'incrocio con il sentiero SAT 433 e lo segue fino a Favrio. Ore 0,40.

### **- 101 - SENTER DI MOREDÈL E DELLA PONTA DEL CORNO \*\***

**Partenza: Chiesa di Favrio**

**Quota 652 m**

**Arrivo: Ponta del Corno**

**Quota 985 m**

**Tempo: Ore 1,00**

Vecchio sentiero usato una volta dagli abitanti di Favrio per portarsi nel bosco e in Misonét. Il sentiero aveva inizio alla chiesa di Favrio, staccandosi dalla vecchia strada di Misonét n. 100.

Subito dopo la chiesa e sulla sinistra, inizia il tracciato che seguendo un tratto molto ripido e cespugliato, attraversa un magro bosco di latifoglie portandosi nella selva di conifere lungo la pendice del Misone, attraversando, in alto, la costa di Frate Partide.

Dopo circa venti minuti di cammino, per il sentiero poco curato e invaso dai cespugli e da piante, raggiunge e oltrepassa la strada trattorabile n. 102 che sarà presentata e descritta di seguito.

Attraversata la strada, il percorso continua per una ripida salita seguendo una vecchia mulattiera ancora ben evidenziata e percorribile, che attraversa, direzione sud, un bosco di conifere con macchie di faggio.

Effettuato un lungo tornante si porta sul crinale di cresta che sovrasta la Val Lomasone, dove da sinistra arriva il percorso citato precedentemente, il n. 102 che si immette sul nostro percorso e lo segue.

Da qui deviando a destra segue per un breve tratto il crinale di cresta che sovrasta la Val Lomasone, poi attraversa un bel bosco di faggi e si porta nuovamente nella selva di conifere, da dove seguendo un ripido "tovo" raggiunge, terminando, la strada forestale di Misonét n. 32.

È un sentiero possiamo dire abbandonato e usato solamente da qualche appassionato del posto, dai cacciatori o per recarsi nella zona a fare legna.

### **- 102 - SENTER DI BOCCA COE' \***

**Partenza: Al prato di Frate Partide**

**Quota 730 m**

**Arrivo: Bocca Coè**

**Quote 900 m**

**Tempo: Ore 0,45**

Dalla vecchia strada di Misonèt n. 100, al termine del prato di Frate Partide, che si vede sulla destra del percorso, inizia il tracciato del nostro percorso.

Dalla strada, deviando a sinistra, inizia una strada trattorabile che si dirige verso est e penetra in un bosco di conifere e sale lungo la pendice del monte, oltrepassa, dopo una decina di minuti di cammino, il sentiero precedentemente descritto e si porta sul crinale di cresta da dove si domina la Val Lomasone.

Dal crinale, osservando in basso e a sinistra, si vede, a tiro di schioppo, Favrio con la sua chiesa, una bella panoramica !

A questo punto la strada trattorabile termina e un vecchio tracciato poco evidenziato e molto cespuglioso continua a destra seguendo il crinale di cresta. Attraversa un magro bosco ceduo di faggi e carpine con alla sinistra le strapiombanti rocce e ripide coste che sovrastano la Val Lomasone portandosi a Bocca Coè e quindi, deviando a destra, sale ripido per il bosco ed arriva sul percorso n. 101 illustrato precedentemente e lo segue.

Mentre il primo tratto del tracciato è usato per trasportare il legname, il secondo tratto è da anni abbandonato, possiamo metterlo fra quelli scomparsi.

**Rientro:** Per la strada di Misonét n. 32 che riporta a Favrio, punto di partenza, in circa un'ora.

### - 103 - SENTER DE QUADRE' \*\*

**Partenza: Pra dei Tori ai Laresi**

**Quota 695 m**

**Arrivo: Quadré**

**Quota 795 m**

**Tempo: Ore 0,25**

Vecchio sentiero una volta usato per portarsi nel bosco di Quadré e di Costalonga ed anche per trasportare, con il "broz" (carro a due ruote con due palanchi) tirato dai buoi, la legna lungo le strade "da mont" ripide e sassose.

Ora questo percorso non è più frequentato, è quasi scomparso, rimane solamente una traccia invasa da cespugli e da piante e sta rimboschendosi.

Il tracciato inizia in località Laresi di Favrio, al termine dell'asfalto della strada forestale di Misonét, al Prà dei Tori.

Dalla strada forestale n. 32 seguire a sinistra per circa 50 metri il percorso n. 68, dove sulla destra inizia il sentiero/mulattiera che per un tratto sale ripido attraverso il bosco di conifere e quindi, dopo un breve tratto pianeggiante, ricomincia a salire attraverso il bosco di conifere misto a faggio e si porta nel pianoro di Quadré e sulla strada forestale di Misonét, prima lasciata, qui termina.

Come già detto, questo percorso é ormai dimenticato, possiamo affermare scomparso, resta una semplice traccia, a tratti poco evidente, e rimane nel ricordo

delle persone più anziane di Favrio e di Fiavé che lo percorrevano per recarsi nei boschi di Quadré e di Costalonga.

#### - 104 - SENTER DE RUDÈL

**Partenza: Spiaz del Lac alla Torbiera**                      **Quota 660 m**  
**Arrivo: Spiaz dei Manzi**                                      **Quota 1100 m**  
**Tempo: Ore 1,20**

Dalla Torbiera, presso le Villette, anticamente la località era denominata “Spiaz del Lac”, sale un vecchia strada di montagna che in un bosco di alte conifere, superata la vecchia cava della sabbia, si porta in prossimità di due ampie curve sulla strada del Misòn n. 26.

Il percorso attraversa la strada e poi continua ancora nel bosco e raggiunge Prà March di Fiavé, immettendosi ancora sulla strada del Misòn, taglia un tornante della strada e ripido si porta, sempre in bosco di conifere, ancora sulla strada del Misòn, la segue per qualche centinaia di metri, ed al canalone-rio dei Cassoni devia a sinistra e salendo ancora per il bosco arriva a Spiaz dei Manzi.

Da precisare che il tratto di sentiero da Prà March di Fiavé in poi, dopo la costruzione della strada forestale, non è più usato, anzi è scomparso, si vede solo la traccia.

Prima che venisse realizzata la strada del Misone era l'unica via per portarsi alla malga e sul Monte Misone.

**Rientro:** Per la medesima via o per strada del Misone n. 26 che scende alla Torbiera. Ore 1,00.

#### - 105/a - SENTIER DEI LARESI

**Partenza: Pontirola a Spiaz della Mula**                      **Quota 662 m**  
**Arrivo: Laresi e Pian della Taiada**                              **Quote 787 m e 831 m**  
**Tempo: Ore 0,40**

Breve percorso di collegamento che da Spiaz della Mula (Pontirola) sale per la selva di conifere lungo una vecchia strada-mulattiera, oltrepassa la sorgente della Maramandolèra e raggiunge il Pian dei Laresi per poi, deviando a sinistra, proseguire con tratto di strada forestale, la n. 25, in lieve salita, e arrivare al termine al Pian della Taiada, sulla strada del Misòn n. 26 che scende alla Torbiera in 2 km.

## - 105/b - SENTER DE SPIAZ DELLA MULA (GAGI)

**Partenza:** Spiaz della Mula **Quota 662 m**  
**Arrivo:** Gagi sulla SS 421 al km 47,4 **Quota 720 m**  
**Tempo:** Ore 0.30

Strada trattabile al limite del bosco, che costeggia sulla sinistra per circa un chilometro i prati della Pontirola, ed in lieve salita si avvia verso il Passo del Ballino, immettendosi dopo secca curva sulla SS 421 al km 47,4, “in cima ai Gagi”, dopo circa un chilometro.

**Rientri:** - Percorso 105/a ore 0,30 (giro ad anello ore 1,00).  
- Percorso 105/b per la medesima via.

## - 106 - SENTER DELLE COE \* \*

**Partenza:** Spiaz dei Manzi **Quota 1100 m**  
**Arrivo:** Malga di Fiavé **Quota 1612 m**  
**Tempo:** Ore 1,30

“Le Coe”, è la selva di conifere (abete bianco ed abete rosso) sulla pendice del Monte Misone, in catasto di Lomaso e proprietà dell’ASUC di Fiavé.

Dalla strada del Mison n. 26, a Spiaz dei Manzi, subito dopo il tornante dove è segnalata la discesa per il Passo del Ballino, iniziava il vecchio sentiero che si seguiva per salire alle malghe del Misone: malga di Favrio, di Fiavé e di Tenno.

Detto sentiero è la continuazione della vecchia strada di monte del Rudèl precedentemente descritta al n. 104 e che parte dalla Torbiera.

Da Spiaz dei Manzi il sentiero, da anni non più frequentato, dopo il ripristino della Strada dei Russi, saliva per la selva delle Coe, arrivava alla Baracca dei Russi, raggiungeva lo spartiacque che separa le Coe dalla Selva di Ballino e, percorrendo un tratto di crinale, raggiungeva il pianoro del Spiaz dell’Ortiga, per poi proseguire verso la sorgente delle Fontane, unica sorgente sul Misone.

La sorgente che dal 1973 viene utilizzata per portare l’acqua, con pompa idraulica, al ex Rifugio Misone e rifornire la Malga di Tenno, dopo la recente costruzione del deposito d’acqua nel 2008, i lavori sono in fase di ultimazione.

Dalle Fontane una mulattiera, ora strada realizzata per i recenti lavori, sale a sinistra e si porta ai prati della vecchia malga, ora rudere, e sulla strada del Misone e al ex rifugio, ora abitazione privata.

**Rientro:** Per strada del Mison n. 26, asfaltata dal Cargadòr, che scende alla Torbiera, punto della partenza. Ore 2,15.

## - 107 - SENTER DELLA CALCHEROLA

**Partenza:** Cercenà **Quota 1100 m**  
**Arrivo:** Calcherola **Quota 1585 m**  
**Tempo:** Ore 0,50

Dalla strada del Cercenà, cinquecento metri prima del suo termine, all'inizio del tratto pianeggiante, si stacca il sentiero della Calcherola che è il proseguo del sentiero SAT n. 432.

Il sentiero devia a destra e sale ripido per la selva di conifere, arriva dopo alcuni brevi tornanti, ai piedi di strapiombanti rocce, le costeggia a sinistra e poi per bosco di faggi misto a conifere e ripida salita, arriva alla Calcherola e Valico del Misone, sul sentiero SAT 433 proveniente da Favrio e Malga di Fiavé e diretto alla Malga di Tenno e Cima del Misone, chiamata dai locali "Caminacol", quota 1803 metri.

**Rientro:** Per stessa via o dalla Calcherola seguire il sentiero SAT 433 per Malga Fiavé, poi per Misonét o Torbiera, seguendo la strada del Mison. Ore 2,30.

## - 108 - SENTER DEL PRESEGAROL \*\*

**Partenza:** Pozza di Ballino **Quota 740 m**  
**Arrivo:** Strada dei Russi, 1° tornante **Quota 827 m**  
**Tempo:** Ore 0,25

Tradizionale e vecchio sentiero, usato per portarsi nella Selva di Ballino e sul Misone, e così abbreviare il percorso senza portarsi al Passo del Ballino e prendere la Strada dei Russi. Il sentiero non è più frequentato da anni.

Partiva dalla Pozza, la conca di prati a nord-est di Ballino, conca che nei periodi di grandi piogge si trasforma in laghetto, saliva lungo le pendici del Misone attraverso un bosco di faggi e conifere, e in circa venti minuti portava al primo tornante della Strada dei Russi n. 22, sentiero SAT 432 che prosegue per il Misone. Questo sentiero è scomparso.

## - 109 - SENTER DELLA CAMERONA

**Partenza:** Castil **Quota 800 m**  
**Arrivo:** Grotta Camerona **Quota 900 m**  
**Tempo:** Ore 0,30

A Castil, presso la Colonia dei Padri Verbiti, alla sinistra del sentiero SAT 406, inizia il percorso per la Grotta Camerona.

È un breve sentiero che attraversa in costa un bosco di faggi misto a conifere, sale per la pendice del Misone con il primo tratto in falsopiano, e poi con tre tornanti e ripida salita, improvvisamente raggiunge la Grotta Camerona.

“La Grotta Camerona”, sulle pendici del Misone, non presenterebbe alcuna spettacolarità, se il suo ambiente non offrisse la caratteristica del passaggio tra la parte illuminata e quella totalmente buia in fondo”. (G. Tomasi).

È lunga 100 metri, larga 20 e alta 12.

Si consiglia di portare una torcia e indossare gli scarponi, a coloro che volessero salire il tratto finale.

**Rientro:** Per la stessa via

### - 110 - SENTER DEL CINGLEDEL \*\*

**Partenza:** Ballino

**Quota** 760 m

**Arrivo:** Strada di Indòs (Gac dei Comai)

**Quota** 860 m

**Tempo:** Ore 0,30

Dalla frazione di Ballino, a monte della Pizzeria da Lucio e di casa Fruner Lucio, attraverso il ripido prato, saliva un vecchio sentiero, ora abbandonato e poco evidenziato, chiamato del Cingledèl.

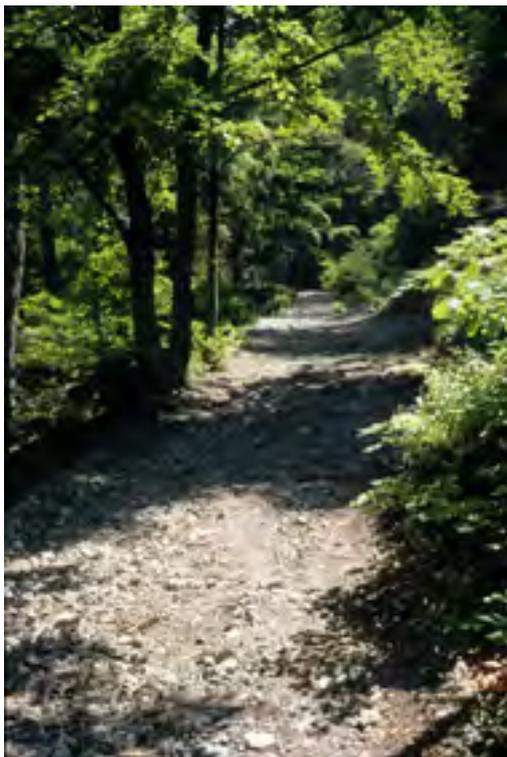
Era una scorciatoia che usava il montanaro per raggiungere in minor tempo Indòs (Lindòs).

Il sentiero aveva inizio alla piazza di Ballino, saliva per i ripidi prati e raggiungeva l'antenna del ripetitore TV, a nord di Ballino, e poi si inoltrava nel bosco.

Percorreva la costa di un bosco ceduo misto a conifere e si portava sulla strada forestale di Indòs, SAT 420, nei pressi del “Gac dei Comai”. E qui terminava.

Era una semplice scorciatoia della quale non rimane che un ricordo.

**Rientro:** Per medesima via o scendere per la strada forestale di Indòs, SAT 420.



## - 111 - SENTER DE PRA COMUN \*\*

**Partenza:** Ròcol **Quota 740 m**  
**Arrivo:** Frata Piana **Quota 840 m**  
**Tempo:** Ore 0,20

Dalla strada forestale di Vel-Tombùs n. 41, sulla sinistra, al termine del prato del Ròcol e casa del Masè, si staccava un sentiero, che attraversato un piccolo ruscello, quasi sempre asciutto, deviava a destra e saliva per il bosco ceduo del Bronzini portandosi, dopo breve salita e falsopiano finale, sul percorso n. 45 di Frata Piana, dove terminava. Questo sentiero non è più usato, scomparso.

**Rientro:** Per la medesima via o scendere per la strada di Frata Piana che riporta al Ròcol e a Cornelle. Ore 0,20.

## - 112 - SENTER DE COGORNA

**Partenza:** Cornelle **Quota 711 m**  
**Arrivo:** Malga Cogorna e Malga Nardis **Quote 1667 m e 1784 m**  
**Tempo:** Malga Cogorna ore 2,30 **Malga Nardis ore 3,30.**

Subito dopo località Cornelle, lasciata a sinistra la strada forestale di Vel-Tombùs e subito dopo il capitello di S. Antonio, dalla strada poderale di Clena, deviando a sinistra, ha inizio il sentiero che conduce a Malga Cogorna. .

Per un breve tratto costeggia i prati seguendo una strada trattorabile, quindi penetra nel bosco di



faggi e sale per sentiero poco evidenziato e si porta sulla strada di Vel che segue per circa trecento metri e poi, abbandonando la strada, devia a destra, vedi segnaletica SAT, percorre un breve falsopiano, oltrepassa il ruscello Duinella, e poi abbastanza ripido, come lo sarà per tutto il percorso, sempre in bosco di faggio e pino silvestre, arriva al bivio e strada forestale di Piovene proveniente da Maso Clena n. 46 e dopo breve salita a quello dei Fondi - Croz della Rondola n. 114.

A quest'ultimo bivio, in località Crozi, il sentiero segue il tracciato di destra, lungo ripida e sassosa mulattiera, costeggia delle roccette ed arriva alla Polsa del Meneghét, dopo aver superata la Croce a memoria di Titta Cesare.

Dalla Polsa del Meneghét, con ampia curva devia a sinistra, costeggia e attraversa la lunga pendice della Cengla, attraverso un bosco di faggi, supera una piccola sorgente, la Fontanella, e dopo dei tratti molto ripidi arriva a Pont Paradis e alla Teleferica e Taiade.

Da qui il percorso diventa più angusto ed entra nel bosco di conifere, denominato le "paghère", e salendo per una conca valliva, arriva nel pascolo di Malga Cogorna, da dove sulla destra, in alto, si vedono le rocce dei Cogoloti.

Il sentiero percorre la prateria, oltrepassa il Crocefisso, ed in pochi minuti arriva alla Casina di Malga Cogorna.

Da Malga Cogorna il sentiero continua per Malga Nardis seguendo il percorso SAT 461 che sale al Maseròn ed al crinale di cresta, attraversando radure, macchie di ontano, di rododendro e di mughi.

Dal crinale, le Pale, una magnifica veduta sul Garda e uno splendido panorama dei monti circostanti.

Prosegue a destra seguendo il crinale di cresta ed arriva alla Busa della Nef, ai piedi delle strapiombanti rocce del Dos d'Enziana. Quota 1925 metri.

Attraversata la Busa della Nef, arriva alla forcella omonima e quindi scende per i pascoli portandosi alla casina di Malga Nardis in pochi minuti.

**Rientro:** Con sentiero SAT 420, percorso n. 138 che scende alla Rocchetta ed al Passo del Ballino. Ore 2,30.

Problema macchina per rientrare a Cornelle.

## - 113 - SENTER DELLE SALERE

**Partenza:** Geròn delle Salere

**Quota 1170 m**

**Arrivo:** Malga Cogorna

**Quota 1667 m**

**Tempo:** Ore 1,40

Al termine della strada forestale delle Salere n. 44, sulla sua destra, inizia il sentiero delle Salere, sentiero alpinistico per escursionisti esperti e con segnaletica SAT. Non presenta difficoltà di rilievo.

Dopo breve tratto in costa e per magro bosco, arriva ad un canalone ghiaioso (el Geròn dele Salère), lo costeggia a destra salendo una ripida costa cespugliosa, poi lo attraversa portandosi sulla sinistra e lo segue per un centinaio di metri, quindi devia a sinistra attraversando una costa di carpine e sale per una ripida vallecòla (canalone) rocciosa, tra arbusti, pino mugo e su ghiaione, cose che rendono il percorso faticoso.

In questo modo sale ripido ed arriva ai piedi delle strapiombanti rocce del Cogorna. Le costeggia a sinistra, raggiunge in ripida salita altro canalone e superata una macchia di pino mugo arriva sul crinale di uno spuntone roccioso.

Deviando a destra, supera delle roccette tra i mughi ed entra in una profonda gola sassosa, chiusa da ripide parete rocciose.

Superato il canalone ghiaioso, in parte esposto, e alcuni metri di viva roccia, devia a destra e sale per la ripida pendice erbosa delle Pale raggiungendo il crinale di cresta.

Splendido panorama sulla valle e sulla Busa di Riva.

Con breve discesa attraversa il bosco di grosse conifere di abete rosso, “le paghère”, ed all’uscita dal bosco entra nel pascolo di Malga Cogorna e arriva alla rispettiva casina.

**Rientro:** Con sentiero SAT 461, percorso n. 112, che scende a Cornelle in un’ora e mezzo, a meno che non si voglia rientrare ripercorrendo il percorso di salita delle Salere.

**Nota:** La Commissione della SAT Centrale nel 2010, dopo un sopralluogo, ha chiuso questo sentiero per problemi di sicurezza, ma il sentiero è percorribile.

#### - 114 - SENTER DEL CROZ DELLA RONDOLA \*

<b>Partenza:</b> Crozi	<b>Quota 980 m</b>
<b>Arrivo:</b> Senter del Polentin, bivio	<b>Quota 1275 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 1,30	

Da Cornelle seguire il sentiero per Cogorna, oltrepassati il bivio per Vel -Tombùs, SAT 462/B, e poco dopo il ruscello Duinella, arriva in località Crozi, al bivio che segnala a destra Malga Cogorna ore 1,40, mentre sulla sinistra inizia il sentiero del Croz della Rondola che all’inizio segue una pianeggiante mulattiera, arriva alla Duinella, attraversandola, e poi sale per bosco di faggi, conifere e mughi, con tratti molto ripidi, fino ad arrivare, dopo ampia curva che lo devia a destra, in un tratto pianeggiante, con sulla destra una fonda valle nella quale scorre uno dei due rami della Duinella.

Dal pianoro devia a sinistra (prestare attenzione perché l’imbocco non è ben evidenziato) e sale ancora più ripido per una costa di arbusti e pino mugo fino ad arrivare, dopo un breve tratto più dolce, ai piedi delle rocce strapiombanti del Croz della Rondola.

Al termine delle rocce continua per un tratto di sentiero ondulato, attraversa una ripida pendice in bosco di faggio, ed arriva ad un profondo canalone sassoso. Lo oltrepassa salendo una piccola frana ghiaiosa e poi prosegue a sinistra, ancora

tra i faggi e sempre per sentiero di costa e con breve salita, arriva al termine, immettendosi sul sentiero del Polentìn e dei Carneri proveniente da Tombùs che sarà di seguito illustrato.

È un sentiero molto ripido con dei tratti esposti che richiede prudenza, specialmente se bagnato. Presenta alcuni scorci interessanti l'ambiente naturale.

Chi da questo punto volesse proseguire per Malga Cogorna deve seguire il sentiero del Polentìn n. 115 che prosegue sulla destra.

Chi invece vuole rientrare, è meglio che prenda pure il sentiero del Polentìn che seguendolo a sinistra, scende a Tombùs, e da qui deviando ancora a sinistra, scendere per la strada di Vel n. 41, SAT 462/B, che porta a Cornelle. Ore 1,30.

### - 115 - SENTER DEL POLENTIN E DEI CARNERI

**Partenza: Tombùs**

**Quota 1090 m**

**Arrivo: Malga Cogorna**

**Quota 1667 m**

**Tempo: Ore 2,30**

Dal Passo del Ballino portarsi in Tombùs con il sentiero SAT 462, o con il 461 e 462/B da Cornelle. Circa un'ora di cammino. (Percorsi n. 39 e n. 41).

Da Tombùs, al quadrivio dei sentieri, proseguire per le Salere con il sentiero SAT 462, percorso n. 44, e dopo circa 250 metri, al 1° tornante, sulla destra del tornante, prestare attenzione poiché il percorso non è segnalato e anche poco visibile, inizia il sentiero.

Il tracciato penetra in un magro bosco cespuglioso di carpine e faggi, raggiunge, in ripida salita e attraversando una costa, un primo dosso-crinale e tra mughì e faggi continua per un tratto in falsopiano fino a raggiungere un tovo, che ripido sale verso la mughera.

Superato il tovo ed effettuati due tornanti, arriva dopo breve tratto tra mughì al crinale, dove da destra giunge il sentiero del "Croz della Rondola" n. 114.

Al crinale devia a sinistra e tenendosi sempre sulla destra del crinale, lascia poco dopo, sulla sinistra, un profondo canalone con uno spuntone di roccia, "el Frate", poi un secondo canalone, "el Tof della Siora", fino a raggiungere, deviando dalla cresta, un terzo canalone, questa volta sulla destra, e quindi successivo tovo e vallecòla che scende dal "Croz de Mezdi".

Attraversati il canalone ed il tovo, entra nel folto bosco selvaggio, prestare attenzione per non perdere la traccia del percorso, e sale per fitto bosco di faggi e cespugliame vario fino ad arrivare, dopo due, tre tornanti poco evidenziati, alle paghère. Sulla sinistra si vede il "Croz de Mezdi", punto molto panoramico.

Ora il sentiero attraversa la selva delle paghère ed in falsopiano si avvia verso Malga Cogorna che raggiunge in circa 20 minuti percorrendo il sentiero n. 120 del Croz de Mezdi. È un sentiero abbastanza impegnativo e ripido.

**Rientro:** Per sentiero SAT 461 “Sentér de Cogorna” che dalla malga scende a Cornelle in ore 1,30

### **- 116 - SENTER DELLE PORTE DEL GAL \*\***

<b>Partenza:</b>	<b>Gras de Cogorna</b>	<b>Quota 1642 m</b>
<b>Arrivi:</b>	<b>Porte del Gal e Gras di Cogorna</b>	<b>Quote 1588 e 1557 m</b>
<b>Tempo:</b>	<b>Ore 1,30</b>	

Il sentiero parte all’inizio dei Cogoloti, conglomerato di rocce sedimentarie con piccole grotte abbastanza interessanti, e segue il crinale di cresta del bosco che sovrasta la Val Marcia, poco a valle di Casina Cogorna.

Scendendo da Casina Cogorna, si arriva ai Cogoloti, posti su un dosso a sinistra del sentiero SAT 461. Il percorso, dal valico, sale lungo il crinale del dosso e prosegue per la cresta, da dove si dominano la Val Marcia con le sue cime, e sullo sfondo il Carè Alto, la Presanella ed il Gruppo di Brenta, sulla destra il pascolo di Malga Cogorna, le paghère e la valle delle Giudicarie Esteriori.

Il sentiero, in falsopiano, tra pino mugo e faggi, segue il crinale di cresta con rocce a picco sul versante di Val Marcia nel primo tratto, mentre nel tratto che porta alle “Porte del Gal”, scende per il bosco e raggiunge due spuntoni di roccia, sono le “Porte del Gal”. Qui da sinistra arriva il “senter della Cengla” n. 159.

Da questo punto devia a destra e attraversando in costa un folto bosco di faggio, si avvia, senza una traccia sicura, ormai il tracciato è sparito, verso il rientro scendendo alla “Jal” (posto dove veniva fatto “el poiàt”, catasta di legna da ardere dalla quale si ricavava il carbone), e dopo alcune radure scende e arriva nel pascolo, nei pressi del Crocefisso.

Dal Crocefisso sale alla Casina seguendo il normale sentiero SAT 461.

È un sentiero da anni ormai abbandonato e quasi completamente scomparso.

### **117 - SENTER DEL BELVEDERE (per Busa della Nef bassa)**

<b>Partenza:</b>	<b>Sentiero SAT 461, sopra Maseròn</b>	<b>Quota 1710 m</b>
<b>Arrivo:</b>	<b>Busa della Nef bassa (Tormendòs)</b>	<b>Quota 1610 m</b>
<b>Tempo:</b>	<b>Ore 0,30</b>	

Breve sentiero che collega Malga Cogorna alla bassa Busa della Nef sul sentiero del Tormendòs n. 140, SAT 462.

Da Malga Cogorna, per sentiero SAT 461 che porta a Malga Nardis, sale il sentiero verso il “maseròn” (piccola conca dove una volta veniva raccolta l’acqua piovana per abbeverare il bestiame) ora prosciugato e non più usato.

Subito sopra il “maseròn” un grande prato, sulla destra del quale, inizia il sentiero in oggetto, che pianeggiante si inoltra nel bosco di maraschi (ontano verde) e di conifere, attraversa una vallecola con radure e sale al valico del Belvedere. Quota 1754 metri.

Dal crinale e valico scende ripido per una costa erbosa, mista di ontani, rododendri e mughi, e si porta in fondo alla Busa della Nef, sul sentiero del Tormendòs, SAT 462, che scende in Val Marcia in località Livèz e di lì prosegue, con strada forestale, per Balbido.

Questo sentiero potrebbe essere la via del ritorno, qualora non si voglia rientrare ancora in Casina Cogorna, raggiungendola seguendo, a destra, il sentiero SAT 462, percorso n. 140 del Tormendòs. Ore 0,30.

#### - 118 - SENTER DEL BELVEDERE (sul crinale)

**Partenza:** Belvedere **Quota 1750 m**  
**Arrivo:** Sentiero SAT 461, bivio sentér delle Vacche **Quota 1780 m**  
**Tempo:** Ore 0,15

Breve percorso che al valico del Belvedere si stacca dal sentiero precedente e seguendo il crinale di sinistra sale verso le Pale arrivando sul sentiero SAT 461 all’incrocio con il sentér delle Vacche n. 121.

Un sentiero battuto specialmente dai cacciatori durante il periodo dei censimenti al gallo forcella ed agli ungulati e nel periodo di caccia.

Un sentiero che percorre un crinale coperto da ontano, pino mugo e rododendro e che separa la valle dei Laresi e Tormendòs dalla Valletta.

**Rientro:** Per la stessa via o seguendo a ritroso il percorso per Nardis n. 112, SAT 461 che da sinistra, direzione nord, scende a Malga Cogorna in quindici minuti.

#### - 119 - SENTER DELLE PALE

**Partenza:** Pale di Cogorna, da sentiero SAT 461 **Quota 1848 m**  
**Arrivo:** Croz de Mezdi **Quota 1654 m**  
**Tempo:** Ore 1,10

Sentiero panoramico di cresta che si stacca dal SAT 461 al bivio per Malga Nardis, alle Pale.

Da Malga Cogorna, seguendo il percorso SAT 461 per Nardis, il sentiero si porta sul crinale, qui un bivio: a destra il percorso per Malga Nardis n. 112, deviando a sinistra e seguendo il crinale di cresta inizia il nostro tracciato che sale alla cima del Monte Cogorna (1866 m), poi prosegue ancora per il crinale, e dopo un tratto pianeggiante, scende fino ad incrociare il “Sentèr delle Salere” n. 113, SAT 462.

Lo attraversa e continua ancora lungo il crinale, tra le conifere (paghère), per poi inoltrarsi definitivamente nella selva delle “paghère” e scendere, con traccia poco evidenziata, sul sentiero del Croz de Mezdi n. 120 e portarsi alla cima omonima, quota 1654 metri.

Sentiero escursionistico e molto panoramico fino al bivio delle Salere, poi poco interessante e molto boscoso. Frequentato specialmente dai cacciatori per la caccia al camoscio ed al gallo forcella.

Il tratto dalle Salere al Croz de Mezdi è chiuso in un’ estesa abetaia, con esemplari di abete rosso secolari e veramente interessanti, sono le “paghère”.

Dal Croz de Mezdi uno splendido panorama sulla valle.

**Rientri:** Dal bivio delle Salere è possibile scendere a Malga Cogorna seguendo il sentiero SAT 462, percorso n. 113 delle Salere, segnalato. Tempo ore 0,20.

Mentre dal Croz de Mezdi si rientra attraversando l’ estesa selva di conifere percorrendo il sentiero, a ritroso, del Croz de Mezdi, che coincide in parte con l’ultimo tratto di quello del Polentin n. 115. Tempo ore 0,30.

## - 120 - SENTER DEL CROZ DE MEZDI’

**Partenza: Casina di Cogorna**

**Quota 1667 m**

**Arrivo: Croz de Mezdi**

**Quota 1654 m**

**Tempo. Ore 0,30**

Dal “baracòn” (stallone) di Malga Cogorna, il percorso si stacca dal sentiero SAT 461 e deviando a sinistra si porta verso la selva di conifere seguendo per un breve tratto il sentiero delle Salere n. 113, SAT 462.

Dopo un centinaio di metri attraverso la conca del prato, devia a sinistra abbandonando il sentiero delle Salere e si inoltra nella fitta selva.

Prestare attenzione all’imbocco che non è segnalato e poco visibile.

In falsopiano percorre da ovest a est l’ estesa abetaia, per sentiero ora ben evidenziato fino all’incrocio con quello del Polentin n. 115.

All’incrocio, mentre il sentiero del Polentin scende sulla sinistra per una vallecchia, il nostro, non ben evidenziato, continua ancora in falsopiano e lieve discesa tra le

conifere e per tratto poco evidenziato, attraversa la conca valliva e arriva sul crinale di cresta e al Croz de Mezdi.

Da qui un ottimo panorama sulle Giudicarie Esteriori.

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 121 - SENTER DELLE VACCHE

**Partenza:** Da sentiero SAT 461, bivio Belvedere alto      **Quota 1780 m**  
**Arrivo:**    Forcella della Busa della Nef                      **Quota 1925 m**  
**Tempo:**    Ore 0,40

Sentiero che si stacca dal 461 SAT per Malga Nardis, a monte del Belvedere. Con partenza al termine di una piccola conca di prato, attraversa in costa tre vallecole tra ontani, macchie di mughi e radure.

Con breve discesa attraversa la prima e seconda vallecola, raggiunge il Dos dei Laresi attraversando una lunga costa di ontani, entra in una piccola conca di prato ed attraversa la terza vallecola, sempre tra ontani e mughi, scende poi per delle roccette e raggiunge la Busa della Nef che si presenta improvvisamente alla vista all'inizio del tratto delle roccette.

All'inizio del prato, ai piedi del ghiaione, il sentiero devia a sinistra salendo una ripida costa di ontani e raggiunge il sentiero SAT 461 precedentemente abbandonato. Pochi metri di salita per il sentiero SAT e arriva alla forcella della Busa della Nef dove termina. Quota 1925 metri.

Dal versante, oltre la forcella, si vedono i pascoli di Nardis con in basso la casina della malga e di fronte, in lontananza, le cime del Dos della Torta.

**Rientro:** A Malga Cogorna per sentiero SAT 461, a sinistra, in ore 0,45.

- Altra possibilità, se non si vuole rientrare in Cogorna, proseguire per Malga Nardis, seguendo a destra il sentiero SAT 461, e dalla malga scendere a Passo del Ballino con il sentiero SAT 420 e percorso n. 138.

Tempo ore 2,45.

**N. B.** Problema per riportarsi al punto di partenza

### - 122 - SENTER DEL SCAGNEL \*

**Partenza:** Busa della Nef    **Quota 1770 m**  
**Arrivo:**    Alti pascoli di Nardis    **Quota 1825 m**  
**Tempo:**    Ore 1,10

Alla Busa della Nef, nella conca del prato, dal sentér delle Vacche n. 121 parte, sulla destra, il sentiero in parola. Attraversa la pianeggiante conca del prato e poi tra macchie di ontano, mugo e rododendro sale per le roccette di destra fino al pianoro dello Scagnél (appostamento di caccia agli ungulati).

Dal pianoro devia a sinistra salendo tra maraschi (ontano) e raggiunge, per traccia poco evidenziata, il crinale e valico che sovrasta il Todegòn e la Val Marcia. Segue poi per breve tratto il crinale e deviando a destra, attraversa in costa la “mugheta” (bosco di mugo) raggiungendo il valico e gli alti pascoli a nord di Malga Nardis.

Dal crinale di cresta si dominano, verso sud-ovest, le vaste conche dei pascoli di Nardis e Tenera, le cime dei Corni del Lever e del Dos della Torta.

Era un sentiero di collegamento, frequentato da appassionati montanari del luogo e da cacciatori.

Dal culmine prosegue per il crinale di destra, raggiunge il sentiero n. 150, proveniente dall'ex Malga Toablino, e con breve discesa si immette sul percorso n. 138 e sentiero SAT 420 che da Malga Nardis sale al Dos della Torta.

Qui il sentiero ha termine.

**Rientro:** - A Malga Cogorna portandosi prima a Malga Nardis con sentiero SAT 420 e da qui seguire sulla sinistra il sentiero SAT 461, percorso n. 112.

Al Passo Ballino seguendo il sentiero SAT 420 che da Malga Nardis scende, per sentiero delle Zete n. 138, alla Rocchetta e al passo Ballino sulla SS 421 dei laghi di Molveno e Tenno.

### - 123 - SENTER DE PIANEZZE (per Vel)

**Partenza: Pian di Pianezze**

**Quota 850 m**

**Arrivo: Palù di Vel**

**Quota 920 m**

**Tempo: Ore 0,30**

Dal Dus portarsi in Pianezze con il percorso n. 38, sentér di Pianezze.

Al Pian di Pianezze, poco prima del bivio delle Salere, sulla destra, ha inizio il sentiero, che entra in un ampio pianoro di conifere e sale per un bosco misto di faggi, carpine e conifere, molto cespuglioso e poco panoramico.

Sentiero che attraversa in costa la montagna da sud a nord, supera due piccole sorgenti, con acqua poco consigliata, e raggiunge il Pian di Vel, piccolo pianoro erboso con impianto di conifere.

Costeggia sulla sinistra l'impianto e per stretta strada trattorabile arriva sulla strada forestale di Vel-Tombùs e sentiero SAT 462/B che scende alle Palù di Vel ed a Cornelle.

**Rientro:** Dalle Palù di Vel scendere a Cornelle con sentiero SAT 462/B, percorso n. 41 e subito dopo Cornelle, all'ultima casa, deviare a destra e prendere la strada del Dus n. 74 e raggiungere detta località e punto di partenza. Ore 1,30.

### - 124 - SENTER DELLA RAINA

**Partenza: Raina**

**Arrivo: Coste alte di Indòs**

**Tempo: Ore 0,45**

**Quota 1050 m**

**Quota 1166 m**

Al termine della strada tagliafuoco di Tombùs n. 41, in località Raina, inizia il sentiero che possiamo considerare il proseguo della strada di Pianezze n. 38.

Il percorso parte dal tornante, dove arrivano la strada di Pianezze dal Dus e la strada di Tombùs - Vel, SAT 462/B, da Le Corde-Cornelle.

Il sentiero, in falsopiano, attraversa il ghiaione delle Salere, costeggia la pendice del monte in un bosco ceduo, e con breve discesa arriva al bivio presso il rio Tovaròs.

Al bivio la strada di sinistra scende a Indòs, mentre il percorso ufficiale devia a destra e per strada trattorabile riprende a salire per il bosco ceduo, attraversa un ponte di legno sul Tovaròs ed in pochi minuti si porta sulla strada della Rocchetta e Nardis n. 35, sentiero SAT 420, proveniente da Ballino, qui termina.

**Rientro:** Per medesima via o seguire, a sinistra, la strada forestale che scende sulla SS 421, presso il Passo del Ballino in ore 0,50, percorso n. 35.

Anche in questo caso c'è il problema per riportarsi al punto di partenza.



### - 125 - SENTER DELLA ROCCHETTA (vecchia strada)

**Partenza: Coste alte Indòs-Bivio 420**

**Quota 1163 m**

**Arrivo: c/o Rocchetta - Strada forestale della Rocchetta Quota 1330 m**

**Tempo: ore 0,20**

Al termine del sentiero della Raina n. 124 e SAT 462/B, che si immette sulla strada forestale n. 35 di Indòs-Rocchetta e sentiero SAT 420, a quota 1163 m, un vecchio sentiero tagliava la strada ed il canalone ghiaioso e proseguiva rettilineo

salendo per la pendice del magro bosco ceduo di latifoglie, formato da faggi, carpini e cespugliame vario, con il tratto finale di pino mugo.

Lungo il regolare percorso, ancora ben visibile, anche se cespuglioso e invaso da qualche pianta, a causa dell'abbandono dopo la costruzione della strada forestale precedentemente attraversata, sale il nostro sentiero, che attraversati due canali in parte infestati da erbe e sassi, si rimette nuovamente sulla strada forestale, circa 250 metri prima del tratto esposto e protetto da cordino. Terminando.

Da questo punto a sinistra continua la strada forestale n. 35 della Rocchetta e a destra si nota il tracciato, poco evidenziato, del sentiero delle Fontanine n. 136.

Ora, dopo il divieto di transito agli automezzi sulla strada forestale n. 35, si è ripristinato questo sentiero per accorciare il percorso di circa 15 - 20 minuti.

Il lavoro è stato effettuato da alcuni cacciatori volontari nel 2011.

**Rientro:** Per medesima via o dalla SF di Indòs n. 35. Ore 0,20.

### - 126 - SENTER DE VENDER \*

<b>Partenza:</b> Carciòn	<b>Quota 1023 m</b>
<b>Arrivo:</b> Vender e Malga Tenera	<b>Quota 1503 m e 1812 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 1,00 per Vender	<b>Ore 2,30 per Malga Tenera</b>

La strada forestale di Resina ha termine a Carciòn.

Da questa località, sulla destra parte un sentiero che sale la pendice boscosa e con tratti più o meno ripidi porta ai prati di Vender, una grande estensione di pascolo su un ampio dosso, nel quale sono disseminate macchie di cespugli e qualche rudere di vecchie baite. Da Vender il sentiero prosegue a sinistra, alla base della piramide del Monte Tofino e delle guglie di Pichea e percorrendo il sentiero della Regina raggiunge Bocca di Trat e il Rifugio Pernici. Ore 2,00.

Ancora da Vender il nostro percorso continua a destra e per vecchio sentiero che saliva e attraversava un costone di mughì, arrivava a un crinale e con pendenza sempre accentuata attraversava vaste macchie di mughì, alcune vallecole con radure varie e raggiungeva il crinale e il valico, da dove poi scendeva nella conca e pascolo di Malga Tenera ed alla casina omonima. Questo tratto di sentiero oggi è poco frequentato, possiamo dire abbandonato, è stato sostituito con uno nuovo che sale da Liòn, chiamato "Sentér della legna" che verrà illustrato di seguito.

A Vender arriva pure dai Piloni e Liòn il percorso n. 19.

**Rientro:** - Da Vender per la medesima via.

- Da Malga Tenera prendere il percorso n. 131 della Val d'Inferni che scende a Ballino. Ore 2,15.

Da Ballino riportarsi al punto di partenza seguendo la SS 421, direzione Riva.

## - 127 - SENTER DI LION E DELLA LEGNA

<b>Partenze:</b>	- Strada dei Piloni (1° tratto)	<b>Quota 1000 m</b>
	- Liòn (2° tratto)	<b>Quota 1230 m</b>
<b>Arrivo:</b>	- Strada di Resina-Carciòn	<b>Quota 1075 m</b>
	- Malga Tenèra	<b>Quota 1812 m</b>
<b>Tempi:</b>	- Senter di Liòn ore 1,20 - Senter della legna ore 1,40.	

A circa metà percorso della strada forestale dei Piloni n. 19, sulla sinistra, si stacca una ripida strada trattorabile che con due tornanti sale per un'erta costa di bosco ceduo e si porta in località Liòn, dove si trova una piccola baita.

A questo punto la strada trattorabile termina e a sinistra prosegue il sentiero che dopo un lungo tratto in falsopiano porta a Vender sul percorso n. 126 proveniente da Carciòn. (Vedi percorso n. 19).

A Liòn, deviando a destra ha inizio il sentiero della Legna che in ripida salita attraversa la pendice a sud-ovest del Monte Lione (quota 1339 m) e tra una magra vegetazione di latifoglie, con ampie macchie di pino mugo nel tratto finale e tra tratti di roccette, raggiunge il valico che immette nel pascolo di Malga Tenèra, malga che si raggiunge in pochi minuti dopo breve discesa.

**Rientro:** Per medesima via o a Ballino per la Val d'Inferni con percorso n. 131.

## - 128 - SENTER DEI PISSAREI

<b>Partenza:</b>	<b>Pont della Ruzza</b>	<b>Quota 760 m</b>
<b>Arrivo:</b>	<b>Indòs</b>	<b>Quota 980 m</b>
<b>Tempo:</b>	<b>Ore 0,30</b>	

Il percorso inizia alla piazza di Ballino, segue la strada di Saiant e subito dopo il cimitero, al ponte sul Rio Ruzza, sale a destra costeggiando i prati e il rio fino a raggiungere il bosco, dove si trova il deposito dell'acquedotto comunale.

Lascia il deposito sulla sinistra, sale ripido seguendo il crinale di un dosso, attraversando un bosco ceduo e di pino silvestre e si immette sulla strada di Indòs n. 35, SAT 420, proveniente dal Passo del Ballino e diretto a Malga Nardis.

Attraversata la strada forestale, sale ancora per il bosco e si porta sul "sentèr d'Indòs" delle strade dei Reversi, sul percorso n. 36/a arrivando nei prati d'Indòs ed alla Baita del Stefen. Qui ha termine.

**Rientro:** Per non ripercorrere la medesima via, seguire il sentiero 36/a e portarsi ai ruderi della malga, dove si incrocia il percorso n. 36/b dei Reversi-Peluga, seguirlo a sinistra e scendere al tornante sulla strada forestale di Indòs, SAT 420 che scende



Qui termina il tratto di sentiero chiamato “del Fraté” ed inizia il tratto denominato “dei Rampini”.

Dal valico-crinale devia a destra e con tratti ripidi attraversa tre vallecole e tovi, ai piedi delle rocce strapiombanti del Pinzòn, arrivando al canalone che scende dal Prà dei Camosci e dei Semolaci.

Proseguendo dritti si può arrivare al Lares con percorso esposto e poco evidenziato, usato solo dai cacciatori.

Attraversato il canalone, il nostro sentiero sale ripido sulla destra per traccia poco evidenziata, che a zig-zag percorre una vallecola e raggiunge “el Prà dei Camosci”, in un’ampia e erta costa erbosa con scarsa vegetazione.

Dal Pra dei Camosci, deviando ancora a destra si arriva “al Pegiòn” (grosso abete rosso) sul crinale e spartiacqua che separa la Val d’Inferni dagli Squadroni e Fontanine. Sulla destra, a poca distanza, si vede la cima del Pinzòn.

Dal Pegiòn devia a sinistra e in falsopiano in pochi minuti si porta sul sentiero SAT 420 e sentiero per Nardis, abbandonato all’inizio.

Qui il percorso ha termine e siamo esattamente all’undicesimo tornante delle Zete, a quota 1570 metri.

**Nota:** Per chi volesse vedere una zona incontaminata e vergine, che presenta una panoramica della montagna, con passaggi a volte esposti e che richiedono prudenza, attenzione ed esperienza, è consigliato. E’ un percorso poco evidenziato e sconsigliato a principianti e a persone poco esperte di montagna.

**Rientro:** Per sentiero SAT 420, delle Zete, che scende alla Rocchetta, arriva alla SF del Dos della Ruzza n. 40, punto della partenza e poi scende al Passo del Ballino sulla SS 421 in circa due ore.

## - 131 - SENTER DE INFERNI

**Partenza: Saiant**

**Quota 795 m**

**Arrivo: Malga Tenera**

**Quota 1812 m**

**Tempo Ore 3,00**

Dalla piazza di Ballino portarsi con percorso n. 6 in Saiant, dove al termine della strada comunale e dei prati, si trova un bivio:

- a destra il tracciato che porta verso il rustico casolare e a Indòs;

- a sinistra continua il nostro percorso che per stradina di bosco entra nella Val d’Inferni.

Il percorso parte da Saiant, segue una vecchia strada, che in falsopiano attraversa, in costa, un bosco ceduo e arriva al Rio Secco.

Trasformatosi in semplice sentiero di montagna, attraversa il rio, lo costeggia

per tratti a sinistra e poi a destra, fino ad arrivare al termine della stretta e selvaggia valle, con sulla destra e di fronte alte rocce e una cascata.

Poco prima delle pareti rocciose, il percorso si porta sulla sinistra del rio, inoltrandosi, per ripida costa, in un bosco di faggi e dopo alcuni tornanti ed avere superati due canaloni (tovi), arriva al Valon di “Fontana Vecia” da dove sulla destra parte il sentiero n. 132 della Pala del Fò, che sarà di seguito presentato.

Da questo punto il sentiero sale a zig-zag per la vallecchia di destra, costeggia sulla sinistra il canalone dei Slavazi, in un bosco di faggi, arbusti e pino mugo, fino a raggiungere i prati di Malga Tenera ed il bivio del sentiero n. 134 che porta alle sorgenti di Nazaré.

Dai prati sale per l'estesa e ripida prateria e arriva alla casina di Malga Tenera.

È un sentiero di fondo valle nella sua prima parte, di mezza costa l'intermedio e di montagna poi, con tratti scoscesi ed accidentati fino ai prati della malga, e quindi in ripida salita sale per la prateria che porta alla casina.

**Rientro:** Per la medesima via.

### - 132 - SENTER DELLA PALA DEL FO'

**Partenza:** Val d'Inferni

**Quota 1170 m**

**Arrivo:** Malga Nardis

**Quota 1784 m**

**Tempo:** Ore 3,30

Per percorrere questo sentiero è necessario portarsi al punto di partenza con il percorso della Val d'Inferni n. 131 che parte da Ballino (ore 1,30).

Dopo il costone che sale sulla sinistra del Rio Secco, al termine della Val d'Inferni, appena arrivati sopra la cascata ed alla sua destra, inizia il percorso per la Pala del Fò.

Siamo poco prima di Fontana Vecia, sulla destra il sentiero, non evidenziato e poco visibile, attraversa un profondo canalone che scende dai Slavazi, a volte percorso da acqua, e sale sulla sponda opposta nel bosco del Gagiòn, che attraversa in costa, tenendo la destra, e raggiunge il Rio Secco.

Sale per breve tratto il rio e deviando a sinistra supera le roccette del Pinzarèl, per poi portarsi nuovamente nel rio e salire nella valle della Pala del Fò, in una ampia ed erta conca con radure, bosco rado di pino mugo e ontano.

Da qui il sentiero sale per la ripida costa della vallecchia e raggiunge, tenendo la destra e con tratti anche ripidi, il crinale e il pascolo di Nardis.

Raggiunto il valico segue il crinale sulla sinistra e attraversata una “mughera”, in parte disboscata, per miglioramento ambientale, si porta alla casina di Malga Nardis in 15 minuti.

Sentiero non frequentato da escursionisti, ma solo da cacciatori e persone conoscitrici del posto. Non presenta particolarità, è selvaggio e poco evidenziato.

**Rientro:** Da Malga Nardis scendere con percorso n. 138, sentiero SAT 420, che porta a Passo del Ballino sulla SS 421 dei Laghi di Molveno e Tenno. Ore 2,30.

### **- 133 - SENTER BAS DE NAZARE' \*\***

<b>Partenza:</b> Malga Nardis	<b>Quota 1784 m</b>
<b>Arrivo:</b> Sorgente di Nazarè	<b>Quota 1800 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 1,00	

Un centinaio di metri dopo la Casina Nardis, dal sentiero SAT 420 che sale al Dos della Torta, si stacca a sinistra il percorso che, scendendo per una conca del pascolo, penetra nei mughì e dopo aver attraversata la valle, sale per la seconda e ripida vallecòla tra mughì e roccette, arrivando ad un dorsale.

Da questo ridiscende e attraversate altre due vallecòle, con alternarsi di discese e salite, arriva, attraversando una ripida costa esposta, alla sorgente di Nazarè.

Un sentiero battuto solo e raramente da cacciatori o appassionati del luogo.

Meglio effettuare il percorso n. 134 di seguito descritto.

### **- 134 - SENTER DE MEZ - ALT DE NAZARE'**

<b>Partenza:</b> Malga Nardis	<b>Quota 1784 m</b>
<b>Arrivo:</b> Prati di Tenèra	<b>Quota 1650 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 1,40	

Con partenza da Casina Nardis, il percorso segue il sentiero SAT 420 fino al ex maseròn (vecchia conca d'acqua per abbeverare il bestiame) ora prosciugato.

Al maseròn il percorso devia a sinistra del sentiero SAT e attraversando il pascolo raggiunge le rocce, e con tratto ripido e sassoso sale in una conca di magro pascolo, a valle del ghiaione del Dos della Torta.

All'inizio della conca devia ancora a sinistra e arriva al valico che immette nella Val d'Inferni e conca di Nazarè.

Da questo punto scende per le ripide coste erbose, e nella valle successiva, abbandonato il tracciato del sentiero n. 135 proveniente dai Slavazi, scende a sinistra per il ripido prato, portandosi in una conca sassosa, da dove deviando leggermente a sinistra, scende per un breve tratto di roccette raggiungendo la sorgente di Nazarè, dove da sinistra arriva il percorso n. 133 precedentemente descritto.

Dalla sorgente il sentiero scende sulla destra, raggiunge, attraversando una costa erbosa, il crinale e valico (quota 1565 m), lo segue per pochi metri e girando ancora a destra, scende per una ripida pendice molto esposta che richiede prudenza.

Così, per tracciato poco evidenziato, raggiunge il canalone dei Slavazi, lo passa e poi prosegue portandosi nei prati di Malga Tenera sul sentiero n. 131, proveniente dalla Val d'Inferni e poi sale a Malga Tenera.

**Rientro:** La soluzione migliore è seguire il sentiero della Val d'Inferni n. 131 e scendere a Ballino. Ore 2,30.

### - 135 - SENTER DEI SLAVAZI (de Mez)

<b>Partenza:</b> Bochét dei Slavazi	<b>Quota 2048 m</b>
<b>Arrivo:</b> Conca del Crepèr	<b>Quota 1928 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 1,00	

Sentiero di alta quota che attraversa ripide coste, a tratti esposte, tra i pascoli a sud-est del Dos della Torta. Inizia alla Bocchetta di Slavazi, sent. SAT 420 percorso n. 138. Può essere una variante al sentiero SAT 420 nel tratto tra la Bocchetta di Slavazi e il Crepèr di Nardis, al ghiaione ai piedi del Dos della Torta.

Con partenza dalla Bocchetta di Slavazi, il sentiero scende ripido per un canalone sassoso, quasi subito devia a sinistra e attraversa una ripida costa esposta e tra roccette, dove si vedono molte stelle alpine, si immette sul "sentèr de Mez" n. 134, sentiero che segue fino al Crepèr e Malga Nardis.

Non presenta difficoltà speciali, richiede solo prudenza e attenzione.

Per chi volesse percorrere questo sentiero si consiglia il seguente tracciato: Partenza da Malga Nardis, raggiungere la Sella del Dos della Torta e proseguire a sinistra con il percorso che segnala Monte Tofino e dopo il breve tratto attrezzato con cordino corrimano si arriva alla Bocchetta di Slavazi dove ha inizio il percorso sopra descritto. Seguirlo e rientrare a Malga Nardis, come detto sopra.

### - 136 - SENTER DELLE FONTANINE

<b>Partenza:</b> presso la Rocchetta	<b>Quota 1300 m</b>
<b>Arrivo:</b> Malga Nardis	<b>Quota 1784 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 2,45	

Sulla destra della strada forestale n. 35 e SAT 420, per Nardis, trecento metri prima di arrivare alla Rocchetta, inizia il sentiero delle Fontanine.

Trovato il punto di partenza, presso un grosso masso roccioso, il sentiero non segnalato e poco visibile, sale attraverso un bosco di pino mugo e dopo alcuni brevi tornanti arriva al valico del Monte Rocchetta.

Dal valico devia a destra, ed in falsopiano costeggia le rocce lungo un tratto ben evidenziato ed esposto e poi scende in un ampio canalone sassoso e umido, prestare attenzione! Segue il canalone per breve tratto, fino ad arrivare ai piedi delle strapiombanti rocce, poi devia sulla costa di destra e sale ripido per un bosco di faggi, radure, con numerose macchie di pino mugo, e superato, tenendosi a destra, uno spuntone di roccia, segue in ripida salita il crinale e con alcuni tratti esposti e tra roccette raggiunge i ripidi prati delle Pale.

A questo punto il percorso devia a sinistra, e al limitare dei mughi e del prato attraversa la lunga costa delle Pale e il sentier dell'Enziana n. 137 salendo al valico, ai piedi delle rocce del Dos d' Enziana, per poi penetrare, dopo una costa valliva di pino mugo, nel pascolo di Malga Nardis. Malga che si vede più in basso e che si raggiunge in pochi minuti attraversando l'ampia costa del pascolo che scende alla casina.

**Rientro:** Da Malga Nardis scendere al punto di partenza, la Rocchetta, con sentiero SAT 420 e percorso n. 138. Ore 1,10

### - 137- SENTER DELL' ENZIANA E DEL GROSSI

<b>Partenza:</b> Valico di Nardis	<b>Quota 1724 m</b>
<b>Arrivo:</b> Busa della Nef (in cresta)	<b>Quota 1897 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 0,45	

Dal valico che immette nel pascolo di Malga Nardis parte il sentiero, che deviando a destra del percorso SAT 420, sale attraverso i mughi e raggiunge un primo crinale, lo segue per pochi metri e costeggiando la montagna sulla destra si avvia verso il Dos dell'Enziana, che si intravede contro il cielo.

Attraversata in costa un'estesa zona di pino mugo, supera una piccola sorgente e si immette sul sentiero delle Fontanine n. 136. Lo segue a destra per breve tratto e dopo cinquanta metri di discesa, sale per una ripida costa erbosa chiusa tra mughi, prestare attenzione all'imbocco, e raggiunge un secondo crinale, dal quale si dominano le estese e ripide pendici delle "Pale", e sulla sinistra il Dos dell'Enziana con le sue strapiombanti rocce.

In falsopiano attraversa la costa, portandosi ai piedi delle rocce, al termine delle quali devia a sinistra, e salendo per ripido tracciato tra roccette, si porta su uno spuntone di roccia, per poi proseguire a salire per le ripide "Pale" e raggiunge il

crinale di cresta alla Busa della Nef, sul sentiero SAT 461 proveniente da Malga Cogorna e diretto a Malga Nardis. Qui termina.

**Rientro:** Per sentiero SAT che da sinistra porta a Malga Nardis, dalla quale per sentiero ancora SAT 420 scende al punto di partenza e al Passo del Ballino.

Tempo del rientro ore 3,00.

## - 138 - SENTER DELLE ZETE E DI NARDIS

**Partenza: Rocchetta**

**Arrivo: Malga Nardis e Rif. Pernici**

**Tempo: Ore 1,20 per Malga Nardis**

**Quota 1310 m**

**Quota 1784 m e 1600 m**

**- Ore 4,30 per Rifugio Pernici**

Al piccolo parcheggio della Rocchetta termina la strada forestale n. 35 ed ha inizio il nostro sentiero-mulattiera che attraversa, in falsopiano, un tratto esposto, protetto da cordino corrimano, e passato il Rio Ruzza, sale per la ripida costa degli Squadroni (Le Zete).

A zig-zag il percorso segue la ripida costa in un bosco di faggi e con regolare pendenza, dopo diciotto tornanti, arriva al valico di Nardis, quota 1725 m.

Dal valico una visione del pascolo di Nardis e delle creste rocciose del Dos della Torta e dei Corni del Lever, con sullo sfondo, sulla sinistra Malga Tenèra ed il Monte Tofino.

Dal valico il sentiero prosegue in falsopiano, per poi salire per il pascolo, supera una sorgente con presa dell'acqua, e si porta alla casina della malga, ristrutturata nel 1997-1998 e punto di appoggio per gli escursionisti.



Dal pianoro della malga il sentiero continua verso il Dos della Torta, sempre attraverso la conca del pascolo, attraversa alcune macchie di mughetti e radure, arriva al ghiaione del Dos della Torta, lo attraversa e in ripida salita si porta sul crinale che separa i pascoli di Malga Nardis e di Malga Tenèra.



Devia quindi a destra e percorre il crinale di cresta, tra roccette, e così raggiunge la Sella del Dos della Torta.

Qui un incrocio di sentieri, a destra il sentiero SAT 455 (Sentiero della Pace) che porta al Dos della Torta e Gavardina, a sinistra prosegue il nostro sentiero, che seguendo il crinale di cresta oltrepassa la Bocchetta di Slavazi, dopo aver superato un breve tratto attrezzato con cordino corrimano, raggiunge il Monte Tofino ed il Corno di Pichèa (2138 m) per poi scendere, lungo la pendice erbosa e alcune macchie di mugo, verso la Bocca di Trat e arrivare al Rifugio Nino Pernici, a quota 1600 metri. Lungo tutto questo percorso si possono osservare le trincee e appostamenti della Prima Guerra Mondiale

**Rientro:** - Dalla Sella del Dos della Torta per la medesima via.

- Dal Rifugio Pernici o da Trat con sentiero SAT 402 che scende a Malga Pranzo - Capanna Grassi in ore 1,10 e a Campi di Riva in ore 1,45.

Da Campi si presenta il problema per riportarsi al punto di partenza. (Passo Ballino o Rocchetta).

### **- 139 - SENTER PER DOS DELLA TORTA E BOCCA DELL'USSOL (sentiero della Pace e Itinerario Garda Brenta)**

**Partenza:** Sella del Dos della Torta

**Quota 2110 m**

**Arrivo:** Bocca dell'Ussòl

**Quota 1878 m**

**Tempo:** Ore 1,10



A quota 2110, al valico sud-est del Dos della Torta, dal sentiero SAT 420 n. 138, si stacca sulla destra il percorso in oggetto.

Sentiero di cresta che separa la Val Marcia, sulla destra, e la Val di Concei a sinistra, e dove la vegetazione arborea è scomparsa, solo qualche piccola macchia di pino mugo e molte stelle alpine.

Il sentiero, staccandosi dal percorso n. 138, SAT 420, sale sulla destra tra roccette e si porta su un pianoro, all'anticima del Dos della Torta, a quota 2151 metri. Qui si vedono i muri a secco delle trincee e delle posizioni militari per mitragliatrici della Grande Guerra.

Dal pianoro scende ripido tra ghiaione e roccette, sempre lungo la linea di cresta, fino ad arrivare ai piedi del Dos della Torta, sulla cima del quale spicca il punto trigonometrico (quota 2156 metri). Deviando dal sentiero, in circa 15 minuti, si può raggiungere la vetta.

Ridiscesi, il sentiero prosegue sempre in cresta, oltrepassa una forcella e successivamente un pianoro dove si vedono residui delle baracche e una galleria dalla quale si domina la Val di Concei, era un punto di osservazione, e poi continua con tratti esposti, alternando discese a salite, fino a raggiungere il Monte Gavardina.

Al Gavardina un bivio: a destra si prosegue con sentiero SAT 463, percorso n. 153 per l'Altissimo, Malga Stabio e Passo Duròn, a sinistra continua il nostro percorso che seguendo ancora il crinale scende in circa 20 minuti a Bocca dell'Ussòl, lasciando lungo il percorso i ruderi di alcune "casamatte".

Alla Bocca dell'Ussòl arriva da sinistra il sentiero dalla Val di Concei e Rifugio Faggio e da destra quello da Malghe Gavardina e Casinotto.

A pochi minuti si vede, in alto, la cappella scavata nella roccia a ricordo e memoria dei caduti di tutte le guerre.

La gita deve essere programmata per non incorrere in contrattempi per il rientro, che può essere effettuato scendendo in Val Concei (Ledro) o a Bondo.

## - 140 - SENTER DEL TORMENDOS

**Partenza:** Livèz sul Duina

**Quota 893 m**

**Arrivo:** Malga Cogorna

**Quota 1667 m**

**Tempo:** Ore 2,30

Da Livèz sul torrente Duina, all'incrocio del percorso n. 58, SAT 464, sulla destra per chi proviene da Balbido e strada di Val Marcia, parte il percorso.

Il sentiero, superata la rosta, costeggia, per un tratto sulla sinistra, il torrente Duina, penetra poi nel bosco e tra mughi e cespugliame vario raggiunge il Rio

Tormendòs. Lo attraversa e sempre in folto bosco ceduo, di mughi e con rare conifere, sale lungo la valle del Tormendòs.

Riattraversa altre tre volte il torrente, prima di raggiungere, dopo alcuni brevi tornanti, con tratti ripidi e umidi, la sorgente omonima del rio Tormendòs.

È un sentiero molto ripido, ben tracciato ed evidenziato, dopo i lavori effettuati dalla forestale negli anni 2006 e 2007.

Dalla sorgente, a quota 1450 metri, il tracciato prosegue ancora ripido, e percorsi alcuni tornanti, arriva alla Busa della Nef.

Alla Busa della Nef devia a sinistra ed in lieve salita, costeggiando un bosco di faggi, ontano e mugo e la ripida pala del Belvedere, arriva, dopo avere superate due vallecole, al valico che immette nel pascolo di Malga Cogorna e con breve discesa si porta alla casina della malga.

**Rientro:** Per la medesima via o scendere a Cornelle con sentiero SAT 461, percorso n. 112 in ore 1,30. Problema macchina per riportarsi a Livèz.

#### - 141 - SENTER DI CLENA - MONTAREC

<b>Partenza:</b> Maso Clena	<b>Quota</b> 732 m
<b>Arrivo:</b> Montarec	<b>Quota</b> 1025 m
<b>Tempo:</b> Ore 0.40	

Il sentiero ha inizio al termine della campagna di Maso Clena.

Per breve tratto segue una mulattiera, penetra in un magro bosco di pino misto a latifoglie, e dopo aver attraversate tre vallecole e tagliati due canaloni e tovi rocciosi, scavati dall'acqua, attraversando la pendice alla base del Cogorna, tra bosco di faggio misto a conifere, arriva sulla strada forestale di Montarec n. 58, strada che scende a Livèz. Qui il sentiero termina.

**Rientro:** Per la stessa via.

#### - 142 - SENTER DELLA SPIA

<b>Partenza:</b> Le Cros in Val Marcia	<b>Quota</b> 854 m
<b>Arrivo:</b> Crinale di Cima Sera	<b>Quota</b> 1650 m
<b>Tempo:</b> Ore 2,30	

Con partenza da "Le Cros", all'inizio di Val Marcia, presso il capitello della Madonna, deviando a destra, il percorso segue la strada forestale dell'acquedotto n. 56 per circa trecento metri.

A quota 900 devia a sinistra e abbandonando la strada, entra nel bosco di pino nero seguendo una vecchia mulattiera e dopo circa altri trecento metri il percorso devia a destra e per sentiero poco evidenziato sale per le ripide coste rocciose del Sera attraverso un bosco di pino nero, misto a carpine e cespugli.

Deviando a sinistra oltrepassa tre canali e valli, si inerpica lungo un ripido crinale, arriva ad un dosso, e deviando a destra, segue il crinale e arriva al Dos della Spia, dove si trova un appostamento per caccia agli ungulati.

Dall'appostamento prosegue per lo spigolo, spartiacque tra due piccole valli, e con traccia non ben evidenziata arriva alle ripide coste erbose, al limite della vegetazione e con deviazione a sinistra sale per il ripido bosco di faggi e raggiunge il crinale e sentiero proveniente da Malga Stabio e diretto a Cima Sera .

**Rientro:** - Dal Dos della Spia per la medesima via.

- Dal crinale di cresta si consiglia di seguire il sentiero che scende verso la Piazzola e Malga Stabio n. 152, poi il sentiero SAT 463 che scende al Duròn in ore 1,30 . Problema macchina per riportarsi al punto della partenza.

#### - 143 - SENTER DEI TOVEDEI E DI SAIN \*\*

**Partenza:** Le Cros, in Val Marcia

**Quota 854 m**

**Arrivo:** La Piazzola

**Quota 1567 m**

**Tempo:** Ore 3,00

Da località Le Cros di Val Marcia ha inizio, sulla sinistra della strada dell'Acquedotto n. 56, il vecchio sentiero poco frequentato e abbandonato dei Tovedèi e Sain.

Il sentiero si stacca quasi subito dalla strada forestale, penetra nel bosco di pino nero, supera una delle cinque croci, e attraversando la pendice in basso del Sera si porta, sempre attraverso un bosco, all'inizio di pino nero e poi di latifoglie, al canalòn dei Tovedèi.

Con percorso poco evidenziato e di difficile individuazione, devia a destra e costeggia la ripida costa del monte, al limite della vegetazione e attraversa l'erta costa erbosa portandosi alla Piazzola, dove arriva da Malga Stabio il percorso n. 152 diretto a Cima Sera.

**Rientro:** Seguire il percorso n. 152 che da sinistra scende a Malga Stabio e quindi con il 463 SAT scendere al Duròn. Ore 1,15.

N. B. Problema macchina per il rientrare a Le Cros, punto di partenza.

## - 144 - SENTER DEI ORTI E DOS DEL FEN \*

**Partenza:** Frana dei Orti (Val Marcia)                      **Quota 1080 m**  
**Arrivo:** Valico di Solvia est                                      **Quota 1900 m**  
**Tempo**      **Ore 3,00**

Dalla strada di Malcle n. 60, poco prima della frana dei Orti, inizia il sentiero.

Un sentiero abbastanza ripido che a zig-zag attraversa un esteso bosco di faggi e carpine raggiungendo le ripide praterie dei Orti, che una volta venivano sfalciate. Da qui attraversa la ripida costa valliva, in direzione sud-ovest, poi sale sulla destra portandosi nel magro bosco ceduo e per ripida vallecola erbosa si porta alla forcella del Dos del Fen.

Qui si presenta una vasta e lunga pala di ripidi pascoli, dove è facile avvistare dei camosci.

Il percorso, non evidenziato, sale per la ripida costa dei prati e raggiunge il valico est di Solvia e termina. Da questo punto si può scendere per la conca valliva e raggiungere la baita di Solvia che si vede in basso.

Sentiero usato dai cacciatori fino ai Orti, il tratto finale è scomparso.

**Rientro:** - Dai Orti per la medesima via.

- Da Malga Solvia prendere il sentiero SAT 463, percorso n. 55 e poi 152 che portano a Malga Stabio e Passo Duròn.

Problema per riportarsi al punto della partenza in Val Marcia

## - 145 - SENTERI DI MALCLE E DEI CIOCHI \*

(A e B)

**Partenza:** Tane dell'Ors    **Quota 1250 m**  
**Arrivo:** Bochet della Meda                                      **Quota 1860 m**  
**Tempo:**      **Ore 2,30**

Al termine della strada forestale che da S. Trinità, passando per la frana dei Orti e porta prima al Rio Torcòs e quindi al Rio Torcadìn terminando, ha inizio un bivio di sentieri:

**A** - Sulla destra sale il sentiero di **Malcle** che ripido sale per un magro bosco di latifoglie con qualche macchia di pino mugo fino al termine della vegetazione, poi deviando a sinistra e con regolare pendenza attraversa l'erta costa del pascolo, lasciando in alto le alte cime di Cima Pala e della Meda e passando alla sorgente del Lares si porta sul sentiero dei Ciochi. (quota 1650 metri circa).

**B** - A sinistra sale il senter dei **Ciochi**, che dopo avere attraversato un tratto insidioso, dove è stato posto un cordino di sicurezza, non ben sicuro ma che

facilita il passaggio per attraversare il canalone roccioso, raggiunge i Ciochi e le Scale.

Superato il tratto esposto, sale ancora tra boscaglie e mughì, fino a vedere, in cima alle erte coste erbose, ricche di pascolo e di rododendri, la Cima Meda, una torre a campanile che spicca nel cielo e che i “bleggi” chiamano “el Frate”.

Al termine della vegetazione, da destra arriva il sentiero di Malcle sopra descritto e quindi si prosegue con unico sentiero senza una traccia ben definita e arriva in cresta presso il Bochet della Meda o di Val Larga, immettendosi sul percorso n. 154, SAT 463, che seguendolo a destra porta a Cima Pala, Malga Solvia, Malga Stabio e Passo Duròn, in circa tre ore, percorso consigliato per il rientro. Qui resta il problema per riportarsi al punto di partenza.

### - 146 - SENTER DEL GHEZZI

<b>Partenza:</b> Livèz alto, SAT 464	<b>Quota</b> 965 m
<b>Arrivo:</b> Strada di Malcle	<b>Quota</b> 1150 m
<b>Tempo:</b> Ore 0,40	

È un sentiero di collegamento. Dal pianoro sopra Livèz, lungo la strada forestale per Dablino n. 59 SAT 464, ha inizio sulla destra, il Sentèr del Ghezzi.

È un breve sentiero che collega Livèz alto alla strada di Malcle, sentiero a tratti ripido che con alcuni corti tornanti ed in mezzo ad un bosco di pino silvestre e cespuglioso, arriva sulla strada di Malcle n. 60, presso la frana dei Orti.

Un sentiero di raccordo, realizzato dal guardacaccia Ghezzi verso il 1970.

**Rientro:** Per la medesima via o per sentiero di Malcle, che seguendolo a destra porta sulla strada di Val Marcia, presso la Cappella di S. Trinità e da qui rientra a Balbido.

### -147 - SENTER DELL'AVEZON E DEL DOS DEI MORTI \*\*

<b>Partenza:</b> Jal de la Porcil	<b>Quota</b> 1226 m
<b>Arrivo:</b> Sentiero SAT 463, c/o Altissimo	<b>Quota</b> 1960 m
<b>Tempo:</b> Ore 2,30	

Dalla “Jal de la Porcil”, al termine della strada forestale di Dablino n. 59, ha inizio il sentiero.

Dal piccolo pianoro a pochi metri dal torrente Duina, sulla destra, inizia il sentiero in parola.

Sale ripido attraverso il bosco ceduo e deviando a destra, per schivare una costa rocciosa, si porta ad un crinale, al Dos dell’Avezòn, dove si trova una grossa pianta di abete bianco (avèz).

“ Avèz” è il termine dialettale che indica l’abete bianco.

Da qui il sentiero, non sempre evidenziato ed a tratti invaso da rami e piante, sale a zig-zag lungo un tratto del crinale e si porta al termine della vegetazione in una vallecola .

Ripido e senza traccia percorre l’erta prateria della costa montana per riportarsi nuovamente sul crinale in località “Dos dei Morti”.

Il luogo è stato così chiamato per ricordare la disgrazia accaduta verso la fine del 1700 (archivio parrocchiale di S.Croce del Bleggio Superiore).

Come ricorda la storia e tramandatoci dalla tradizione, era abitudine dei contadini salire sulla montagna, durante il mese di agosto, per sfalciare il fieno.

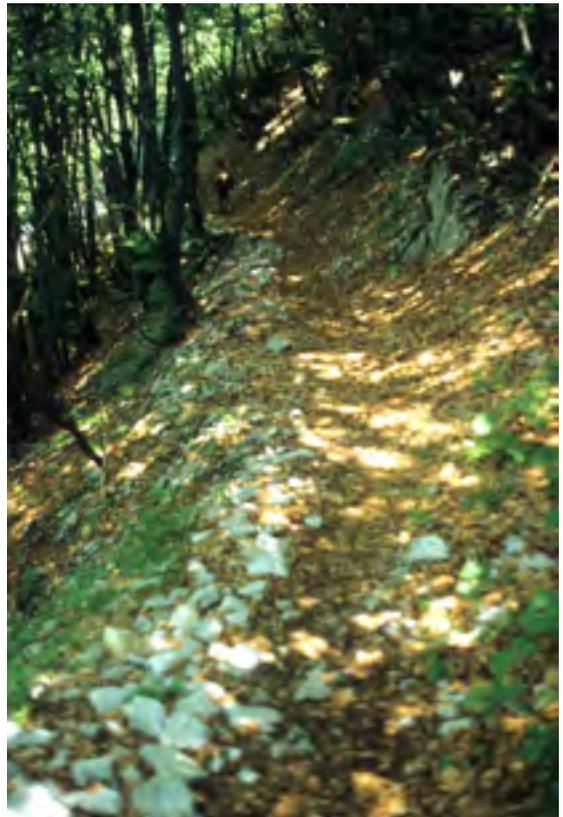
Durante una di queste calde giornate estive, un temporale colpì la zona e cadde un fulmine (una saeta) che colpì un gruppo di persone che si trovava a tagliare l’erba sulle ripidi coste della montagna. Ne furono carbonizzate tre, la quarta si salvò, aveva al collo l’immagine della Madonna di Loreto, miracolo! (da archivio parrocchiale) e i paesani per ricordare queste persone hanno chiamato quel posto “Dos dei Morti”.

Ma torniamo al sentiero.

Si deve evidenziare che da questo punto in poi è difficile vedere il tracciato, è necessario orientarsi salendo per la ripida costa erbosa invasa da alte erbe, ginestre e qualche macchia di ontano e mugo, dirigendosi a zig-zag verso il crinale di vetta e raggiungere il sentiero SAT 463 e il percorso n. 154 proveniente da Malga Solvia.

La costa è molto ripida e quindi il percorso sale a zig-zag cercando di individuare i passaggi e i tratti più accessibili e meno rocciosi.

Raggiunto il sentiero SAT 463, tra la Meda e l’Altissimo, su un dosso e crinale che separa due vallecole che scendono verso la Val Marcia, si nota sulla sinistra la cima dell’Altissimo e a destra la Meda e Cima Pala.



- Rientro:** - Per medesima via.  
- Seguire a destra il sentiero SAT n. 463 che porta a Malga Solvia, a Malga Stabio e Passo Duròn, con i percorsi n. 154, n. 55 e n. 152.
- Tempo:** ore 4,00 circa.  
Problema macchina per riportarsi al punto di partenza.

### - 148 - SENTER DEL GAVARDINA

**Partenza:** Malga Dablino **Quota 1550 m**  
**Arrivo:** Sella del Gavardina **Quota 2005 m**  
**Tempo:** Ore 1,30

Dai ruderi di Malga Dablino, a valle del Bait dei Cacciatori, dal sentiero SAT 464, deviando a destra si prende il percorso che sale attraverso la conca del pascolo in direzione sud-ovest e si porta verso le cime del Gavardina, cime che vediamo in alto di fronte a noi.

Percorrendo il fondo della valle, il percorso segue la conca del pascolo fino alle prime rocce di sinistra, devia poi a destra, spostandosi sulla sponda opposta, e superato il dosso del “Croz della Fedà”, devia a destra seguendo la conca valliva, che naturalmente porta verso le vette ed alla Sella del Gavardina, chiamata dai “bleggi” Bocca dell’Ussòl.

Da precisare che la Bocca dell’Ussòl ufficiale si trova a oltre 40 minuti di cammino, la si raggiunge seguendo a destra il sentiero della Pace, SAT 455 che porta al Monte Gavardina e poi, deviando a sinistra, scende alla Bocca dell’Ussòl vera e propria.

**Rientro:** - Per la medesima via.  
- Seguendo a sinistra il sentiero della Pace, SAT 455 (tratto dell’Itinerario Garda Brenta), si raggiunge la Sella del Dos della Torta sul sentiero SAT 420, lo si segue prendendo ancora a sinistra e arriva, in discesa, al ghiaione del Crepèr, ai piedi del Dos della Torta, dove si trova la segnaletica SAT che indica, a sinistra, Malga Dablino con il sentiero 464, percorso n. 149, sentiero che seguiamo per riportarci al punto di partenza. Ore 2,40 dalla Sella del Gavardina.

### - 149 - SENTER DI DABLINO

**Partenza:** Jal de la Porcil **Quota 1226 m**  
**Arrivo:** Crepèr di Nardis **Quota 1930 m**  
**Tempo:** Ore 1,40

Al termine della strada forestale n. 59 di Dablino, alla “Jal de la Porcil”, il percorso continua con il sentiero di Dablino, SAT 464.

Attraversato il torrente Duina, inizia un tracciato piuttosto ripido, ghiaioso e scivoloso, è il tracciato effettuato per realizzare la presa dell’acquedotto comunale di Bleggio Superiore, percorso che è seguito normalmente dagli escursionisti per salire a Malga Dablino. Meglio sarebbe seguire il vecchio sentiero, ora trascurato e abbandonato, che saliva per il bosco effettuando ampie curve, era meno ripido e più comodo e pratico.

Al termine della ripida strada arriva alla sorgente del Duina e presa dell’acquedotto comunale, immettendosi sul vecchio tracciato, prosegue sempre in magro bosco di faggi e arriva all’inizio del pascolo, ai ruderi di Malga Dablino e subito dopo al “Bait del Cacciadori”.

Dal “Bait dei Cacciadori” devia a destra e sale tra cespugliame, mughi e radure varie per la valle, superato il bivio per Malga Toablino si porta alla forcella di Nardis, forcella che divide la cima dei Corni del Lever da quella del Dos della Torta.

Dalla forcella-valico scende brevemente e si porta sul sentiero SAT 420 proveniente da Malga Nardis e diretto al Dos della Torta. Terminando.

**Rientro:** Per la medesima via o seguire il sentiero SAT 420 a sinistra, che scende a Malga Nardis e poi, con medesimo sentiero, scendere al Passo del Ballino. Tempo del rientro circa tre ore. Problema macchina per rientrare a Livèz.

## 150 - SENTER DI TOABLINO

**Partenza:** Ex Casota Forestale

**Quota 1041 m**

**Arrivo:** Pascoli di Malga Nardis

**Quota 1876 m**

**Tempo:** Ore 2,30

Dalla strada di Dablino n. 59, sentiero SAT 464 e precisamente dopo l’Acqua del Barbér, a sinistra dell’ex Casota della Forestale, abbattuta, sulla destra e a monte del torrente Duina, inizia il percorso del sentiero per Malga Toablino.

In falsopiano il sentiero arriva al torrente Duina e lo attraversa, prosegue poi con tratti anche ripidi e sale per un bosco di faggio e cespuglioso portandosi alla malga, dove il pascolo è completamente scomparso e invaso dalla vegetazione arborea. Della malga solo ruderi.

Sulla destra del sentiero il rio Toablino, da dove arriva, proveniente dalla forcella dei Corni del Levro e dal Bait dei Cacciadori in Dablino, il sentiero di Valerié n. 151.

Da Toablino il nostro sentiero continua dritto verso le cime con direzione est, attraversa ampie zone tra magro bosco di “maraschi”(ontano) e vaste macchie di pino mugo e arriva al valico e pascolo di Nardis e subito dopo, con breve tratto di

discesa e conseguente salita, si immette sul sentiero SAT 420 proveniente da Malga Nardis e diretto al Dos della Torta e Monte Tofino.

Sulla destra si profilano le strapiombanti rocce dei Corni del Lever e più in alto quelle del Dos della Torta.

**Rientro:** Per stessa via o seguire a destra il sentiero SAT 420 per poche centinaia di metri ed al bivio per Val Marcia-Malga Dablino, prendere il sentiero 464 SAT, percorso n. 149, che porta alla forcella di Nardis, e da questa scendere a Malga Dablino e alla ex Casota della Forestale, punto di partenza. Ore 2,30.

### - 151 - SENTER DI VALERIÈ (VALARIE')

**Partenza:** Dablino, sentiero SAT 464

**Quota 1680 m**

**Arrivo:** Malga Toablino

**Quota 1425 m**

**Tempo:** Ore 1,30

Dal Bait dei Cacciatori, in Malga Dablino, lungo il sentiero SAT 464 per Nardis, dopo breve tratto di salita, si stacca il percorso in oggetto.

Dal sentiero ufficiale devia a sinistra inoltrandosi in vasta zona di pino mugo ed arriva alla forcella dei Corni del Levro.

Oltre la forcella, chiusa a sinistra da uno sperone roccioso ed a destra da alte rocce, si presenta l'ampia valle di Toablino.

Da qui il sentiero, scosceso e sassoso, scende per la valletta tra magro bosco di pino mugo e latifoglie, arriva al rio Toablino, lo attraversa e si porta sul sentiero di Toablino n. 150 proveniente da Val Marcia-Casota della Forestale e diretto a Malga Nardis. Qui il sentiero ha termine.

**Rientro:** Per sentiero di Toablino n. 150 che scende in Val Marcia, alla Casota della Forestale. Ore 0,40.

### - 152 - SENTER DE STABIO - CIMA SERA

**Partenza:** - Duròn, al ristorante **Quota 986 m**

**Arrivo:** - Malga Stabio **Quota 1453 m**

- Cima Sera **Quota 1908 m**

**Tempo:** - Malga Stabio **ore 1,20**

- Cima Sera **ore 2,30**



Dal Duròn, presso il ristorante, parte il sentiero che dopo duecento metri devia dalla strada forestale

proseguendo sulla sinistra per la vecchia strada sassosa.

Sale attraverso un bosco di faggio misto a conifere, arriva con tratti anche ripidi alla nicchia di S. Antonio Abate, posta su una parete rocciosa, prosegue ancora in salita e attraversa, in falsopiano, una lunga costa di faggi, portandosi con salita finale sulla strada forestale abbandonata all'inizio.

Segue la strada forestale e arriva al posteggio, continuando supera il bivio per Malga dei Saoni e poco dopo quello per Piazza Armada, e subito dopo raggiunge Malga Stabio, posta in un'ampia conca verde con al centro le due malghe: Malga Stabio e Malga dei Saoni poco lontana.

Dalla malga il sentiero attraversa la prateria in direzione sud-est, entra nel bosco e seguendo una conca valliva arriva alla Piazzola (1572 m), dove si ammira la nostra valle con la Val Marcia ai nostri piedi.

Dalla Piazzola, deviando a sinistra, il sentiero attraversa un bosco di faggi e prosegue per il crinale di cresta, lungo il quale arriva, da destra, il "Sentér della Spia", e al termine della vegetazione, sempre seguendo il crinale, si porta al culmine e alla vetta finale, la Cima Sèra, sulla quale domina una grande croce di legno

**Rientro:** Per la medesima via.

**-153 - SENTER DELLE CIME - 1 -**  
**(Piazzola - Frisech - Palon dei Orti -Monte Solvia) \*\***

<b>Partenza:</b> La Piazzola	<b>Quota 1572 m</b>
<b>Arrivo:</b> Valico di Solvia sud	<b>Quota 1890 m</b>
<b>Tempo:</b> Ore 3,00	

Dal sentiero per Cima Sèra precedente, in località Piazzola, con deviazione a destra, ha inizio il nostro percorso che segue il crinale di cresta dirigendosi verso sud-ovest.

E' un vecchio tracciato, poco evidenziato, che seguiva il crinale di cresta, con fitto bosco sul versante di destra (Val Giudicarie) e ripidi pascoli (pale) sul versante di sinistra (Val Marcia).

Il percorso, con tratti ripidi ed anche insidiosi, tocca la cima dei Tovedèi, del Cimòn della Pala (Frisech), di Monte Solvia e arriva, sempre percorrendo il crinale di cresta, al valico di Solvia sud, sul sentiero SAT 463 e percorso n. 154, pure denominato Sentér delle Cime e proveniente da Malga Stabio e Malga Solvia e diretto al Monte Gavardina.

Percorso di alta quota, molto panoramico, con splendida veduta sulle Giudicarie, e dove l'occhio spazia per 360° lungo l'orizzonte orografico.

Presenta dei tratti molto esposti e richiede quindi prudenza e attenzione, e nello stesso tempo esperienza di montagna, mancando la segnaletica.

Da anni non è più curato, battuto solo da cacciatori e da qualche appassionato di montagna del luogo.

**Rientro:** Il rientro meglio effettuarlo seguendo il sentiero SAT 463 che dal Valico di Solvia sud scende verso Malga Solvia, raggiunge Malga Stabio con percorsi n. 154 e n. 55 e da questa scende al Duròn con percorso n. 152. Ore 2,30.

## - 154 - SENTER DELLE CIME - 2 -

**Partenza: Malga Solvia**

**Quota 1695 m**

**Arrivo: Cima Gavardina**

**Quota 2047 m**

**Tempo: Ore 3,20**

Raggiunta la baita di Malga Solvia, ristrutturata nel 2007, il percorso attraversa la conca del prato e sale tra ontani, direzione sud, supera un pianoro sassoso e poi continua a salire ripido tra roccette e erta vallecola, fino al crinale che sovrasta la Val Marcia, dove arriva da sinistra il “Sentér delle Cime”-1-, n. 153.

Dal valico prosegue a destra tenendo il crinale e alternando salite alle cime con discese alle selle che le separano, tocca Cima Pala, passa su ripida ed esposta pendice di pascoli, a destra e ai piedi delle strapiombanti rocce di Cima Meda, arriva al Bochét della Meda o di Val Larga, da dove sulla destra scende il sentiero per Malga Meda, SAT 466.

Dal boché sale ripido tra ontani e cespugli, fino a raggiungere un crinale, dove da sinistra arriva il percorso n. 147 dal Dos dei Morti, poi prosegue in lieve salita, e dopo qualche breve tornante, che taglia la ripida pendice ai piedi dell’Altissimo, monte che lascia a destra, arriva al valico.

Dal valico, a sud dell’Altissimo, prosegue lungo il crinale, e alternando ancora salite alle cime con discese alle selle che le separano, tocca il monte La Rodola e dopo aver superata una forcilla e tre tratti attrezzati con cordino corrimano, arriva al Monte Gavardina, terminando.

Al Gavardina, proveniente dal Dos della Torta e diretto a Bocca dell’Ussòl passa il sentiero della Pace, SAT 455.

**Rientro:** Per la medesima via o seguendo a sinistra il Sentiero della Pace, Itinerario Garda Brenta, SAT 455, fino alla Sella del Dos della Torta e poi il 420 che porta prima a Malga Nardis e poi scende a Passo Ballino con percorso n. 138.

Ore 4,15.

Problema macchina per riportarsi al punto della partenza.

## - 155 - SENTER DE PRA COLOMBI

**Partenza:** SP 222 del Duròn

**Quota** 940 m

**Arrivo:** Pra Marani

**Quota** 1201 m

**Tempo:** Ore 1,10

Lungo la SP n. 5 del Duròn, al km 3,4 e sulla destra, circa 300 metri prima della sorgente dell'Acqua Santa, ha inizio un vecchio e ormai quasi abbandonato sentiero. È il sentiero di Prà Colombi.

Dalla SP del Duròn il sentiero sale, direzione est, per la pendice boscosa del S. Martino attraversando un bosco ceduo misto a larice e pino, e dopo circa trecento metri si porta al termine della strada di disbosco proveniente dal tornante poco sopra Cavaione.

Il sentiero, una volta molto frequentato, è nella sua prima parte cespuglioso e invaso da rovi, mentre poi, dopo l'incrocio con la strada di disbosco proveniente dal tornante poco sopra Cavaione, è abbastanza visibile e anche curato, e con alcuni tratti a zig-zag si dirige verso un piccolo crinale e arriva ad un pianoro, ormai invaso dalla vegetazione, detto Dos di Prà Colombi.

Qui, sulla destra, in cima ad un ripido pendio, si vede un grosso masso erratico di granito (circa metri 4 x 4) che è sollevato dal terreno, appoggia su tre spuntoni di roccia calcarea, e sotto il quale si può passare.

È veramente caratteristico e curioso, sembra sul punto di cadere a valle, ma è ben appoggiato su tre spuntoni di roccia.

Da qui il sentiero devia a sinistra seguendo con brevi curve il piccolo crinale, e superati alcuni tratti a volte abbastanza ripidi, si porta, dopo un breve tratto più pianeggiante, a Prà Marani presso la "Casota del Pasquin", terminando sulla strada forestale che, seguendola a destra, porta al Prà dei Buedi, strada di Brèn.

**Rientro:** Per medesima via o seguire a sinistra la strada forestale n. 51 che scende al Passo del Duròn, e da qui, seguendo la SP 222 del Duron scendere ed arrivare, dopo circa un chilometro, al punto di partenza. Circa un'ora per il rientro.

## - 156 - SENTER DEI SS. VANZÈLI

**Partenza:** Trevie

**Quota** 935 m

**Arrivo:** Pra Marani

**Quota** 1220 m

**Tempo:** Ore 0,45

Lungo la strada che da Bivedo sale al Monte S. Martino, la n. 52, in località e bivio Trevie, sulla sinistra, ha inizio il sentiero richiamato sopra.

Era l'antico percorso che portava ai prati di S. Martino (Prà Marani).

Il tracciato segue la pendice boscosa, esposta ad est, del Monte S. Martino, percorre un bosco di faggi misto a pino nero e con un alternarsi di piccole vallecole, tovi e lungo un percorso a tratti sassoso e invaso da ramaglie, ma ancora ben evidenziato, raggiunge Prà Marani, portandosi sulla strada forestale n. 51 di Brèn, nei pressi di due casolari in parte ristrutturati, terminando.

**Rientro:** Per medesima via o seguire a destra la strada forestale di Brèn che porta al Prà dei Buedi e quindi con percorso n. 52, SAT 465, scendere a Trevie, punto della partenza, in circa un'ora.

### -157 - SENTER A LA GUARDA - SAS DE S. CROS

**Partenza:** Vergonzo  
**Arrivo:** Trevie  
**Tempo:** Ore 1,20

**Quota 609 m**  
**Quota 935 m**

Dalla frazione di Vergonzo, al ponte, nel Bleggio Inferiore, inizia il sentiero che attraversando la pendice esposta a est del Monte S. Martino porta al santuario de La Guarda, Sas de S.Cros per i paesani, e quindi verso il Monte S.Martino.



Dal ponte, subito sotto Vergonzo, deviando a sinistra della

strada comunale per Tignerone-Cillà, il percorso si inoltra tra campagna e bosco lungo le pendici del S. Martino e della Selva Nera, e arriva, dopo aver superati alcuni casolari, in Campian.

Questo tratto, al limite del bosco, percorre una strada forestale che porta a Campian e poi prosegue per la Selva Nera.

Da Campian, dopo due brevi tornanti, il percorso trasformandosi in sentiero, devia a sinistra e percorre una ripida costa seguendo la pendice boscosa di faggi e conifere, arriva in un grande prato in località La Guarda (quota 911 m).

Nel prato si vedono alcuni massi erratici e una massiccia costruzione di granito, è il monumento a ricordo della Croce taumaturgica di S. Croce.

Da questo punto il percorso prosegue in falsopiano lungo strada forestale fino ad incrociare, terminando, il percorso n. 52 (SAT 465) proveniente da Bivedo e diretto al Pra dei Buedi e al Monte S. Martino.

**Rientro:** - Per la medesima via.

- Da Trevie meglio scendere seguendo il percorso n. 52 (SAT 465) che porta a Bivedo e da qui portarsi, con strada comunale, a Duvredo e a Vergonzo, punto della partenza.

### - 158 - SENTER DE MENA

**Partenza:** Strada forestale dei Laghisoi

**Quota 720 m**

**Arrivo:** Bastiani

**Quota 850 m**

**Tempo:** Ore 1,15

Vecchio sentiero che dal percorso dei Laghisoi n. 20, prima del lago di Tenno, porta a Bastiani e al Rifugio S. Pietro sul Calino.

Una volta per portarsi al Rif. S. Pietro si percorreva la strada di Castil, dei Laghisoi e poco prima di arrivare al lago di Tenno si deviava a sinistra prendendo il sentiero di Mena che portava a Bastiani ed al Rifugio S. Pietro sul Calino.

Il sentiero di Mena si stacca dalla strada forestale dei Laghisoi.

Lungo la discesa e prima del tornante, si stacca sulla sinistra della strada forestale il vecchio sentiero che, prima di rimettersi sulla strada forestale abbandonata precedentemente, devia a sinistra e sale per la ripida pendice che sovrasta e costeggia il lago di Tenno che si vede in basso.

Il sentiero, ben visibile e curato, percorre un magro bosco di carpine, faggi e latifoglie varie e si porta, dopo circa una mezz'ora, sulla strada forestale proveniente da Calvola, strada di disbosco a termine.

Dalla strada forestale il percorso (sentiero) prosegue a destra e segue la strada forestale che con pendenza regolare si porta verso località Bastiani e quindi, in ripida salita, sulla strada asfaltata proveniente da Ville del Monte/Canale e diretta al Rifugio S. Pietro. Qui ha termine.

E' un sentiero poco frequentato e in parte abbandonato dagli escursionisti, questo dopo la realizzazione di nuovi tracciati, strade forestali e di penetrazione nel bosco per la manutenzione e per migliorie ambientali, più comodi e percorribili con mezzi meccanici.

**Rientro:** Per medesima via o seguire a destra la strada asfaltata proveniente da Borgo Canale e da qui riportarsi al punto di partenza con sentiero SAT 406.

## **VECCHI SENTIERI TRADIZIONALI ABBANDONATI E SCOMPARI**

Molti sono i sentieri di campagna che abbiamo già elencato precedentemente, e di montagna che una volta erano molto frequentati e usati dai paesani per recarsi nel bosco a fare legna o lo strame (el patùc).

Ora molti di questi sentieri sono solamente rimasti nella memoria perché ricordati e tramandati a noi da persone anziane e ormai scomparse. Sentieri al giorno d'oggi abbandonati e scomparsi.

Li abbiamo ricordati e descritti ugualmente per completare in parte la nostra ricerca e documentazione.

Alcuni di questi sentieri sono menzionati precedentemente, quelli che seguono li troviamo sul versante del Cogorna, della Cengla e in Val Marcia.

### **- 159 - SENTER DE COGORNA (da Piovene) \*\***

<b>Partenza:</b> Sentér de Piovene	<b>Quota 740 m</b>
<b>Arrivo:</b> Sentér de Cogorna ai Crozi	<b>Quota 1025 m</b>

Partiva dalla strada forestale di Piovene n. 46, sopra Maso Clena, percorreva un breve tratto di strada di montagna, realizzata per motivi di dibosco e saliva attraverso il bosco ceduo misto a pino silvestre e pino mugo nel tratto finale.

Al termine della strada di montagna il sentiero è stato invaso da piante e cespugli, non ha più un percorso evidenziato e si porta verso le roccette, che costeggia sulla sinistra, e attraversato un breve canalone-tovo si porta sul sentiero di Cogorna n. 112 in località Crozi, poco sotto la Polsa del Meneghét, terminando..

### **- 160 - SENTER DEI SALTI (ai Fondi) \*\***

<b>Partenza:</b> Sentér del Croz della Rondola	<b>Quota 1150 m</b>
<b>Arrivo:</b> Salti	<b>Quota 1200 m</b>

Era un vecchio sentiero usato fino agli anni 1960 circa per recarsi a fare la legna delle "part" verso il Croz della Rondola o ai Fondi.

Si staccava dal sentér del Croz della Rondola n. 114, precisamente al pianoro prima della ripida salita, percorreva a destra un breve tratto pianeggiante portandosi nel ruscello dove si riunivano due canaloni, quello percorso da un ramo della Duinella (con piccola cascata) e l'altro della Fontanella, quest'ultimo lo seguiva

per un breve tratto e quindi abbandonandolo deviava a sinistra salendo con alcuni brevi tornanti per una ripida costa di mughi e delle roccette, i Salti.

Superate le rocce proseguiva in lieve salita e arrivava nel canalone della Duinella, appena sopra la cascata. Qui il percorso terminava.

Ora del sentiero non si vede traccia, solo qualche piccolo segno all'inizio, dal pianoro al rio e canalone, poi più nulla.

### **- 161 - SENTER DELLA CENGLA (da Clena) \*\***

**Partenza: Sentér de Montarec**

**Quota 760 m**

**Arrivo: Porte del Gal**

**Quota 1600 m**

Altro vecchio sentiero che portava da Clena al crinale della Cengla e quindi alle Porte del Gal. Anche questo sentiero era usato dagli abitanti di Cavrasto per portarsi a fare la legna sulla Cengla o per recarsi in Malga Cogorna.

Poco dopo il Maso di Clena, sulla sinistra del sentiero per Montarec n. 141, si stacca il sentiero che percorrendo un vallecòla e tovo, che con alcuni brevi e ripidi tornanti attraversa più volte, per un magro bosco di latifoglie misto a pino silvestre, raggiunge il crinale della Cengla.

Da qui continua per il crinale di cresta e sempre per bosco di faggi, oltrepassa la croce di catasto, confine tra Cavrasto e Fiavé, per poi portarsi alle Porte del Gal dove si inserisce sul sentiero omonimo descritto al n. 116.

Anche questo sentiero non è più frequentato, completamente scomparso.

### **- 162 - SENTER DEL DOS DEL PONT (Saù) \*\***

**Partenza: Strada di Montarec**

**Quota 910 m**

**Arrivo: Sentér del Tormendòs (Belvedere)**

**Quota 1630 m**

Sulla pendice del Cogorna che scende verso la Val Marcia, lungo il sentiero del Tormendòs, che da Malga Cogorna porta alla Busa della Nef bassa, n. 140, all'inizio del pianoro in fondo alla costa del Belvedere, scende per un dolce crinale, che separa la valle del Tormendòs e del Saù, un vecchio sentiero che una volta era usato, nella parte più a valle, dagli abitanti di Balbido, Rango e Cavrasto per andare a fare la legna.

Salivano per questo percorso partendo dal Livèz, meglio dalla strada forestale di Montarec, allora vecchia mulattiera.

Il sentiero sale per un bosco ceduo con faggi, alcuni sparsi esemplari di abete



## CONCLUSIONE

Sono giunto al termine della mia descrizione e catalogazione dei percorsi che interessano il Comune di Fiavé e le zone limitrofe e confinanti di Val Marcia, Val Lomasone, Val d'Inferni e Monte S. Martino.

Credo di avere raccolto e catalogato quasi tutte le vie primarie e secondarie della zona che mettono in contatto e collegano le località tra di loro.

Purtroppo, come succede quasi sempre e in tutte le ricerche, qualcosa sarà sfuggito e qualcos'altro sarà stato tralasciato.

Preciso anche che non tutte le denominazioni dei percorsi siano in sintonia con i veri toponimi tradizionali ed usati nella zona, possono variare a seconda delle diciture, tradizioni o usanze, dove i percorsi vengono denominati in modo differente.

Nello stesso modo anche la descrizione del percorso può avere delle imperfezioni, a causa di modifiche del tracciato, del percorso o variare della vegetazione.

Ho cercato di attenermi il più possibile alla veridicità del toponimo usato in loco e nei detti popolari, senza invenzioni occasionali.

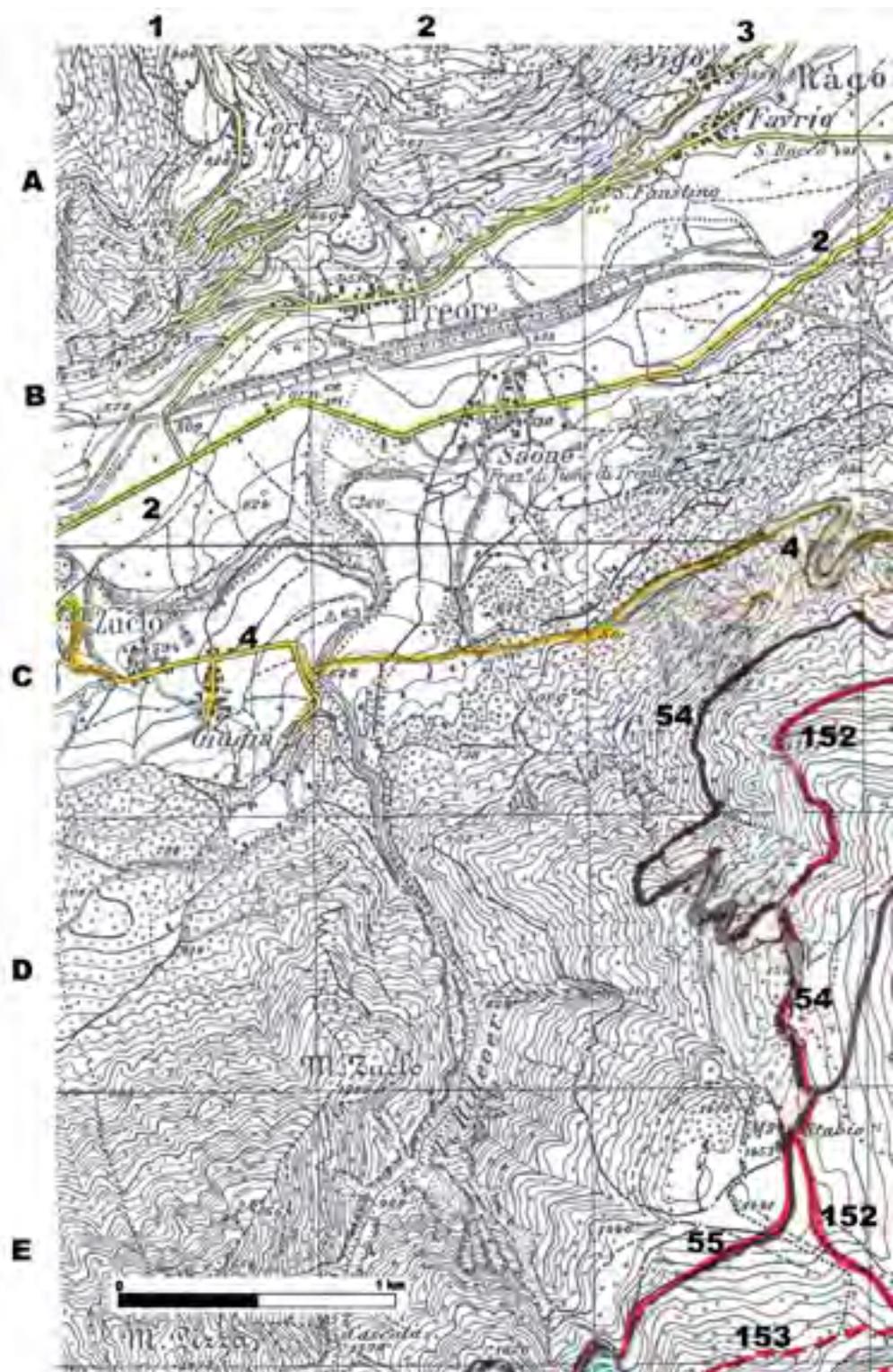
Grazie della comprensione, sperando di avervi dato alcune informazioni che forse ancora non conoscevate e che forse con il passare degli anni sarebbero andate nel dimenticatoio.

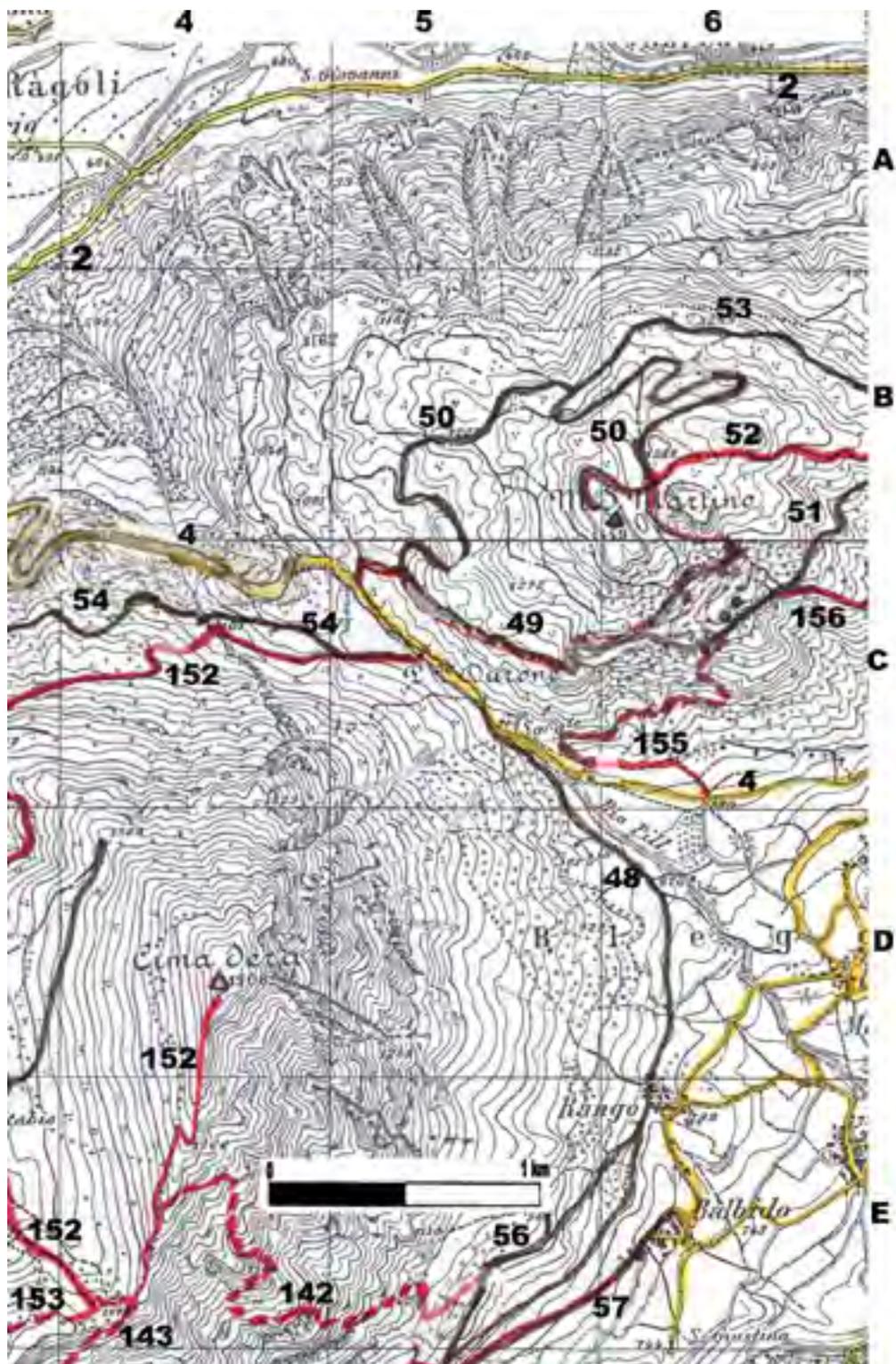
Un sentito ringraziamento alle AA.SS.UU.CC. di Fiavé, Ballino, Favrio, Stumiaga e Dasindo, ai Comuni di Fiavé e Bleggio Superiore, nonché al Gruppo Ricerca e Studi Giudicariense che hanno contribuito alla stampa del presente lavoro.

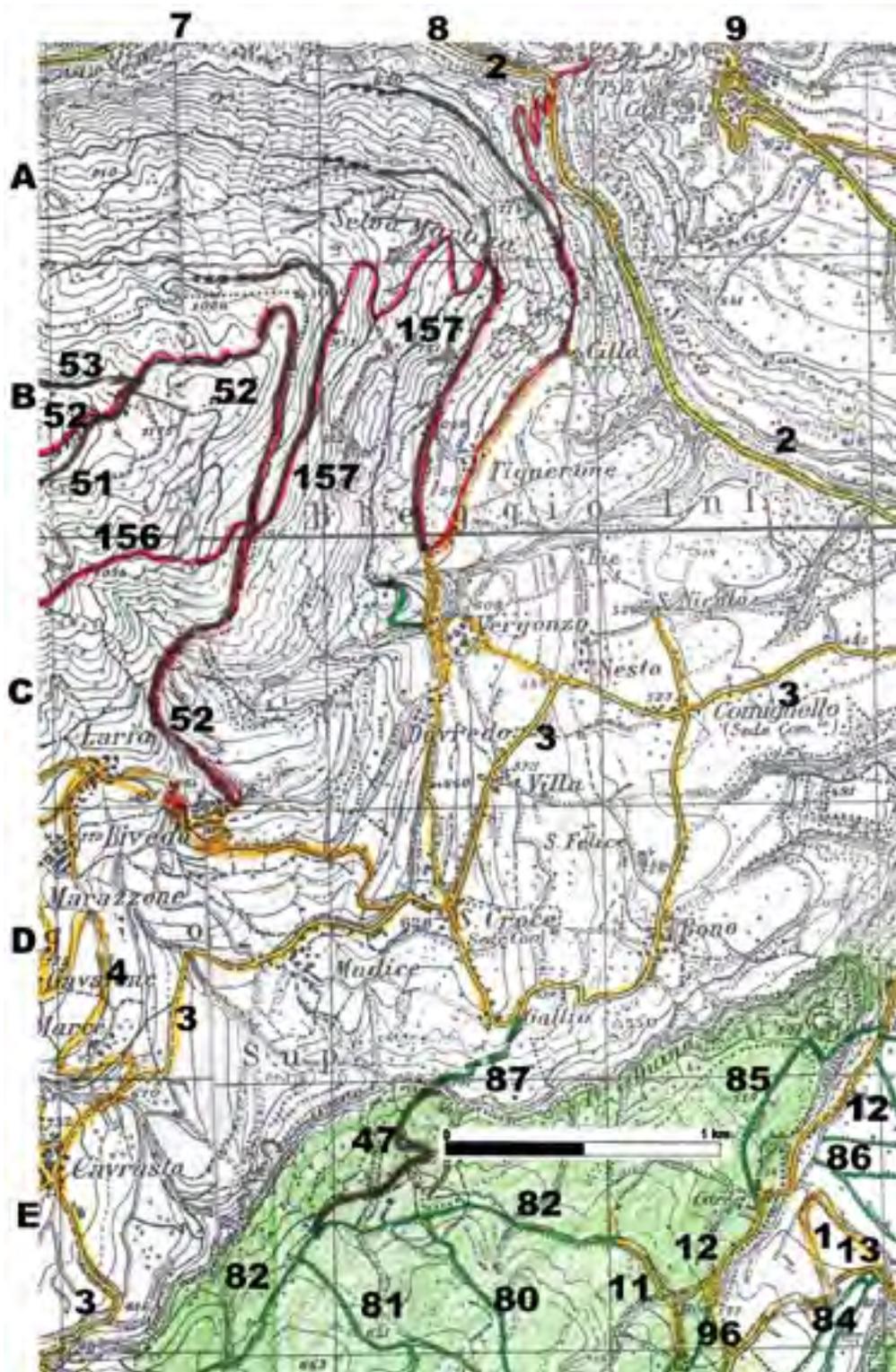
L'Autore



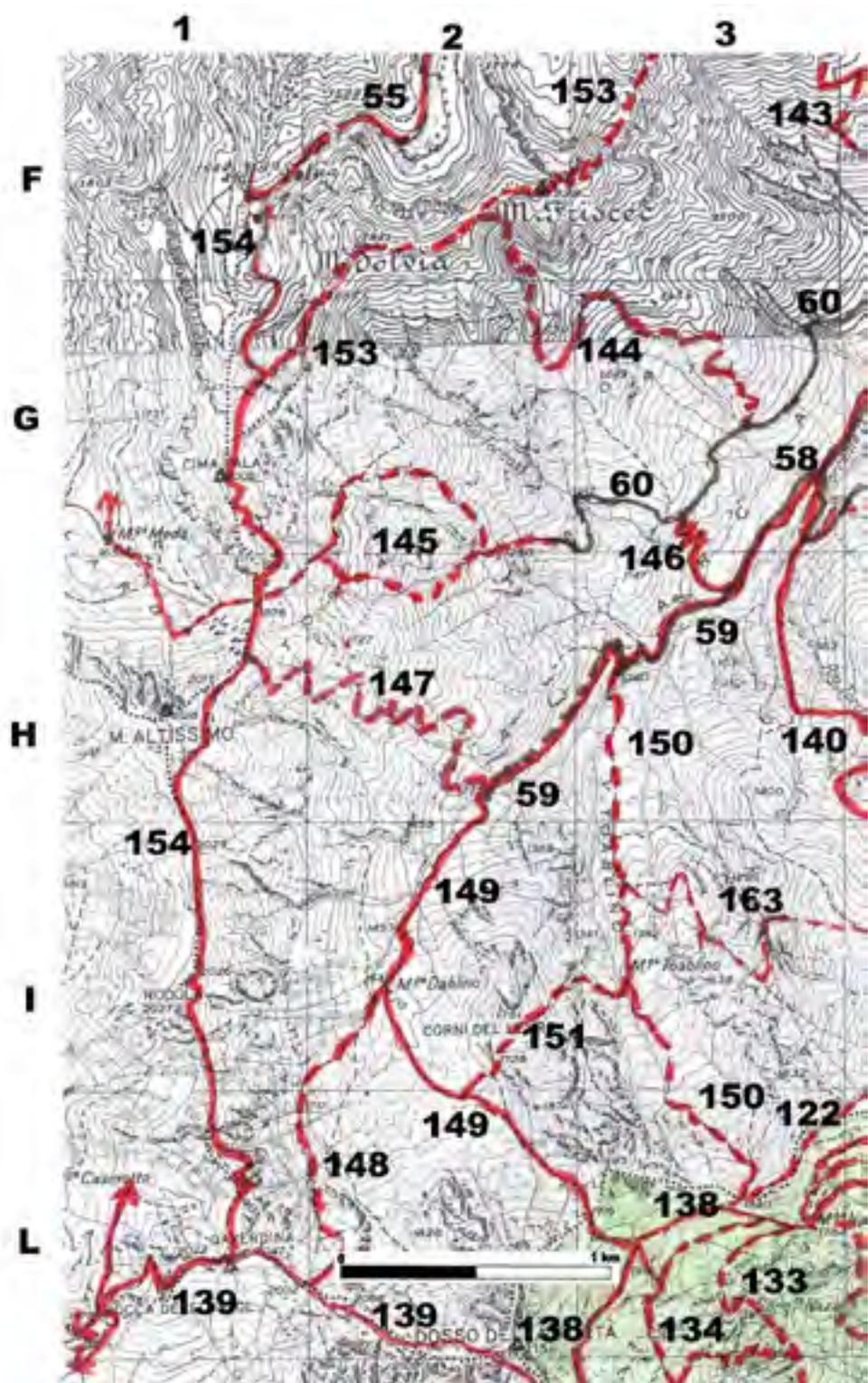
## **CARTINE TOPOGRAFICHE DEI PERCORSI**

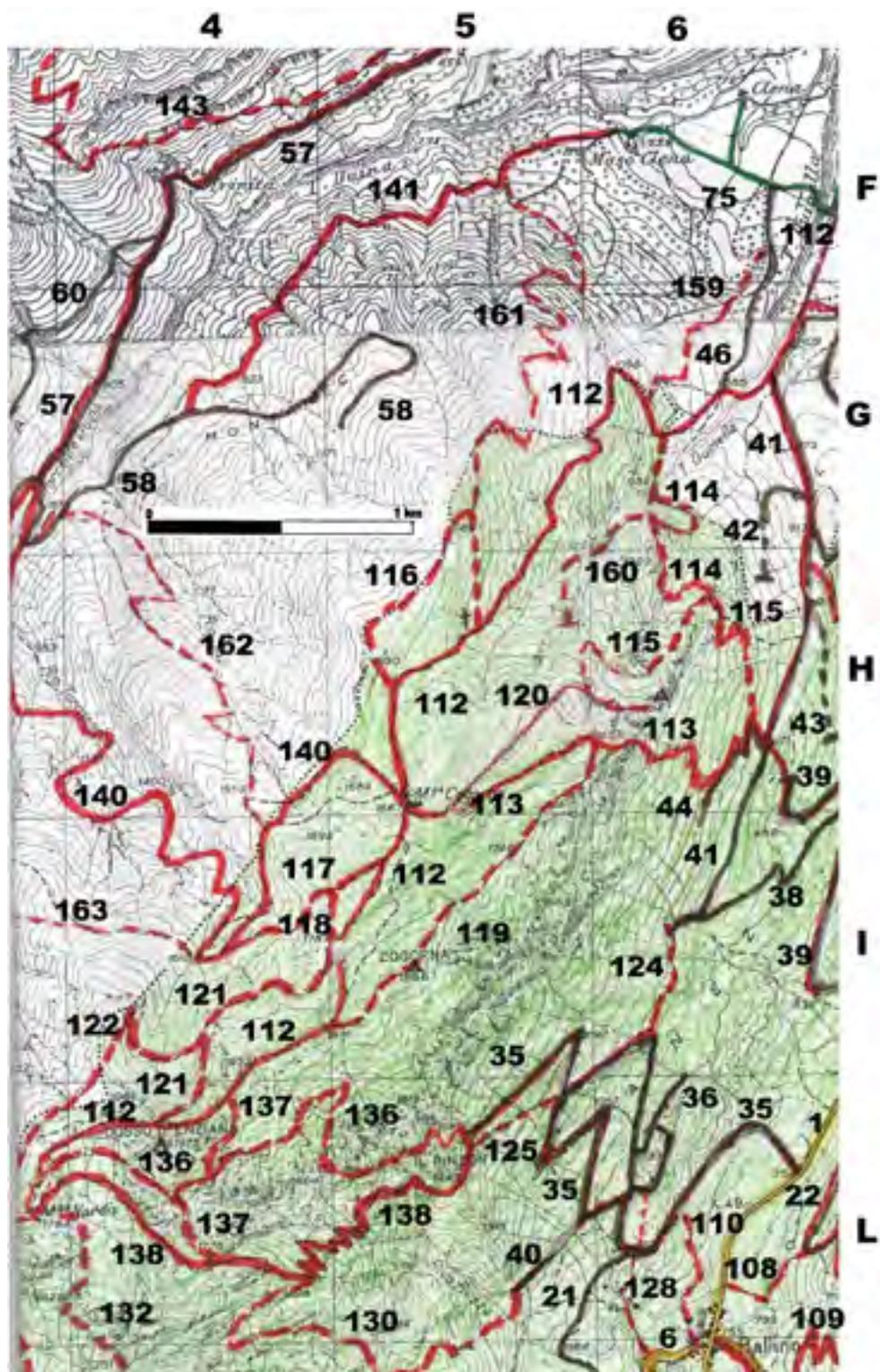


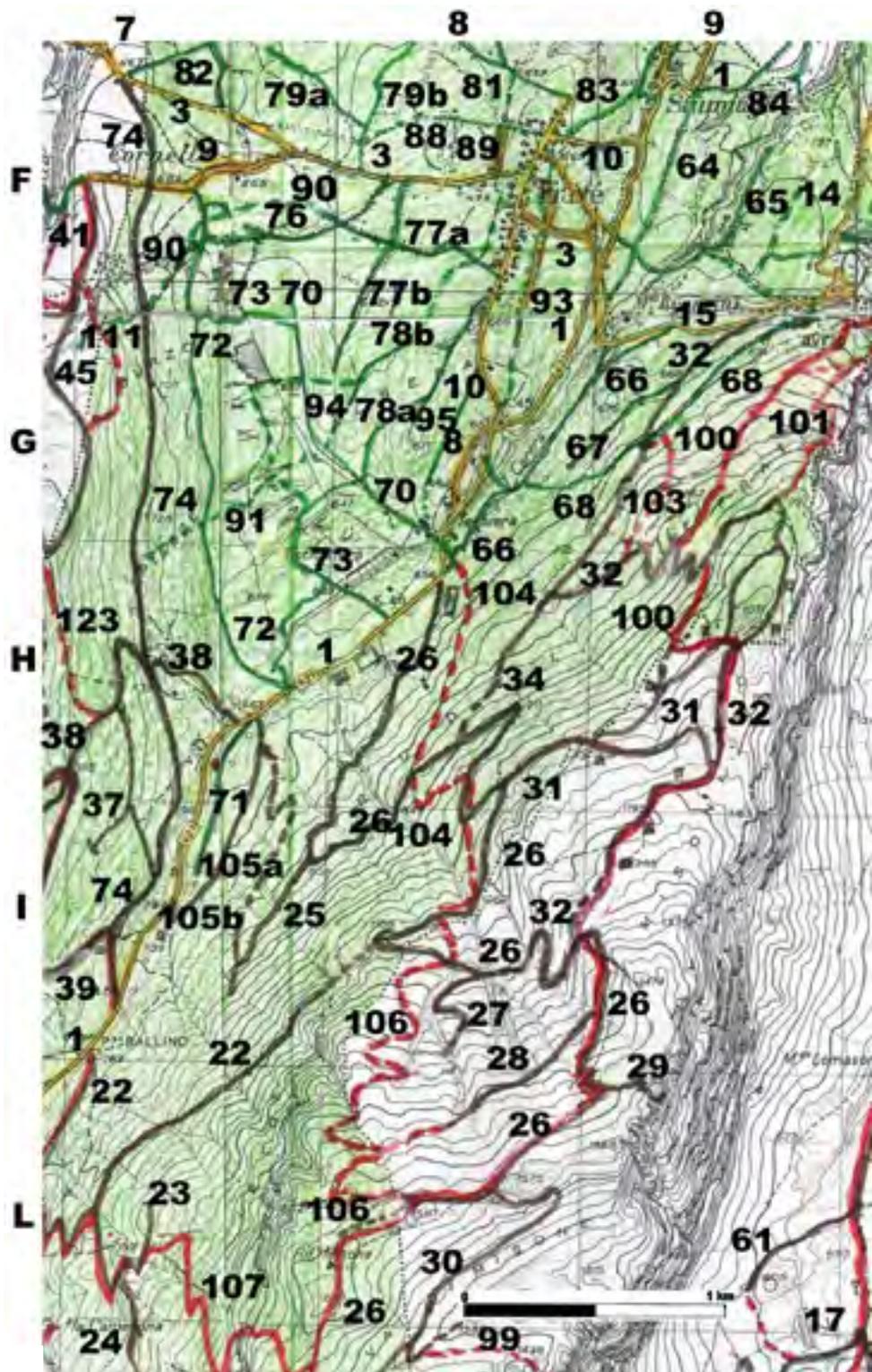




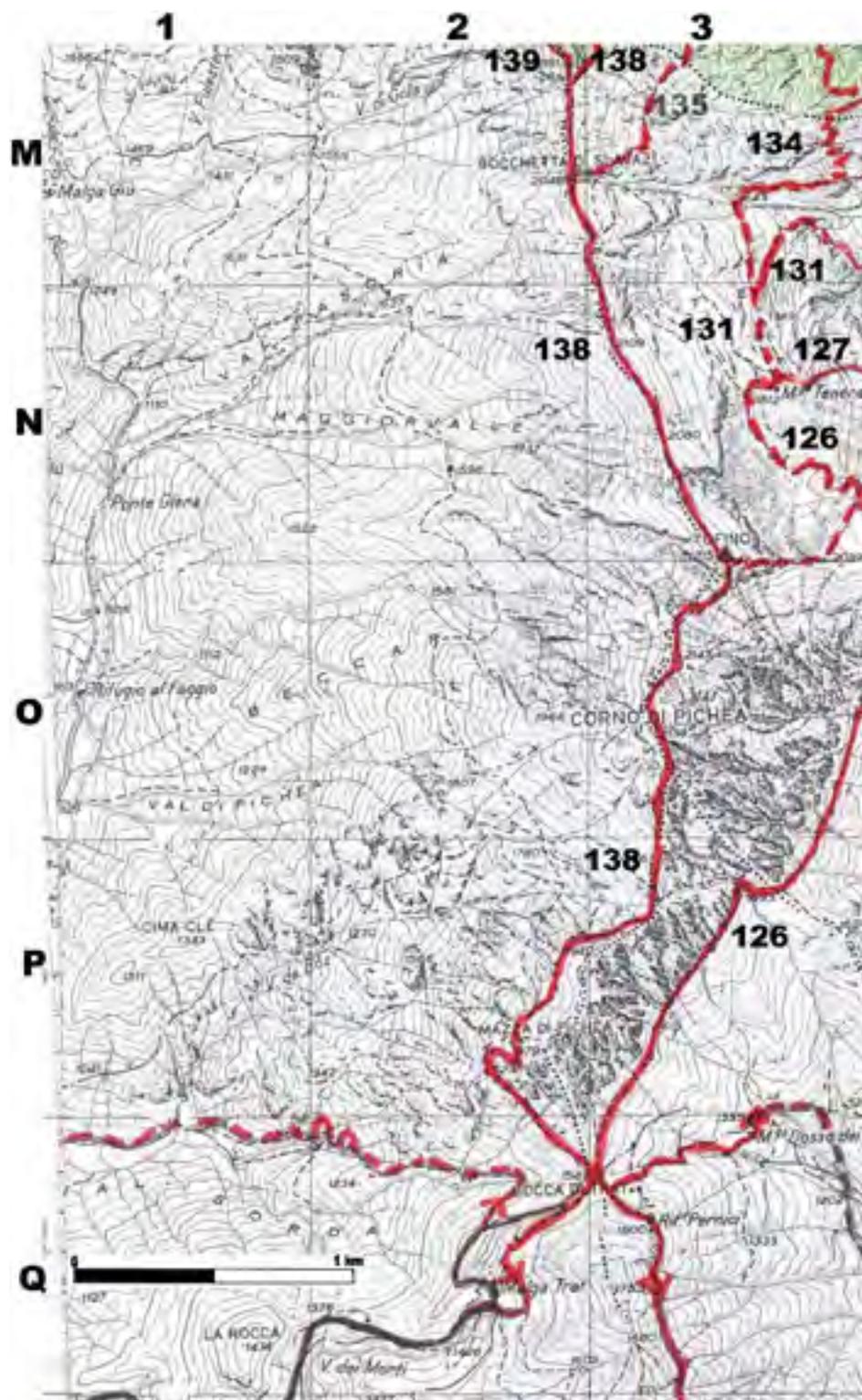






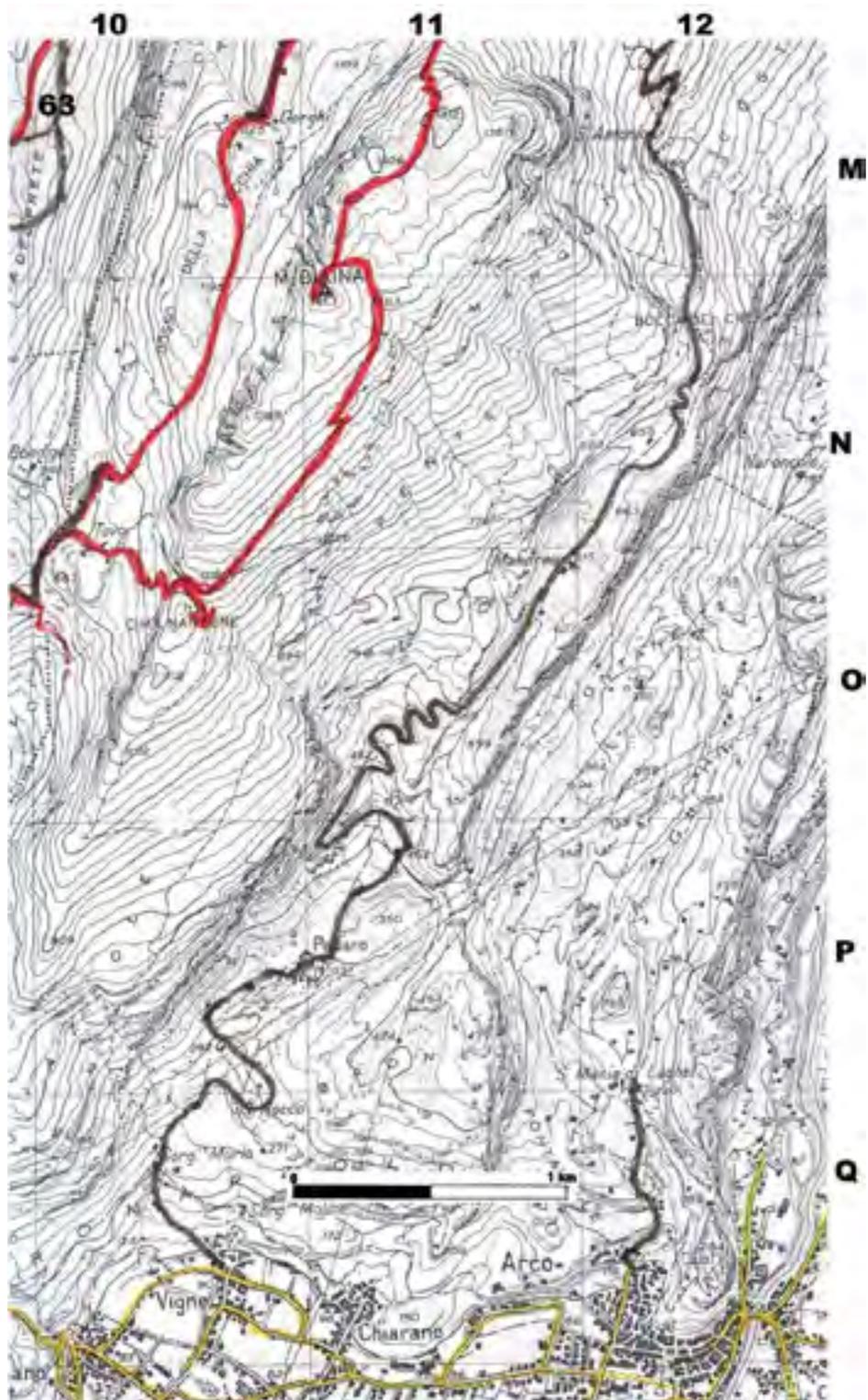














## INDICE CRONOLOGICO DEI PERCORSI CON COORDINATE

n.	Deminazione	Categoria	Coordinate (inizio - fine)	Pagina
1	Laghi di Molveno e Tenno	SS	A 12 - Q 8	9
2	Caffaro	SS	B 1 - A 12	10
3	Bleggio	SP	F 8 - C 10	11
4	Duròn	SP	D/E /7 - B 1	11
5	Lomaso	SP	C 10 - E 10	12
5/a	Lomaso, diramazione Comano	SP	D 11 - C 12	13
5/b	Lomaso, diramazione Lundo	SP	E 11 - E 11	13
6	Saiant	SC	M 6 - M 6	14
7	Castil	SC	M 6 - M 6	14
8	Dos	SC	G 8 - G 8	14
9	Cornelle	SC	F 7 - F 7	15
10	S. Apollonia-Paese-Traf	SC	G 8 - F 9	15
11	Valéc	SC	F 9 - E 9	16
12	Curé e Rote	SC	F 9 - C 10	16
13	Dasindo (ex Anas)	SC	E 10 - E 9	17
14	Favrio - Dasindo	SC	G 9 - E/F 10	18
15	Favrio	SC	F 9 - G 9	18
16	Lomasone (anello) - (I <sup>^</sup> parte)	SC	E/F 10 - E/F 10	19
17	Lomasone (II <sup>^</sup> parte)	SF	H 10 - M/N 9	20
18	Resina-Carcìon	SF	N 6 - O 5	20
19	Piloni	SF	N 5 - N 5	21
20	Laghisoi	SF	M 6 - P 7	21
21	Spiaz del Gal	SF	M 5 - L 6	22
22	Russi	SF	I 7 - I 8	22
23	Cercenà	SF	L 7 - L 7	23
24	Canal	SF	L 7 - M 7	23
25	Taiada e Laresi	SF	I 7 - I 7	24
26	Misòn	SF	H 8 - L 8	24
27	Coe	SF	I 8 - I 8	26
28	Carboneri	SF	I 9 - L 8	26
29	Vincèi	SF	L 9 - L 9	27
30	Val de Misòn	SF	L 8 - L 8 e M 8	27
31	Pra March	SF	H 8 - H 9	28
32	Misonet	SF	G 9 - I 8	28

<b>n.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Coordinate (inizio - fine)</b>	<b>Pagina</b>
33	Parmenade	SF	G 9 - H 9	29
34	Costalonga-Dos del Lof	SF	H 8 - H 8	29
35	Indòs e Rocchetta	SF	L 6 - L 5	30
36	Reversi (Indòs-Peluga-Raina)	SF	L 6 - I/L 6	31
37	Buse del Caputèl dei Cristi (a - b)	SF	I 7 - I/H 7	32
38	Pianezze (da Pontarola)	SF	H 7 - I 6	33
39	Tare e Pianezze	SF	I 7 - H 6	33
40	Dos della Ruzza	SF	L 5 - L 5	34
41	Vel-Tombùs	SF	F 7 - I 6	35
42	Gac Nugol	SF	G 6 - H 6	35
43	Deviazione Tombùs	SF	H 6 - H 6	36
44	Salere	SF	H 6 - I 6	36
45	Frata Piana	SF	G 6 - G 6	37
46	Piovene	SF	F 6 - G 6	37
47	Busca	SF	E 7 - E 8	38
48	Duròn da Rango	SF	E 6 - C 5	38
49	S. Martino dal Duròn	SF	C 5 - B 6	39
50	Antenna	SF	C 5 - B 6	39
51	Bren o Albi	SF	C 6 - B 7	40
52	S. Martino da Bivedo	SF	C 7 - B 6	41
53	Busa della Gallina	SF	B 7 - B 5	42
54	Stabio	SF	C 5 - E 3	42
55	Solvia	SF	E 3 - F 1	43
56	Acquedotto (Bleggio)	SF	F 5 - E 5/6	44
57	Val Marcia	SF	E 6 - G 3	44
58	Montarec	SF	G 3 - G 5	45
59	Dablino	SF	G 3 - H 2	45
60	Orti e Malcle	SF	F 4 - G 2/3	46
61	Le Porcil	SF	L 10 - L 9	47
62	Vespana	SF	N 9 - O 9	47
63	Molinei	SF	M 10 - M 9	48
64	Marci	Pod	G/F 9 - F 9	49
65	Molìn del Pace	Pod	F 9 - F 9	49
66	Molìn e Pissin	Pod	G 9 - G 8	50
67	Acquedotto (Favrio)	Pod	G 9 - G 8	50
68	Pra dei Tori	Pod	G 9 - G 8	51
69	Mandalin	Pod	F 9 - F 10	51

<b>n.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Coordinate (inizio - fine)</b>	<b>Pagina</b>
70	Palù	Pod	G 8 - G 7	51
71	Pontaròla (Pugnata)	Pod.	H 7 - I 7	52
72	Bulz e Marinèl	Pod	F 7 - H 7	53
73	Itinerario del Biotopo Carera	Pod/Sent	H 7 e G 7 - H 7	53
74	Dus	Pod	F 7 - I 7	55
75	Clena (Maso)	Pod	F 7 - F 6	55
76	Pirlèra	Pod	F 8 - F 7	56
77	Collonghe: a) Canal-Pirlèra	Pod	a) F 8 - F 7/8	56
	b) Boccalago	Pod	b) F 8 - G 7/8	57
78	Boccalago e Freri (a - b)	Pod	G 8 - G 8	58
79	Pontesèl e Molesina (a - b)	Pod	F 8 - F 7 e E 8	58
80	Val	Pod	F 8 - E 8	59
81	Dogaline	Pod	F 8 - E 7	59
82	Spiazzi - Navedéa - Piani	Pod	E 8/9 - F 7	60
83	Stumiaga	Pod	F 8 - F 9	60
84	Pal e Val dei Cagni	Pod	F 9 - F 9	61
85	Campagnola	Pod	E 9 - D 9/10	61
86	Piana del Lomaso	Pod	D 9 e E 10 - E 10 e D 9	62
87	Dossi - Busca - S. Croce	**	F 8 - D 8	63
88	Dossi - Pontesèl	Sent/**	F 8 - F 8	64
89	Poz Bòn	**	F 8 - F 8	64
90	Sopreda - Ròcol	**	F 7 - G 7	65
91	Palù del Mantovan	**	G 7 - H 7	65
92	Reciai	Sent/*	G 8 - G 8	66
93	Macabrù e Giandòni	**	F 8 - G 8	67
94	Canàl - Albera - Boccalago	**	F 8 - G 8	67
95	Navèz	Sent/*	G 8 - G 8	68
96	Curè	Sent	F 9 - E 9	68
97	Vespana - S. Pietro	Sent	M 9 - P 8	70
98	Pozza del Prete	Sent	M 9 - N 9	70
99	Croza Piana	Sent	M 9 - M 8	71
100	Misonét alla Madonnina	Sent	G 10 - H 9	72
101	Moredel - Ponta del Corno	Sen	G 10 - G 9	73
102	Bocca Coé	Sent/*	G 9 - G 9	73
103	Quadré	**	G 9 - G/H 9	74
104	Rudèl	Sent	H 8 - I 8	75
105/a	Laresi	Sent	H 7 - L 7 e I 7	75

<b>n.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Coordinate (inizio - fine)</b>	<b>Pagina</b>
105/b	Spiaz della Mula - Gagi	Sent	H 7 - I 7	76
106	Coe	Sent	I 8 - L 8	76
107	Calcheròla	Sent	L 7 - M 7	77
108	Presegaròl	**	L 6 - L 6	77
109	Camerona	Sent	M 6 - M 6/7	77
110	Cingledèl	**	M 6 - L 6	78
111	Pra Comun	**	G 7 - G 7	79
112	Cogorna	Sent	F 6/7 - H 5 e L 3	79
113	Salère	Sent	H 6 - H 5	80
114	Cròz della Rondola	Sent/*	G 6 - H 6	81
115	Polentìn e Carneri	Sent	H 6 - H 5/6	82
116	Porte del Gal	**	H 5 - H 5	83
117	Belvedere (Busa Nef bassa)	Sent	I 5 - I 4	83
118	Belvedere (crinale)	Sent	I 5 - I 5	84
119	Pale di Cogorna	Sent	I 5 - H 5/6	84
120	Croz de Mezdi	Sent	H 5 - H 6	85
121	Vacche	Sent	I 4/5 - L 4	86
122	Scagnèl	Sent/*	I 4 - L 3	86
123	Pianezze (per Vel)	Sent	H 7 - H 6	87
124	Raina-Coste alte Indòs	Sent	I 6 - I/L 5	88
125	Rocchetta (strada vecchia)	Sent	L 5 - L 5	88
126	Vènder	Sent/*	O 5 - O 4	89
127	Liòn e della Legna	Sent	N 5 - N 3	90
128	Pissarei	Sent	M 6 - L 6	90
129	Preti	Sent	M 6 - M 5/6	91
130	Fraté e Rampini	Sent/*	L 5 - L 4	91
131	Inferni	Sent	M 5 - N 3	92
132	Pala del Fò	**	M 4 - L 3	93
133	Bas de Nazarè	**	L 3 - L/M 3	94
134	Senter de Nazarè	Sent	L 3 - N 3	94
135	Slavazi (de Mez)	Sent	M 2 - L 3	95
136	Fontanine	Sent	L 5 - L 3	95
137	Enziana - Grossi	Sent	L 4 - L 4	96
138	Zete - Nardis	Sent	L 5 - L 3 e L/Q 3	97
139	Dos della Torta-Ussòl	Sent	M 2 - L 1	98
140	Tormendòs	Sent	H 5 - G 3	99
141	Clena - Montarec	Sent	F 6 - G 4	100

<b>n.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Coordinate (inizio - fine)</b>	<b>Pagina</b>
142	Spia	Sent	E 5 - E 4	100
143	Tovedei - Sain	**	F 5 - E 4	101
144	Orti - Dos del Fen	Sent/*	G 3 - F 2	102
145	Malcle e Ciochi (a - b)	Sent/*	G/H 2 - H 1	102
146	Ghezzi	Sent	H 3 - G 3	103
147	Avezòn e Dos dei Mort	**	H 2 - H 1	103
148	Gavardina	Sent	I 2 - L 1/2	105
149	Dablino	Sent	H 2 - L 3	105
150	Toablino	Sent	H 3 - L 3	106
151	Valerié	Sent	I 3 - L 2	107
152	Stabio- Cima Sèra	Sent	C 5 - E 3 e D 4	107
153	Cime - 1 - (da Piazzola)	**	E 4 - G 1	108
154	Cime - 2 - (da Solvia)	Sent	F 1 - L 1	109
155	Pra Colombi (Sas de...)	Sent	C 6 - C 6	110
156	SS. Vanzèli	Sent	B 7 - C 6	110
157	La Guarda (Sas de S. Cros)	Sent	C 8 - B 7	111
158	Mena	Sent	O 7 - P 8	112
159	Cogorna da Piovene	**	F 6 - G 6	113
160	Salti	**	G 6 - H 5	113
161	Cengla	**	F 5 - G 5	114
162	Dos del Pont -Sàu	**	H 4 - G 4	114
163	Todegòn (Dos dell'Ortiga)	**	I 4 - I 3	115
164	del Gobbo	**	M 6 - M 7	115



## INDICE IN ORDINE ALFABETICO

<b>Denominazione</b>	<b>Percorso n.</b>	<b>Pagina</b>
Acquedotto di Bleggio	56	44
Acquedotto di Favrio	67	50
Albera (Canal)	94	67
Albera (Freri)	78	58
Albi (Bren)	51	40
Antenna	50	39
Avezòn (Dos dei Morti)	147	103
Bas de Nazarè	133	94
Belvedere (Busa bassa della Nef)	117	83
Belvedere (crinale)	118	84
Biotopo (Itinerario del Biotopo)	73	53
Bleggio	3	11
Bocca Coé	102	73
Boccalago (Albera-Freri)	78	58
Bren (Albi)	51	40
Bulz (Marinel)	72	53
Busa della Gallina	53	42
Busca (SF)	47	38
Busca (Sent)	87	63
Buse del Caputèl dei Cristi (a- b)	37	32
Caffaro	2	10
Calcherola	107	77
Camerona	109	77
Campagnola	85	61
Canal (SF)	24	23
Canal (Albera)-(Sent)	94	67
Carboneri	28	26
Carcion (Resina)	18	20
Carneri (Polentin)	115	82
Castil	7	14
Cengla	161	114
Cercenà	23	23
Cima Sèra (Stabio)	152	107
Cime (da Piazzola) - 1 -	153	108
Cime (da Solvia) - 2 -	154	109
Cingledèl	110	78

<b>Denominazione</b>	<b>Percorso n.</b>	<b>Pagina</b>
Ciochi (Malcle)	145	102
Clena (Pod)	75	55
Clena (Montarec)- (Sent)	141	100
Coe (SF)	27	26
Coe (Sent)	106	76
Cogorna (da Piovene)	159	113
Cogorna (da Cornelle)	112	79
Collonghe (a - b)	77 (a - b)	56 - 57
Cornelle	9	15
Costalunga	34	29
Coste alte d'Indòs (Raina)	124	88
Croza Piana	99	71
Croz della Rondola	114	81
Croz de Mezdi	120	85
Curè (SC)	12	16
Curè (da Stumiaga) - (Sent)	96	68
Dablino (SF)	59	45
Dablino (Sent)	149	105
Dasindo (ex ANAS)	13	17
Dasindo (da Favrio)	14	18
Dogaline	81	59
Dos	8	14
Dos dei Morti (Avezòn)	147	103
Dos del Fen	144	102
Dos della Ruzza	40	34
Dos della Torta (Ussòl)	139	98
Dos del Lof (Costalunga)	34	29
Dos dell'Ortiga (Todegòn)	163	115
Dos del Pont (Sàu)	162	114
Dossi (Pontesèl)	88	64
Duròn (SP)	4	11
Duròn (da Rango)- (SF)	48	38
Dùs	74	55
Enziana (Grossi)	137	96
Favrio (da Dasindo)	14	18
Favrio (da Fiavè)	15	18
Fontanine	136	95
Frata Piana	45	37

<b>Denominazione</b>	<b>Percorso n.</b>	<b>Pagina</b>
Fraté (Rampini)	130	91
Freri (Albera) (a - b)	78	58
Gac Nugol	42	35
Gagi- Spiaz della Mula	105/b	76
Gavardina	148	105
Ghezzi	146	103
Giandòni (Macabrù)	93	67
Gobbo	164	115
Grossi (Enziana)	137	96
Indòs (Rocchetta)	35	30
Indòs (Reversi)	36	31
Inferni	131	92
Itinerario del biotopo Carera	73	53
Laghi di Molveno e Tenno	1	9
Laghisoi	20	21
La Guarda (Sas de S. Cros)	157	111
Laresi (Taiada)- (SF)	25	24
Laresi (Sent)	105/a	75
Le Porcìl	61	47
Legna (Liòn)	127	90
Liòn (Legna)	127	90
Lomaso	5	12
Lomaso-diramazione Comano	5/a	13
Lomaso-diramazione Lundo	5/b	13
Lomasone (1^ parte) (anello SC)	16	19
Lomasone (2^ parte) - (SF)	17	20
Macabrù (Giandoni)	93	67
Malcle (Orti) - (SF)	60	46
Malcle (Ciochi) - (Sent)	145	102
Mandalin	69	51
Marci	64	49
Marinèl (Bulz)	72	53
Mena	158	112
Misòn	26	24
Misonét (SF)	32	28
Misonét (alla Madonnina) - (Sent)	100	72
Molesina e Pontesèl (a - b)	79	58
Molin (Pissin)	66	50

<b>Denominazione</b>	<b>Percorso n.</b>	<b>Pagina</b>
Molin del Pace	65	49
Molinei	63	48
Montarec da Clena (Sent)	141	100
Montarec da Livèz (SF)	58	45
Moredèl (Ponta del Corno)	101	73
Nardis (Zete)	138	97
Navedea (Spiazzi - Piani)	82	60
Navèz	95	68
Nazaré bas	133	94
Nazaré de Mez (Slavazi)	135	95
Nazarè (Sorgente)	134	94
Orti (Malcle) - (SF)	60	46
Orti (Fen) - (Sent)	144	102
Paese (S. Apollonia-Traf)	10	15
Pal (Val dei Cagni)	84	61
Pala del Fò	132	93
Pale di Cogorna	119	84
Palù	70	51
Palù del Mantovan	91	65
Parmenade	33	29
Peluga (Reversi)	36	31
Piana del Lomaso (strade varie)	86	62
Pianezze (per Vel) - (Sent)	123	87
Pianezze (da Pontirola-Dus) - (SF)	38	33
Pianezze (Tare) - (SF)	39	33
Piani (Spiazzi - Naveda)	82	60
Piloni	19	21
Piovene (SF)	46	37
Piovene (Sent)	157	111
Pirlèra	76	56
Pissarèi	128	90
Pissìn (Molin)	66	50
Polentìn (Carneri)	115	82
Ponta del Corno (Moredel)	101	73
Pontarola (Pugnata)	71	52
Pontesèl (Dossi) - (Pod)	88	64
Pontesel (Molesina) (Pod)	79	58
Porte del Gal	116	83

<b>Denominazione</b>	<b>Percorso n.</b>	<b>Pagina</b>
Poz Bòn	89	64
Pozza del Prete	98	70
Pra (Sas de) Colombi	155	110
Pra Comun	111	79
Pra dei Tori	68	51
Pra March	31	28
Presegaròl	108	77
Preti	129	91
Pugnata (Pontarola)	71	52
Quadré	103	74
Raina (Coste alte d'Indòs)	124	88
Rampini (Fraté)	130	91
Reciai	92	66
Resina (Carción)	18	20
Reversi (Indòs-Peluga) (a - b- c)	36	31
Rocchetta (strada vecchia) - (Sent)	125	88
Rocchetta (Indòs) - (SF)	35	30
Rocol (Sopreda)	90	65
Rote (Curé)	12	16
Rudèl	104	75
Russi	22	22
Saiant (SC)	6	14
Saiant (Spiaz del Gal) - (SF)	21	22
Salère - (SF)	44	36
Salère - (Sent)	113	80
Salti	160	113
S. Apollonia	10	15
S. Martino (dal Duròn)	49	39
S. Martino (da Bivedo)	52	41
S. Pietro (Vespana)	97	70
Sas de S.Cros (La Guarda)	157	111
Sas de Pra Colombi	155	110
Sau (Dos del Pont)	162	114
Scagnèl	122	86
Slavazi (senter de Mez)	135	95
Solvìa	55	43
Sopreda (Rocol)	90	65
Spia	142	100

<b>Denominazione</b>	<b>Percorso n.</b>	<b>Pagina</b>
Spiaz della Mula (Gagi)	105/b	76
Spiaz del Gal (Saiant)	21	22
Spiazzi-Navedea-Piani	82	60
SS. Vanzeli	156	110
Stabio (SF)	54	42
Stabio (Cima Sèra) (Sent)	152	107
Stumiaga (Pod)	83	60
Taiada (Laresi)	25	24
Tare (Pianezze)	39	33
Toablino	150	106
Todegòn (Dos dell'Ortiga)	163	115
Tombùs (SF)	41	35
Tombùs diramazione (SF)	43	36
Tormendòs	140	99
Tovedèi	143	101
Traf (S. Apollonia - Paese)	10	15
Treni (Vespana)	62	47
Ussòl (Dos della Torta)	139	98
Vacche	121	86
Val	80	59
Valerié (Valarié)	151	107
Val dei Cagni (Pal)	84	61
Val de Misòn	30	27
Valéc	11	16
Val Marcia	57	44
Vel (Tombùs) - (SF)	41	35
Vel (per Pianezze) - (Sent)	123	87
Vender	126	89
Vespana (Treni) - (SF)	62	47
Vespana (per Rif. S.Pietro) - (Sent)	97	70
Vincei	29	27
Zete (Nardis)	138	97

## INDICE GENERALE

Presentazione	3
Prefazione	5
Capitolo 1°: Viabilità primaria	9
- Strade Statali	9
- Strade Provinciali	11
- Strade Comunali	14
Capitolo 2°: Viabilità secondaria	20
- Strade Forestali	20
- Strade Poderali	49
Capitolo 3°: Sentieri	63
- Sentieri di campagna	63
- Sentieri di montagna	70
- Sentieri scomparsi	113
Conclusione	116
Cartine topografiche dei percorsi	117
Indice cronologico dei percorsi e coordinate	131
Indice in ordine alfabetico	137

Grafica 5 - Arco (TN)  
Febbraio 2012

